

PSA

Piano
Strutturale
Associato
della **Sibaritide**



COMUNE DI
CALOPEZZATI

Il sindaco

COMUNE DI
CASSANO
ALL'IONIO

Il sindaco

COMUNE DI
CORIGLIANO

Il sindaco

COMUNE DI
CROSIA

Il sindaco

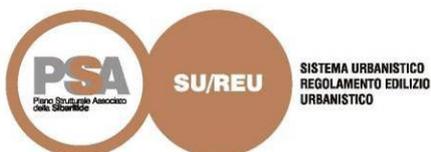
COMUNE DI
ROSSANO

Il sindaco

DVI_Studio d'incidenza ambientale

ADOTTATO

APPROVATO



PROGETTISTI

Prof. Arch. Stefano Stanghellini (capogruppo)

Dott. Arch. Sandra Vecchietti

Dott. Sergio Copiello

Sintagma Srl

COLLABORATORI

Dott. Arch. Valentina Cosmi

Dott. Ing. Giulia Tansini

Dott. Ing. Marco Carpaneta

Dott. Ing. Stefano Fatone

UFFICIO UNICO DEL PIANO

PPV

GRUPPO GEO

Dott. Geol. Beniamino Tenuta (capogruppo)

GRUPPO AGRO

Agristudio srl (capogruppo)

SIT

Dott. Arch. Emilia Olivieri

SICT

LaCosa

UNICAL DIPITER

Prof. Arch. Francesco Rossi (fino a settembre 2015)

Prof. Arch. Paola Cannavò (da ottobre 2015)

SOMMARIO

1	IL CONTESTO.....	5
1.1	Ambito di pertinenza del PSA.....	5
1.2	Tipo di piano.....	5
1.3	Complementarietà con altri piani	5
1.4	Obiettivi/azioni del PSA.....	5
1.5	Possibili effetti del PSA.....	12
2	PARCHI, AREE PROTETTE, RETE NATURA 2000	13
2.1	Parchi e Riserve	14
2.2	2.2. Rete natura 2000.....	14
2.3	Elenco SIC/SIR/ZPS presenti nell'ambito del PSA.....	18
3	VALUTAZIONE RETE NATURA 2000	19
3.1	Inquadramento	19
3.2	Descrizione dei siti	21
3.2.1	Foce del fiume Crati (IT9310044).....	22
3.2.2	Macchia della Bura (IT9310045)	29
3.2.3	Fiumara Trionto (IT9310047).....	34
3.2.4	Fondali Crosia – Pietrapaola- Cariati (IT9310048)	39
3.2.5	Farnito di Corigliano Calabro (IT9310049).....	43
3.2.6	Dune di Camigliano (IT9310051).....	48
3.2.7	Casoni di Sibari (IT9310052)	53
3.2.8	Torrente Celati (IT9310054).....	58
3.2.9	Foreste Rossanesi (IT9310067).....	63
3.2.10	Vallone Galatrella (IT9300213)	69
3.3	Valutazione di coerenza esterna.....	73
3.3.1	Gli obiettivi generali e specifici del PSA e gli obiettivi di protezione ambientale e naturale definiti dalle direttive dell'unione europea e da programmi nazionali e regionali.	73
3.3.2	Matrice Coerenza esterna: gli obiettivi generali e specifici del PSA e gli obiettivi di protezione ambientale e naturale definiti dalle direttive dell'unione europea e da programmi nazionali e regionali.....	75
3.3.3	Esiti della matrice 3.3.2.....	77

3.4	Valutazione di coerenza Interna: obiettivi generali e specifici di protezione dell'ambiente del PSA e gli obiettivi di tutela definiti, per ogni area protetta, dal programma Bioitaly e dai piani di gestione regionali.....	78
3.4.1	Matrice Foce del Fiume Crati (IT9310044)	79
3.4.2	Matrice Macchia della Bura (IT9310045).....	80
3.4.3	Matrice Fiumara Trionto (IT9310047)	81
3.4.4	Matrice Fondali Crosia - Pietrapaola - Cariati (IT9310048).....	82
3.4.5	Matrice Farnito di Corigliano Calabro (IT9310049)	83
3.4.6	Matrice Dune di Camigliano (IT9310051)	84
3.4.7	Matrice Casoni di Sibari (IT9310052).....	85
3.4.8	Matrice Torrente Celati (IT9310054)	86
3.4.9	Matrice Foreste Rossanesi (IT9310067)	87
3.4.10	Matrice Vallone Galatrella (IT9300213).....	88
3.4.11	Esiti delle matrici 3.4.n relative a ciascun sito	89
3.5	Valutazione di coerenza Interna: incidenza delle azioni del PSA.....	90
3.5.1	Sito Foce del Fiume Crati (IT9310044).....	90
3.5.2	Sito Macchia della Bura (IT9310045)	95
3.5.3	Sito Fiumara Trionto (IT9310047).....	101
3.5.4	Sito Fondali Crosia - Pietrapaola - Cariati (IT9310048).....	109
3.5.5	Sito Farnito di Corigliano Calabro (IT9310049).....	112
3.5.6	Sito Dune di Camigliano (IT9310051)	116
3.5.7	Sito Casoni di Sibari (IT9310052)	122
3.5.8	Sito Torrente Celati (IT9310054).....	128
3.5.9	Sito Foreste Rossanesi (IT9310067).....	133
3.5.10	Sito Vallone Galatrella (IT9300213)	139
3.5.11	Legende tavole DAT, DCS, DRN, QNC	142
3.5.12	Esito	148
3.6	Disciplina	150

1 IL CONTESTO

1.1 AMBITO DI PERTINENZA DEL PSA

Il Piano Strutturale Associato della Sibaritide è lo strumento di pianificazione e governo del territorio che interessa la fascia Jonica calabrese comprendendo all' interno del suo territorio amministrativo cinque Comuni: Calopezzati, Cassano all'Ionio, Corigliano Calabro, Crosia e Rossano Calabro, per un'estensione complessiva di 542,00 km² e con una popolazione di circa 100.000 abitanti.

1.2 TIPO DI PIANO

L' articolo 20 bis (Articolo aggiunto dall'art. 2 della L.R. 24 novembre 2006. n. 14) della Legge Regionale del 16 aprile 2002, n. 19 -Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge Urbanistica della Regione Calabria (LUR) definisce il PSA "**Piano Strutturale in forma Associata**" come *"...lo strumento urbanistico finalizzato ad accrescere l'integrazione fra Enti locali limitrofi con problematiche territoriali affini e a promuovere il coordinamento delle iniziative di pianificazione nelle conurbazioni in atto, con conseguente impegno integrato delle risorse finanziarie"*.

Al comma 5 dello stesso articolo della LUR si ribadisce che " il PSA ha gli stessi contenuti ed effetti del PSC - Piano Strutturale Comunale".

1.3 COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI PIANI

Il PSA è in stretto rapporto con altri piani sovraordinati che ne costituiscono i principali elementi di riferimento urbanistico e territoriale, in particolare quest' ultimi sono: **Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (Q.T.R.P.)** della **Regione Calabria** (approvato dalla Giunta Regionale con delibera n° 113 del 20 marzo 2012), il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** della **Provincia di Cosenza**, e il **Piano di Assetto Idrogeologico**. Per quanto riguarda invece i piani e i programmi vigenti e sottordinati al PSA, si ribadisce il ruolo preminente del Piano Strutturale Associato quale strumento di pianificazione strutturale che orienta/conforma gli strumenti sottordinati i quali, se del caso, dovranno essere adeguati ad esso una volta approvato.

Come svolto nelle analisi di coerenza ambientale esterna (vedi cap. 5 del Rapporto Ambientale), tra gli obiettivi del PSA e obiettivi e indirizzi contenuti nel QTRP, nel PTCP, nel PAI si evince che gli obiettivi generali e specifici assunti dal PSA della Sibaritide sono largamente coerenti e sinergici con quanto previsto dall'attuale strumentazione di pianificazione e programmazione.

1.4 OBIETTIVI/AZIONI DEL PSA

Il PSA si propone di sviluppare un sistema urbano e di gestione del territorio policentrico dei cinque comuni associati, individuando le strategie di sviluppo locale sostenibile e prevedendo scenari di sviluppo futuri, attraverso la realizzazione di azioni e progetti comuni che perseguono gli stessi obiettivi generali e specifici.

Il PSA è strutturato secondo sei sistemi di analisi per ciascuno dei quali è stato individuato un macro-obiettivo a cui fanno seguito obiettivi generali, specifici ed azioni.

Di seguito si riporta una sintesi di tali elementi in forma tabellare.

Tabella 1 - Scenari, obiettivi generali, obiettivi specifici e azioni del PSA

SCENARIO	MACRO-OBIETTIVO	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
Sistema territoriale del nord-est della Calabria o Mediterraneo Jonico-Silano	Creare un efficiente sistema urbano policentrico	Individuare strategie di sviluppo condivise	Promuovere e realizzare uno sviluppo turistico sostenibile e durevole	Incrementare le strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere
				Recuperare parte del sistema insediativo storico per ospitalità turistica
			Rafforzare la competitività della Sibaritide	Nel contesto nazionale
				Nel bacino del Mediterraneo
			Migliorare il sistema delle relazioni	Realizzare nuove infrastrutture strategiche per la Sibaritide
				Qualificare le infrastrutture esistenti
				Organizzare un sistema di mobilità efficiente ed efficace per migliorare sia l'accessibilità dall'esterno che quella interna alla Sibaritide
			Tutelare l'identità storico-culturale e la qualità degli insediamenti	Promuovere interventi di recupero, riqualificazione e rifunionalizzazione nei centri storici
				Promuovere interventi di recupero degli edifici di valore architettonico, storico, culturale e testimoniale diffusi nel territorio rurale
		Tracciare le macro-strategie spaziali	Perseguire la sostenibilità e la prevenzione	Verificare la sostenibilità ambientale e territoriale degli interventi
				Promuovere il risparmio energetico e l'uso di fonti rinnovabili
			Contenere il consumo di suolo	Contenere il consumo di suolo agricolo e, in particolare, di quello di pregio
				Promuovere la riqualificazione delle aree dismesse o degradate
				Recuperare le aree libere poste all'interno dei tessuti urbani
			Incrementare e qualificare la "città pubblica"	Fare ricorso a meccanismi perequativi in tutte le aree di trasformazione intensiva
				Qualificare e integrare il sistema dei servizi di livello superiore: ospedali, tribunale, centri sportivi, ecc.
				Migliorare la dotazione di servizi e attrezzature di base alla popolazione
			Perseguire lo sviluppo ordinato delle attività industriali e artigianali	Incrementare la dotazione di servizi alle imprese
	Creare un nuovo polo della conoscenza e dell'innovazione			

SCENARIO	MACRO-OBIETTIVO	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	
				Realizzare incubatori d'impresa	
			Migliorare l'immagine urbana e rendere più netti i suoi margini	Promuovere interventi di riqualificazione intensiva di sub-ambiti urbani degradati o incongrui con il contesto	
				Promuovere interventi di riqualificazione diffusa	
			Redigere Piani di Recupero (PdR) e altri Piani Attuativi Unitari (PAU)	Promuovere interventi di qualificazione degli spazi pubblici	
		Perimetrare gli ambiti da assoggettare a Piani di recupero degli insediamenti abusivi (qualora le condizioni geomorfologiche e ambientali lo consentano)			
		Costruire l'Ufficio di Piano della Sibaritide		Individuare e organizzare la sede	Perimetrare gli insediamenti storici dove redigere specifici piani per i Centri storici finalizzati anche alla riduzione del rischio sismico
					Allestire i locali
				Costruire banche dati comuni e condivise	Acquisire le attrezzature
					Costruire il sistema informativo territoriale
				Predisporre gli strumenti per la futura gestione del PSA	Creare i collegamenti con gli altri sistemi informativi comunali
Formare il personale					
Sistema economico e sociale	Promuovere uno sviluppo equilibrato	Promuovere uno sviluppo equilibrato: la popolazione	Sostenere la "dinamicità" della popolazione	Incrementare i servizi di base e la loro distribuzione territoriale	
			Promuovere la residenzialità nei Centri storici	Contrastare l'isolamento e l'abbandono	
				Realizzare nuove infrastrutture e interventi strutturali	
			Evitare la formazione di ghetti o la monofunzionalità di sub-ambiti urbani	Promuovere la mixité funzionale degli insediamenti	
		Favorire l'accesso alla casa delle giovani coppie	Promuovere varie tipologie di edilizia residenziale sociale in grado di rispondere ad una domanda diversificata		
		Promuovere uno sviluppo equilibrato: l'economia	Qualificare e diversificare l'offerta turistica	Qualificare il turismo balneare	
				Potenziare e qualificare le terme Sibarite	
				Potenziare il Museo di Sibari con la realizzazione di laboratori di restauro	
			Incrementare e valorizzare le produzioni (agricole e industriali) esclusive	Promuovere il turismo religioso	
				Promuovere la ricerca e e l'applicazione di tecnologie innovative	
				Promuovere la qualità dei prodotti e qualificare l'inserimento paesaggistico dei luoghi di produzione	
			Individuare luoghi di promozione e valorizzazione dei prodotti		

SCENARIO	MACRO-OBIETTIVO	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
			Promuovere l'area produttiva ASI come insediamento produttivo di qualità APEA	Promuovere il risparmio energetico e l'uso di fonti energetiche rinnovabili
				Effettuare l'Analisi ambientale iniziale
				Redigere e realizzare il programma di miglioramento ambientale (PMA)
				Definire il sistema di verifica e monitoraggio
				Qualificare l'inserimento paesaggistico dei luoghi della produzione
				Definire il sistema di verifica e monitoraggio
Sistema naturale e ambientale	Prevenire/ridurre i rischi, tutelare e valorizzare gli elementi del sistema naturale e ambientale.	Tutelare e valorizzare gli elementi del sistema naturale e ambientale	Tutelare le aree di valore naturale e ambientale	Tutelare i parchi e le aree protette esistenti attraverso specifiche strutture di gestione
				Individuare nuovi parchi fluviali (Crati, Trionto, ecc.)
				Realizzare il parco geologico delle Grotte Sant'Angelo
				Istituire l'area naturalistica costiera in località Casabianca, tra il canale degli Stombi e Mariana di Sibari
				Individuare nuove riserve marine
				Tutelare gli ulivi secolari, come alberi monumentali ma anche perimetrando specifiche aree protette
		Organizzare nuovi sistemi di fruizione	Rendere il sistema del verde territoriale maggiormente fruibile per le popolazioni	
			Favorire la fruizione orientata delle aree e degli elementi di tutela ambientale	
			Creare un sistema di parchi ed aree protette allargato ai comuni contermini	
			Promuovere la messa in rete delle risorse naturalistico-ambientali dell'area della Sibaritide congiuntamente a quelle dei comuni collinari limitrofi	
			Promuovere la creazione di centri visita e laboratori didattici nelle aree protette, tramite il recupero di edifici storici esistenti	
Ridurre i rischi ed accrescere la	Ridurre i rischi e accrescere la sicurezza	Verificare le interferenze delle aree a rischio idrogeologico e idraulico con gli insediamenti		

SCENARIO	MACRO-OBIETTIVO	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI			
		sicurezza		Programmare interventi di riduzione del rischio sismico nelle aree urbane anche attraverso analisi di vulnerabilità			
				Individuare le attività a rischio di incidente rilevante			
				Delocalizzare dal contesto residenziale le attività nocive e/o inquinanti			
				Inserire sistemi di controllo			
		Migliorare la qualità e l'efficienza delle reti tecnologiche e dei sistemi di raccolta	Ridurre le perdite nelle reti acquedottistiche				
			Riorganizzare il sistema di raccolta e smaltimento delle acque reflue				
			Realizzare un nuovo depuratore				
			Introdurre la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani				
Sistema paesaggistico	Valorizzare i paesaggi della Sibaritide	Valorizzare i paesaggi della Sibaritide	Individuare gli ambiti di paesaggio	Riferire gli ambiti territoriali unitari (ATU) agli ambiti di paesaggio			
				Incrementare la qualità dei paesaggi	Individuare normative finalizzate alla conservazione, recupero e riqualificazione dei paesaggi		
			Definire criteri di intervento nei margini urbani				
			Definire criteri/parametri di intervento nel territorio rurale				
			Eliminare i detrattori ambientali				
			Ripristinare i paesaggi degradati				
			Promuovere il restauro e recupero degli elementi caratterizzanti	Promuovere il restauro, il recupero e la valorizzazione delle emergenze architettoniche, archeologiche e culturali del territorio rurale			
				Promuovere il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio storico-architettonico, culturale e testimoniale diffuso nel territorio rurale			
			Prevedere idonee strutture e infrastrutture per la fruizione	Individuare percorsi per la fruizione dei Paesaggi della Sibaritide e delle principali emergenze, archeologiche, storiche, geologiche, ecc.			
				Individuare itinerari tematici (sentieri della transumanza, percorsi, religiosi, ecc.)			
			Sistema relazionale	Contrastare l'isolamento	Ammodernare e potenziare l'accessibilità dall'esterno	Potenziare le infrastrutture e la mobilità sulle reti	Ammodernare le infrastrutture stradali: SS 106; SS 534 e del raccordo tra la SS 106 (Sibari) e la SA-RC (Firmo)
							Migliorare i livelli di servizio sulla ferrovia Sibari-Paola
Realizzare l'aeroporto della Sibaritide							
Realizzare il nuovo interporto							

SCENARIO	MACRO-OBIETTIVO	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	
				Potenziare il porto di Corigliano quale porto commerciale, peschereccio e turistico	
				Connettere il porto di Corigliano alla rete ferroviaria	
				Adeguare la viabilità stradale di accesso al porto alle nuove funzioni insediabili e al potenziamento di quelle esistenti	
				Migliorare i collegamenti con l'area del Pollino	
		Migliorare le relazioni interne		Realizzare il servizio ferroviario metropolitano	Organizzazione di un servizio cadenzato sulla sede dell'attuale ferrovia Jonica da Doria a Calopezzati
					Adeguare le stazioni esistenti e realizzare nuove stazioni metropolitane
					Connettere le stazioni metropolitane con i Centri collinari, costieri e montani attraverso idonei sistemi di trasporto
					Realizzare/potenziare parcheggi di intercambio nei pressi delle stazioni metropolitane
				Recuperare la rete viaria esistente per i trasporti su gomma all'interno del sistema territoriale	Ammodernare il tracciato della vecchia 106 tra Corigliano e Rossano da utilizzare per le relazioni su gomma tra i due centri
					Qualificare la rete viaria minore quale collegamento tra i poli del sistema
				realizzare una rete di infrastrutture di mobilità sostenibile che connette poli del sistema insediativo	Realizzare percorsi ciclabili
					Realizzare percorsi pedonali
				realizzare il potenziamento delle reti digitali	Completare i cablaggi
				creazione di relazioni immateriali finalizzate a promuovere all'esterno l'immagine della Sibaritide	Inserimento in circuiti specialistici che ne valorizzino le specificità: l'arte, la storia, la cultura, l'architettura, l'archeologia, il benessere, ecc.
Sistema insediativo urbano e rurale	Rigenerare e riqualificare gli insediamenti e migliorare la qualità della vita	Migliorare la qualità insediativa	Adeguare la dotazione di attrezzature e servizi per le città	Realizzare un sistema di parchi urbani	
				Realizzare le dotazioni mancanti, potenziare e qualificare quelle carenti inefficienti o degradate	
				Realizzare un sistema di parchi territoriali	
		Rafforzare il sistema insediativo policentrico	Realizzare nuove polarità (nei Centri storici, nei quartieri, nelle frazioni e nelle contrade) caratterizzanti l'identità dei luoghi		
			Realizzare altri spazi di aggregazione		
			Potenziare il sistema delle relazioni		

SCENARIO	MACRO-OBIETTIVO	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
			Contenere le nuove previsioni in aree agricole finalizzate a	Qualificare i margini urbani rendendo più netto il passaggio tra il territorio edificato e quello rurale
				Incrementare le dotazioni territoriali
				Accogliere crediti edilizi generati da premialità
			Accrescere la sicurezza	Demolire e/o delocalizzare gli insediamenti abusivi in aree a rischio
				Introdurre sistemi di controllo
		Rigenerare la Città storica	Sostenere la funzione residenziale	Favorire l'accesso alla casa alle giovani coppie
				Contrastare i fenomeni di disagio sociale
				Realizzare posti auto coperti per i residenti
			Promuovere interventi di recupero e rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio storico	Utilizzare nuovi strumenti quali le "premialità urbanistiche"
				Semplificare le procedure nella realizzazione degli interventi
				Attuare interventi di riqualificazione degli spazi pubblici
				Promuovere il recupero verso strutture ricettive di qualità quali B&B e l'albergo diffuso
				Contenere la crescita urbana nelle aree esterne agli insediamenti
Mantenere e le attività esistenti e favorire il ritorno di attività commerciali, produttive e terziarie e lo sviluppo del turismo	Mantenere le attività terziarie esistenti evitando il decentramento degli uffici pubblici			
	Consolidare gli istituti scolastici presenti e promuovere la localizzazione di centri di formazione e ricerca di livello superiore			
	Incentivare la riapertura di attività commerciali ed artigianali lungo gli assi "storici"			
	Realizzare nuovi musei e la qualificazione di quelli esistenti			
	Realizzare parcheggi di attestamento			

1.5 POSSIBILI EFFETTI DEL PSA

Nel capitolo 6 del rapporto ambientale sono stati valutati gli effetti che il PSA può promuovere sull'ambiente: a quel capitolo si rimanda per gli approfondimenti necessari, stante anche il fatto che il presente studio integra e completa il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica. Del capitolo 6 si richiama in particolare il paragrafo 6.4 che illustra gli esiti della valutazione degli impatti, con riferimento alla matrice n°6.

L'analisi e la valutazione degli impatti (sintesi) espressa dalla matrice 6, evidenzia che la pressione maggiore sulle componenti e sui fattori ambientali viene esercitata dalle azioni/interventi che hanno carattere infrastrutturale e che modificano "irreversibilmente" il territorio.

La colonna degli "effetti cumulativi" evidenzia le azioni/interventi che promuovono impatti negativi o moderatamente negativi quali:

- la realizzazione dell'aeroporto di Sibari;
- la realizzazione dell'interporto;
- l'ammodernamento della SS 106, 534 e il raccordo 106-A3;
- il potenziamento del porto di Corigliano;
- la connessione ferroviaria del porto di Corigliano;
- il miglioramento dei collegamenti con il Pollino;
- le connessioni delle stazioni con i centri collinari;
- la previsione di nuove strutture ricettive-alberghiere;
- la creazione del sistema di porti turistici;
- la previsione di nuove infrastrutture.

Tra queste opere solo la previsione dell'aeroporto promuove effetti decisamente "negativi" mentre le altre promuovono effetti "moderatamente negativi".

Tutte quante le opere sopra considerate sono comunque assoggettate ai procedimenti di VIA o di assoggettabilità a VIA, alle quali procedure si rinvia per una loro più puntuale valutazione degli impatti e, se del caso, ai relativi provvedimenti mitigativi.

Tutte le altre previsioni del progetto di PSA promuovono sul territorio e sull'ambiente effetti prevalentemente "positivi" e "moderatamente positivi", a testimonianza di una larga presenza di azioni integrate e decisamente migliorative dello stato ambientale attuale.

La matrice individua inoltre per ogni azione i fattori ambientali che possono subire pressioni negative o moderatamente negative nell'ambito di giudizio sostanzialmente positivo. Questa informazione sarà di aiuto nella individuazione delle misure di mitigazione o nella indicazione dei livelli di attenzione ambientale da tenere nella fase attuativa delle stesse azioni.

In ultimo, nella riga effetti cumulativi della matrice 6, è riportata la valutazione complessiva esercitata dalle azioni previste dal PSA su ogni componente ambientale considerata.

La valutazione risulta:

- positiva, per la componente "economia e società"
- moderatamente positiva per le componenti "suolo", "acque superficiali", acque sotterranee, "flora-fauna ed ecosistemi", "salute pubblica" e "beni culturali e paesaggio"
- moderatamente negativa per la componente "sottosuolo" quest'ultima valutazione è condizionata soprattutto dai prelievi di materie necessari a sostenere i processi di sviluppo infrastrutturale ed urbano che sono stati previsti.

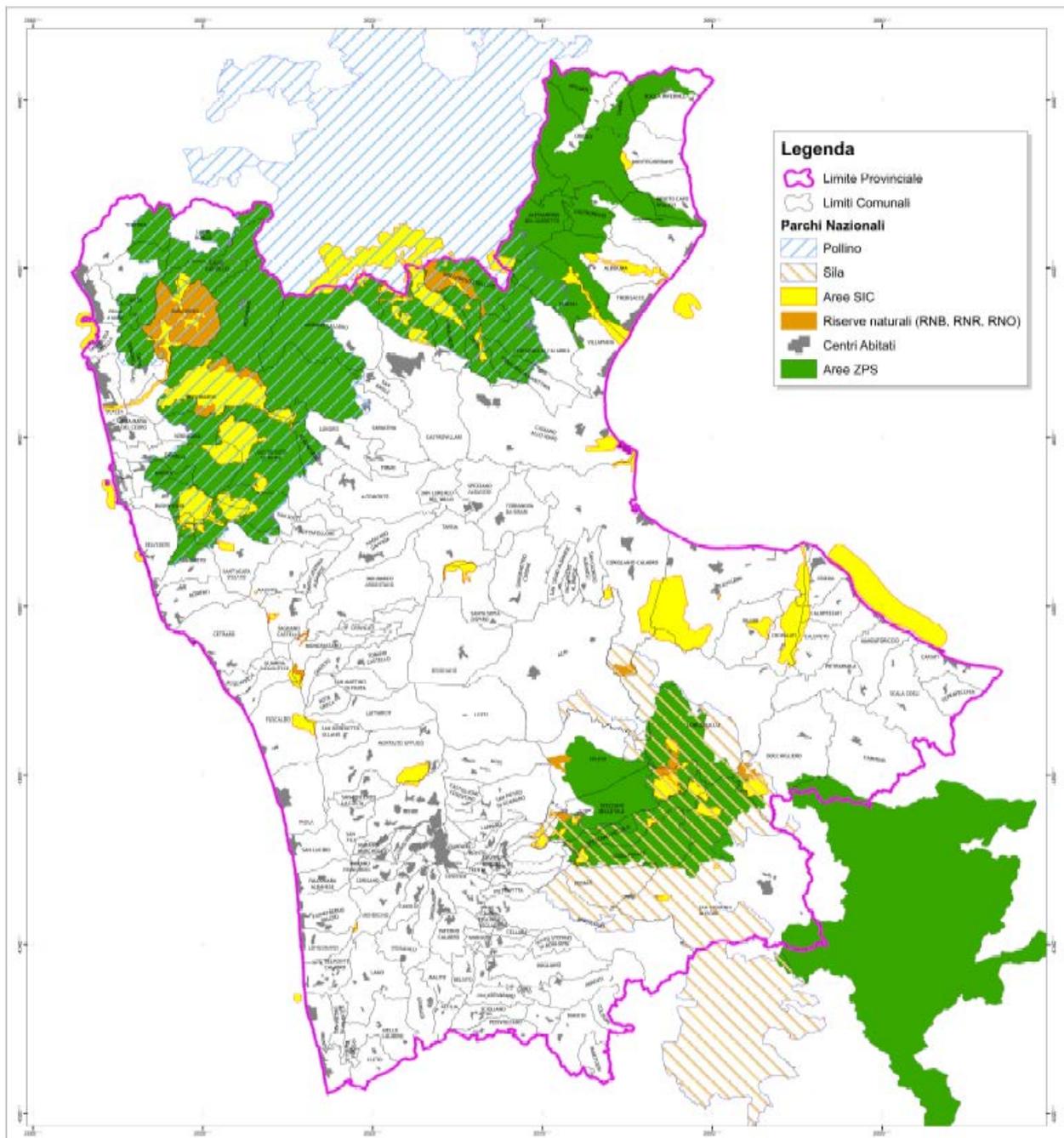
2 PARCHI, AREE PROTETTE, RETE NATURA 2000

Il PTCP individua all'interno del quadro conoscitivo, facendo riferimento ai dati forniti negli Studi di Base del PTCP, aggiornati ed integrati con i dati del Piano per la Valorizzazione dei beni paesaggistici e storici della Provincia di Cosenza e le informazioni riportate nelle Linee guida, le seguenti aree tutelate:

1. parchi e riserve
2. altri ambiti di tutela
3. comprensori paesaggistici
4. rete ecologica regionale

Nella tavola che segue, elaborata sulla base dei dati estratti dalle tavole del PTCP si individuano le aree protette e la localizzazione e le aree SIC (Siti di Interesse Comunitario) che interessano i Comuni del PSA.

Figura 1 - PTCP di Cosenza: individuazione delle aree protette sul territorio.



2.1 PARCHI E RISERVE¹

IL territorio dei Comuni del PSA è interessato dalle seguenti aree protette:

- Parco Nazionale della Sila. Istituito con Decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2002 “Istituzione del Parco Nazionale della Sila e dell’Ente Parco” (G.U n. 63 del 17 marzo 2003) e soggetto alla disciplina di tutela prescritta dall’Allegato A, Artt. 1 - 10 dello stesso DPR.

Sono inoltre presenti le seguenti Riserve:

- Riserve Naturali Biogenetiche: boschi da seme per le quali valgono le prescrizioni di rigorosa tutela dell’art. 2 del D.M. 13 luglio 1977 di istituzione delle seguenti riserve:
 - RNB 9 - Trenta Coste
- Riserve Naturali Orientate e Riserva Naturale Guidata Biogenetica, per le quali valgono le misure di salvaguardia di cui agli art. 4 e 6 dei Decreti Ministeriali 423/87, 424/87, 425/87, 426/87, rispettivamente di istituzione delle seguenti riserve:
 - Riserva Regionale Foce del Fiume Crati, istituita con legge regionale n. 52/90.

In generale, per i parchi e le aree protette, lo strumento di Piano relativo ha funzioni di pianificazione territoriale e paesaggistica e determina, una volta approvato, la totalità delle destinazioni e degli usi consentiti nelle aree comprese. Nelle more dell’approvazione di detto strumento, valgono le norme di salvaguardia di cui ai decreti istitutivi e alla normativa di tutela regionale ex legge regionale 23/90.

2.2 2.2. RETE NATURA 2000²

Oltre alle suddette aree protette, esiste una serie di altri ambiti tutelati per legge. I principali sono quelli afferenti alla Rete Natura 2000, determinati sulla base della Direttiva del Consiglio 92/43/CEE denominata “Habitat”, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

La Rete Natura 2000 si compone di:

- Siti di Interesse Comunitario (SIC) che, una volta riconosciuti dalla Commissione europea, diventeranno Zone Speciali di Conservazione (ZSC)
- Zone di Protezione Speciale (ZPS).

I Siti di importanza comunitaria (SIC) sono “regioni biogeografiche in uno stato di conservazione soddisfacente che concorrono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale, contribuendo al mantenimento della diversità biologica dell’ambiente in cui sono situati”.

Le Zone di Protezione Speciale, determinate ai sensi della Direttiva del Consiglio 2 aprile 1979, 79/409/CEE “Direttiva del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici”, nota come direttiva “Uccelli”, hanno come finalità la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie.

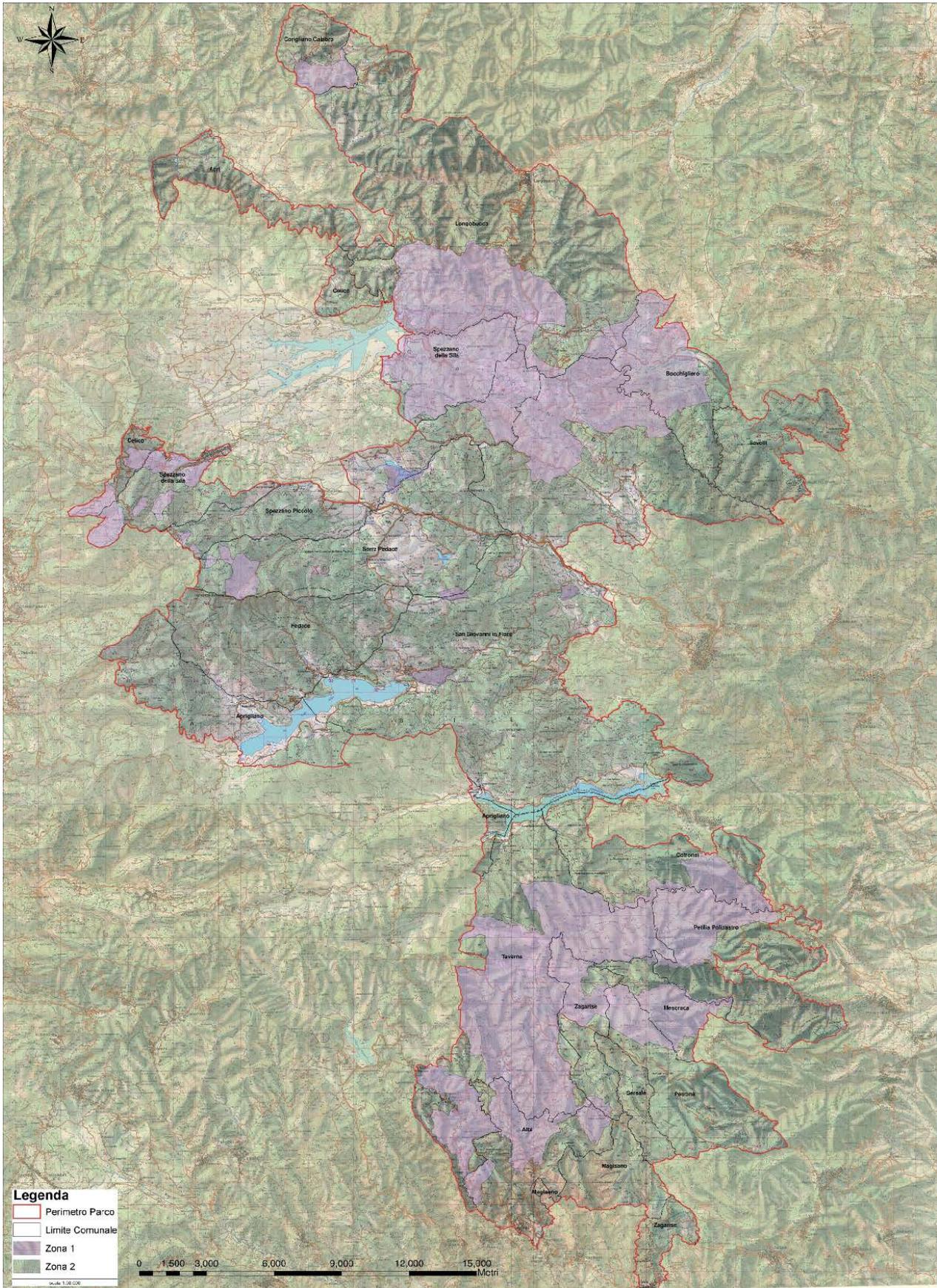
L’identificazione di tali aree, avvenuta secondo una metodologia comune a tutti gli stati membri dell’Unione Europea, è servita a realizzare una rete che rappresenti la base di riferimento per ogni politica di gestione e conservazione delle risorse naturali.

Tale rete ecologica europea è costituita da un sistema coerente e coordinato di zone protette, in cui è prioritaria la conservazione della diversità biologica presente. Ciò si esprime attraverso la tutela di determinate specie animali e vegetali rare e minacciate a livello comunitario e degli habitat di vita di tali specie.

¹ Fonte: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Cosenza – Quadro conoscitivo, Relazione

² Fonte: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Cosenza – Quadro conoscitivo, Relazione; Provincia di Cosenza Settore Ambiente – Demanio Idrico – Risorse ittiche, “Interventi PIS Rete ecologica regionale”

Figura 2 - PTCP - Parco Nazionale della Sila perimetro e suddivisione in zone



L'Italia ha attuato la direttiva Habitat tramite il progetto BioItaly che ha permesso sia l'individuazione e la delimitazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria), che dei SIN (Siti di Importanza Nazionale) e dei SIR (Siti di Importanza Regionale) che altrimenti non sarebbero stati segnalati in base alle sole indicazioni generali della direttiva Habitat. In tali zone occorre attuare politiche di gestione territoriale sostenibile sotto i profili socio-economico ed ambientale, atte a garantire uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie in essi presenti, e consentire il raccordo di tali politiche con le esigenze di sviluppo socio-economico locali.

I SIC e le ZPS sono regolamentati, in Italia, dal Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", coordinato con le modifiche apportate dal Decreto del Ministero dell'Ambiente 20 gennaio 1999 "Modificazioni agli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE" e dal Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003 n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche". Per le ZPS e i SIC sono inoltre obbligatorie le valutazioni di incidenza di programmi e progetti ricadenti su di esse.

In Provincia di Cosenza sono localizzate le seguenti aree:

- ZPS, Zone di Protezione Speciale, per le quali il Decreto del Ministero dell'Ambiente 25 marzo 2005 (G.U n. 155 del 6 luglio 2005) rimanda a misure di conservazione regionali.
Per le ZPS che ricadono all'interno di aree protette, si applicano le misure di salvaguardia e conservazione previste per l'area naturale protetta nella quale sono incluse; per quelle esterne si applicano le misure contenute nei rispettivi piani di gestione.
- SIC, Siti di Interesse Comunitario, per i quali, nelle more della definizione dell'elenco europeo, si applicano - per le porzioni ricadenti anche parzialmente all'interno di aree naturali protette - le misure di salvaguardia e tutela previste per le zone aventi minor grado di antropizzazione. Per le porzioni ricadenti all'esterno del perimetro di aree naturali protette si applicano le misure di salvaguardia contenute nei rispettivi piani di gestione.

I perimetri delle aree protette sono individuati nelle schede che seguono, tratte dal sito della Provincia di Cosenza, che ha approfondito quelle contenute nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Oltre ad alcune rettifiche sui perimetri e precisazioni e integrazioni nelle rispettive schede, sono stati redatti:

- una Relazione contenente: obiettivi e strategie gestionali, linee gestionali, interventi di gestione, monitoraggio e schede d'azione relative ai SIC;
- un Regolamento, che contiene indirizzi, direttive e prescrizioni relative ai SIC della provincia di Cosenza.
- Quadri conoscitivi relativi a SIN e SIR;
- una Relazione contenente: obiettivi e strategie gestionali, linee gestionali, e schede d'azione relative ai SIR e SIN in provincia di Cosenza.

I SIC presenti nel territorio del PSA sono ascrivibili alle seguenti tipologie, in base alle quali sono definite specifiche schede d'azione:

Siti a dominanza di querceti mediterranei:

- IT9310049-Farnito di Corigliano Calabro, schede d'azione:
 - 1 Gestione forestale sostenibile;
 - 4 Contrasto delle specie esotiche invasive;
 - 13 Realizzazione di sentieri naturalistici;
- IT9310067-Foreste Rossanesi, schede d'azione:
 - 1 Gestione forestale sostenibile;
 - 2 Gestione degli ambienti agro-pastorali;
 - 3 Rimozione di rifiuti ed inerti;
 - 4 Contrasto delle specie esotiche invasive;
 - 8 Gestione della vegetazione ripariale;
 - 10 Messa in sicurezza di linee elettriche pericolose per i rapaci;
 - 11 Aree di alimentazione per i rapaci;
 - 13 Realizzazione di sentieri naturalistici;

Siti a dominanza di vegetazione arborea igrofila:

- IT9310044-Foce del Fiume Crati, schede d'azione:
 - 1 Gestione forestale sostenibile;
 - 2 Gestione degli ambienti agro-pastorali;
 - 3 Rimozione di rifiuti ed inerti;
 - 4 Contrasto delle specie esotiche invasive;
 - 5 Realizzazione di recinzioni per la difesa degli habitat dunali;
 - 6 Realizzazione di passerelle per l'accesso al mare;
 - 8 Gestione della vegetazione ripariale;
 - 9 Conservazione delle specie ittiche di acqua dolce;
 - 13 Realizzazione di sentieri naturalistici;
- IT9310047-Fiumara Trionto, schede d'azione:
 - 1 Gestione forestale sostenibile;
 - 2 Gestione degli ambienti agro-pastorali;
 - 3 Rimozione di rifiuti ed inerti;
 - 4 Contrasto delle specie esotiche invasive;
 - 8 Gestione della vegetazione ripariale;
 - 9 Conservazione delle specie ittiche di acqua dolce;
 - 10 Messa in sicurezza di linee elettriche pericolose per i rapaci;
 - 11 Aree di alimentazione per i rapaci;
 - 13 Realizzazione di sentieri naturalistici;
- IT9310054-Torrente Celati, schede d'azione:
 - 1 Gestione forestale sostenibile;
 - 2 Gestione degli ambienti agro-pastorali;
 - 3 Rimozione di rifiuti ed inerti;
 - 4 Contrasto delle specie esotiche invasive;
 - 8 Gestione della vegetazione ripariale;
 - 13 Realizzazione di sentieri naturalistici;

Siti costieri:

- IT9310052-Casoni di Sibari, schede d'azione:
 - 2 Gestione degli ambienti agro-pastorali;
 - 3 Rimozione di rifiuti ed inerti;
 - 4 Contrasto delle specie esotiche invasive;
 - 5 Realizzazione di recinzioni per la difesa degli habitat dunali;
 - 6 Realizzazione di passerelle per l'accesso al mare;
 - 9 Conservazione delle specie ittiche di acqua dolce;
 - 10 Messa in sicurezza di linee elettriche pericolose per i rapaci;

- IT9310045-Macchia della Bura, schede d'azione:
 - 3 Rimozione di rifiuti ed inerti;
 - 4 Contrasto delle specie esotiche invasive;
 - 5 Realizzazione di recinzioni per la difesa degli habitat dunali;
 - 6 Realizzazione di passerelle per l'accesso al mare;
- IT9310051-Dune di Camigliano, schede d'azione:
 - 3 Rimozione di rifiuti ed inerti;
 - 4 Contrasto delle specie esotiche invasive;
 - 5 Realizzazione di recinzioni per la difesa degli habitat dunali;
 - 6 Realizzazione di passerelle per l'accesso al mare;

Siti marini:

- IT9310048-Fondali Crosia-Pietrapaola-Cariati, schede d'azione:
 - 7 Installazione di campi boe per la tutela delle praterie di posidonia;

Oltre alle seguenti schede d'azione generali:

- 14 Controllo e sorveglianza dei siti
- 15 Formazione del personale del soggetto gestore
- 17 Monitoraggio degli habitat d'interesse comunitario
- 18 Monitoraggio floristico
- 19 Monitoraggio delle specie vegetali rare
- 20 Monitoraggio delle specie ornitiche di interesse comunitario
- 21 Monitoraggio dell'erpetofauna
- 22 Tabellonistica
- 23 Materiale informativo
- 24 Campagna di comunicazione e realizzazione di un sito web

Sito eterogeneo (macchia mediterranea e vegetazione ripariale):

- Sito IT3910213 SIR di interesse regionale Vallone Galatrella (Corigliano Calabro).

2.3 ELENCO SIC/SIR/ZPS PRESENTI NELL'AMBITO DEL PSA

Nella tabella che segue sono rappresentati i dati caratteristici delle aree SIC che interessano l'Area di Piano, le Aree Protette (RN) e le aree SIR.

Tabella 2 – I siti della Rete natura 2000 nel territorio del PSA

CODICE	DENOMINAZIONE	Presenza nel SIC di almeno un tipo di habitat naturale e/o specie prioritaria a norma dell'articolo 1 della direttiva 92/43/CEE (*)	SUPERFICIE (ha)	COORDINATE GEOGRAFICHE		COMUNE
				LONG	LAT	
IT9310044	FOCE DEL FIUME CRATI		208	E 16 31	N 39 42	CASSANO ALLO I./CORIGLIANO C.
IT9310045	MACCHIA DELLA BURA		31	E 16 47	N 39 36	CROSIA
IT9310047	FIUMARA TRIONTO		2340	E 16 44	N 39 33	CROSIA/ROSSANO
IT9310048	FONDALI CROSIA – PIETRAPAOLA- CARIATI		4185	E 16 52	N 39 33	CROSIA
IT9310049	FARNITO DI CORIGLIANO CALABRO		114	E 16 29	N 39 34	CORIGLIANO C.
IT9310051	DUNE DI CAMIGLIANO		76	E 16 49	N 39 33	CALOPEZZATI
IT9310052	CASONI DI SIBARI		455	E 16 29	N 39 44	CASSANO ALLO IONIO
IT9310054	TORRENTE CELATI		13	E 16 38	N 39 34	ROSSANO
IT9310067	FORESTE ROSSANESI		4192	E 16 34	N 39 33	ROSSANO
IT9300213	VALLONE GALATRELLA		311	E 16 21	N 39 37	CORIGLIANO C./ SAN DEMETRIO CORONE

3 VALUTAZIONE RETE NATURA 2000

3.1 INQUADRAMENTO

La rete Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.



La direttiva "Habitat" stabilisce che, per i siti "Natura 2000", gli Stati Membri (comprese le Regioni), individuino le misure di conservazione necessarie e all'occorrenza adottino appropriati Piani di Gestione, specifici o integrati ad altri piani di sviluppo, in accordo con le esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali e delle specie presenti nei siti (si ricorda che a livello nazionale la direttiva Habitat è stata recepita per la prima volta con il DPR 357/1997, integrato e aggiornato con il DPR 120/2003).

La Regione Calabria aderendo al Progetto BioItaly, ha individuato n° 179 proposte di Siti di Interesse Comunitario (SIC), n° 20 Siti di Interesse Nazionale (SIN) e n° 7 Siti di Interesse Regionale (SIR).

La Regione Calabria, inoltre, nell'ambito del PIS Rete Ecologica Regionale - Misura 1.10 del POR Calabria 2000/2006, ha disposto i finanziamenti necessari per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 nella provincia di Cosenza esterni alle aree protette.

Con la deliberazione della Giunta Regionale, n. 948/2008, gli strumenti di pianificazione prodotti, sono stati approvati ed adottati, e le Province sono state designate quali principali Enti di gestione dei Siti Natura 2000, per le aree comprese nel territorio di appartenenza e non incluse all'interno delle aree protette di cui alla L 394/1991.

L'Ufficio Territoriale Biodiversità di Cosenza, con finanziamenti a valere sul Fondo Comunitario LIFE NATURA, erogati attraverso il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, ha affidato al Dipartimento di Ecologia dell'Università di Cosenza la redazione del piano di gestione del SIC "Pianori di

Macchialonga”, interno al Parco della Sila. Dello strumento di pianificazione risulta la presa d’atto dell’Ente Gestore del Parco della Sila.

I Siti d'importanza comunitaria (SIC) sono *“regioni biogeografiche in uno stato di conservazione soddisfacente che concorrono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale, contribuendo al mantenimento della diversità biologica dell’ambiente in cui sono situati”*.

Le informazioni e i dati volti all'identificazione delle aree SIC, SIN, e SIR per la provincia di Cosenza sono reperibili sul portale della regione Calabria, ove all'interno del tematismo ambiente è riportato il Piano Di Gestione Siti Natura 2000, e l'elenco aggiornato di tutti i SIC, che contiene, per ciascuna SIC: il codice, la denominazione, la sua eventuale designazione come ZSC, l'estensione e le coordinate geografiche del centroide.

In accordo con la Direttiva Habitat (92/43/CE) il Piano di Gestione dei SIC persegue l'obiettivo generale della conservazione e tutela della flora e della fauna appartenente ad un determinato habitat. Le specie oggetto di tutela sono elencate negli Allegati I e II della direttiva. Mentre per le specie ornitiche ci si deve riferire agli elenchi riportati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE.

Il Piano di Gestione, inoltre si prefissa il raggiungimento di altri obiettivi di carattere operativo, che possono essere sintetizzati nei punti seguenti:

- migliorare lo stato delle conoscenze sulle specie e habitat di interesse comunitario;
- eliminare e/o ridurre i fattori di pressione e disturbo sugli ecosistemi, sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario;
- minimizzare e limitare la diffusione di specie alloctone;
- minimizzare/limitare il disturbo sulle comunità costiere e dunali;
- contribuire ad aumentare la sensibilizzazione nella popolazione locale riguardo le esigenze di tutela degli habitat e specie di interesse comunitario presenti nei SIC;
- promuovere una gestione forestale che favorisca l'evoluzione naturale della vegetazione;
- salvaguardare le interconnessioni biologiche tra i SIC limitrofi valorizzando gli elementi di connettività ambientale.

La rete dei Siti di Interesse Comunitario che si estende nell'area di Piano si compone di dieci contesti per una superficie totale di 12014 ha, pari al 13.25%³ dell'intera superficie di Piano, valore depurato del contributo apportato dal SIC Fondali Crosia – Pietrapaola – Cariatì di 4185 ha. Sono inoltre presenti sul territorio oggetto del Piano le tre Aree Protette delle Riserve Naturali che si estendono nei comuni di Cassano all' Ionio, Corigliano e Rossano. La legge regionale n°10 del 14 luglio 2003 "norme in materia di aree protette" dispone le misure di gestione, salvaguardia, e valorizzazione delle aree protette della Regione Calabria, tramite la creazione di un sistema integrato di tali aree, dove le comunità montane, i Comuni, le Province collaborano alla loro formazione e conservazione. La relazione "INTERVENTI P.I.S. RETE ECOLOGICA REGIONALE- relazione generale SIN e SIR" realizzata ad integrazione dell'elaborato preparato per la “Redazione del Piano dei siti Natura 2000”, presenta i siti di interesse nazionale e regionale ricadenti nel territorio provinciale di Cosenza. In particolare nell'ambito dei comuni del PSA non rientra alcun sito di Interesse Nazionale (SIN) mentre tra i siti di interesse regionale (SIR) il sito denominato "Vallone Galatrella" occupa una parte del comune di Corigliano Calabro.

Come obiettivi generali di tutela dei SIC (individuati dal Piano di gestione), l'attenzione è stata posta sugli aspetti paesaggistici e sul "legame" che hanno con popolazioni locali. La tutela delle aree SIC si configura in

³ L'area di Piano si estende per 543,23 kmq; il totale della superficie delle aree SIC è di 12014 ha di cui 4815 sono relativi all'area dei Fondali di Crosia non confrontabili in termini di superficie terrestre.

questo senso come un beneficio per lo sviluppo socio-economico delle comunità. Di seguito si sintetizzano tali obiettivi di salvaguardia:

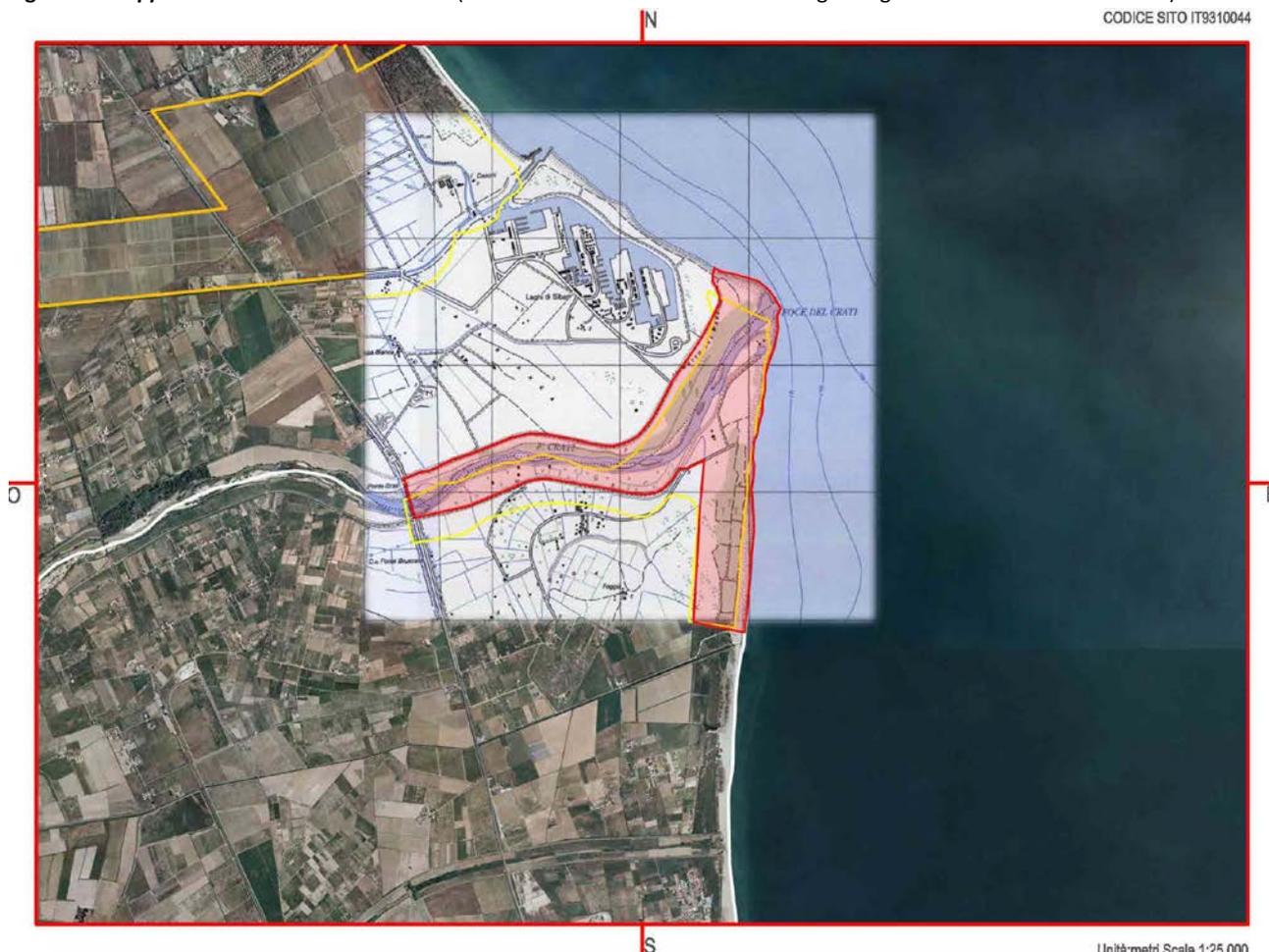
- introdurre misure e forme di vigilanza e manutenzione all'interno dei SIC;
- informare e orientare ad una corretta fruizione del sito in modo che sia compatibile con le esigenze di tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario;
- promuovere lo sviluppo di attività economiche eco-compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area;
- adeguare gli strumenti di programmazione e pianificazione comunali alle esigenze di tutela degli habitat;
- raggiungere una adeguata consapevolezza del valore ecologico dei siti e delle loro esigenze di conservazione da parte della popolazione locale;
- promuovere attività economiche sostenibili ed eco-compatibili, anche nel territorio circostante i siti.

3.2 DESCRIZIONE DEI SITI

Si propongono di seguito le caratteristiche peculiari per ciascuna area SIC, i cui contenuti trovano fonte nelle relative **Schede Natura 2000** Formulario Standard per Zone di Protezione Speciale (ZPS) per zone proponibili per una identificazione come Siti D'importanza Comunitaria (SIC) e per Zone Speciali Di Conservazione (ZSC).

3.2.1 Foce del fiume Crati (IT9310044)

Figura 3 - *Mappatura e localizzazione del sito* (Scheda SIC - Interventi PIS rete ecologica regionale – Provincia di Cosenza)⁴



CARATTERISTICHE DEL SITO

Comuni interessati: Cassano allo Jonio e Corigliano Calabro

Area: 208 ha

Altezza: minima 0 m s.l.m.; max 12 m s.l.m.

Proprietà: pubblica 80%; privata 20%

Organismo responsabile della gestione del sito: La gestione dell'area protetta, insieme alla Riserva Naturale del Lago di Tarsia, a seguito di successive modifiche della legge istitutiva (L.R. della Calabria 5.5.90 n. 52), è stata affidata al Comune di Corigliano Calabro in collaborazione con i comuni di Tarsia, di S. Sofia d'Epiro e di Cassano Jonio per gli aspetti legali ed amministrativi e all'Associazione Amici della Terra Italia per gli aspetti di gestione operativa e naturalistica.

Gestione del sito e piani: Piano di Gestione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Nazionale (SIN) e Regionale (SIR) della Rete

REGIONE CALABRIA

Denominazione	"FOCE DEL CRATI"
Reg. Biog.	Mediterranea
Tip. Sito.	B
Fuso.	33
Area.	2083326,224
Perimetro.	10373,221
Ettari.	208,333

LEGENDA

—	Area Sic nuova perimetrazione di analisi codice IT9310044
—	Aree Sic vecchia perimetrazione
—	<i>Dati di studio nuova perimetrazione</i>
Area.	2264658,60 mq
Perimetro.	11103,80 m
Ettari.	226,49

⁴ http://www.regione.calabria.it/ambiente/index.php?option=com_content&task=view&id=191&Itemid=79

“Natura 2000” nella Provincia di Cosenza – Relazioni e allegati cartografici. Provincia di Cosenza.

Descrizione

Foce di fiume sullo Jonio con vegetazione riparia. Il sito interessa il tratto terminale del fiume Crati (Calabria nord-orientale), che procedendo in direzione Ovest-Est, si estende da località Casa Bianca, in corrispondenza della SS 106, fino a sboccare nel Mar Ionio, in corrispondenza del sito archeologico di Sibari. È caratterizzato⁵ principalmente dalla presenza di fitocenosi ripariali arboree, dominate da specie dei generi *Salix*, *Populus* e *Alnus* e da altre fitocenosi forestali planiziali, comunque igrofile; rientra tra le fiumare del versante ionico della provincia di Cosenza (il Fiume Crati si configura come un corso d'acqua a carattere permanente); infine presenta caratteristiche appartenenti ai siti costieri tipologie delle coste basse e delle dune consolidate.

Vegetazione e flora:

- Specie: la vegetazione naturale forestale è rappresentata da boschi igrofili a pioppi, ontani e salici inquadrabili nei Populetalia albae. Le sponde del fiume sono colonizzate da boscaglie a *Salix alba* e *Salix brutia*, alle quali si accompagnano altre specie quali *Salix purpurea* ssp. *lambertiana*, *Alnus glutinosa*. Presso la foce e lungo le depressioni retrodunali la vegetazione arbustiva dominante è rappresentata da formazioni a *Tamarix gallica*, compenetrata da comunità alo-igrofile mediterranee dei Juncetalia maritimi, caratterizzate da *Juncus acutus*, *Spergularia marina*, *Schoenusnigricans*, *Hordeum* sp. pl., *Trifolium* sp. pl. ecc. Su suoli salsi si rinviene un mosaico di comunità alofile particolarmente eterogenee. Gli acquitrini sono dominati da fitocenosi degli ambienti salmastri con canneti e giuncheti diversificati in numerose fitocenosi inquadrabili nell'ambito dei Phragmyto-Magnocaricetea, Molinio-Arrhenatheretea, Juncetea maritimi, Lemnetea.
- altre specie importanti: *Artemisia variabilis* (vegetali); *Clematis viticella* (vegetali); *Iris pseudocorus* (vegetali); *Equisetum palustre* (vegetali); *Iris fetidissima* (vegetali); *Salix brutia* (vegetali); *Lysimachia vulgaris* (vegetali); *Pancratium maritimum* (vegetali); *Sarcopoterium spinosum* (vegetali); *Ephedra distachya* (vegetali).

Fauna: dal punto di vista faunistico il sito rappresenta un'importante area di sosta e foraggiamento, soprattutto durante il periodo migratorio, per numerose specie di uccelli acquatici. Specie:

- **uccelli migratori abituali:** A022 *Ixobrychus minutus*; A023 *Nycticorax nycticorax*; A026 *Egretta garzetta*; A029 *Ardea purpurea*; A060 *Aythya nyroca*; A094 *Pandion haliaetus*; A176 *Larus melanocephalus*; A180 *Larus genei*; A189 *Gelochelidon nilotica*; A190 *Sterna caspia*; A191 *Sterna sandvicensis*; A193 *Sterna hirundo*; A255 *Anthus campestris*; A272 *Luscinia svedica*; A229 *Alcedo atthis*;
- **mammiferi:** 1355 *Lutra lutra*;
- **rettili:** 1220 *Emys orbicularis*;
- **altre specie importanti:** *Bufo viridis* (anfibi); *Desera distincta* (invertebrati); *Hyla italica* (anfibi); *Elaphe longissima* (rettili); *Natrix tessellata* (rettili); *Triturus italicus* (anfibi).

Habitat ed ecosistemi:

Si tratta di una zona umida di notevole interesse naturalistico ricadente nei comuni di Cassano allo Jonio e Corigliano Calabro. La piana alluvionale che si estende per decine di chilometri è stata intensamente coltivata con piante di agrumi. Nella fascia più prossimale alla costa l'ambiente è caratterizzato da piccoli

⁵ In questo paragrafo vengono riportate solamente le caratteristiche fondamentali e peculiari del sito che lo configurano come un sito di Interesse Comunitario (SIC), in quanto **habitat** naturale, con presenza di eccezionali esemplari di **fauna** e **flora** ospitati, e la cui conservazione richiede specifici provvedimenti di tutela. Per ulteriori approfondimenti in merito alle caratteristiche ecologiche del sito si rimanda alla scheda relativa al sito (schede NATURA 2000 redatte in base al formulario standard per zone di protezione speciale (ZPS) per zone proponibili per una identificazione come siti d'importanza comunitaria (SIC) e per Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

bacini lacustri grazie al ristagno delle acque del fiume che scorreva secondo un tipico meandro fluviale parallelo alla linea di costa e successivamente abbandonato. La spiaggia presso la foce è caratterizzata da dune embrionali e dune fisse degradate con vegetazione psammofila caratteristica.

Boschi ripari mediterranei ben conservati. È un importante biotopo per la sosta di numerosi uccelli migratori, ma anche un'area per lo svernamento e la riproduzione di altre specie. Desera distincta è specie paludicola di paludi salmastre, buon indicatore di qualità dell'ambiente. Proposta per l'integrazione nell'allegato II della Direttiva.

Popolazioni di specie rare e di interesse conservazionistico presenti

Flora:

- specie rare presenti: *Salix brutia*, *Clematis viticella*, *Iris pseudocorus*, *Equisetum palustre*, *Iris fetidissima*, *Lysimachia vulgaris*, *Pancratium maritimum*, *Sarcopoterium spinosum*, *Ephedra distachya*, *Taxus baccata*, *Buglossoides calabra*.

Fauna:

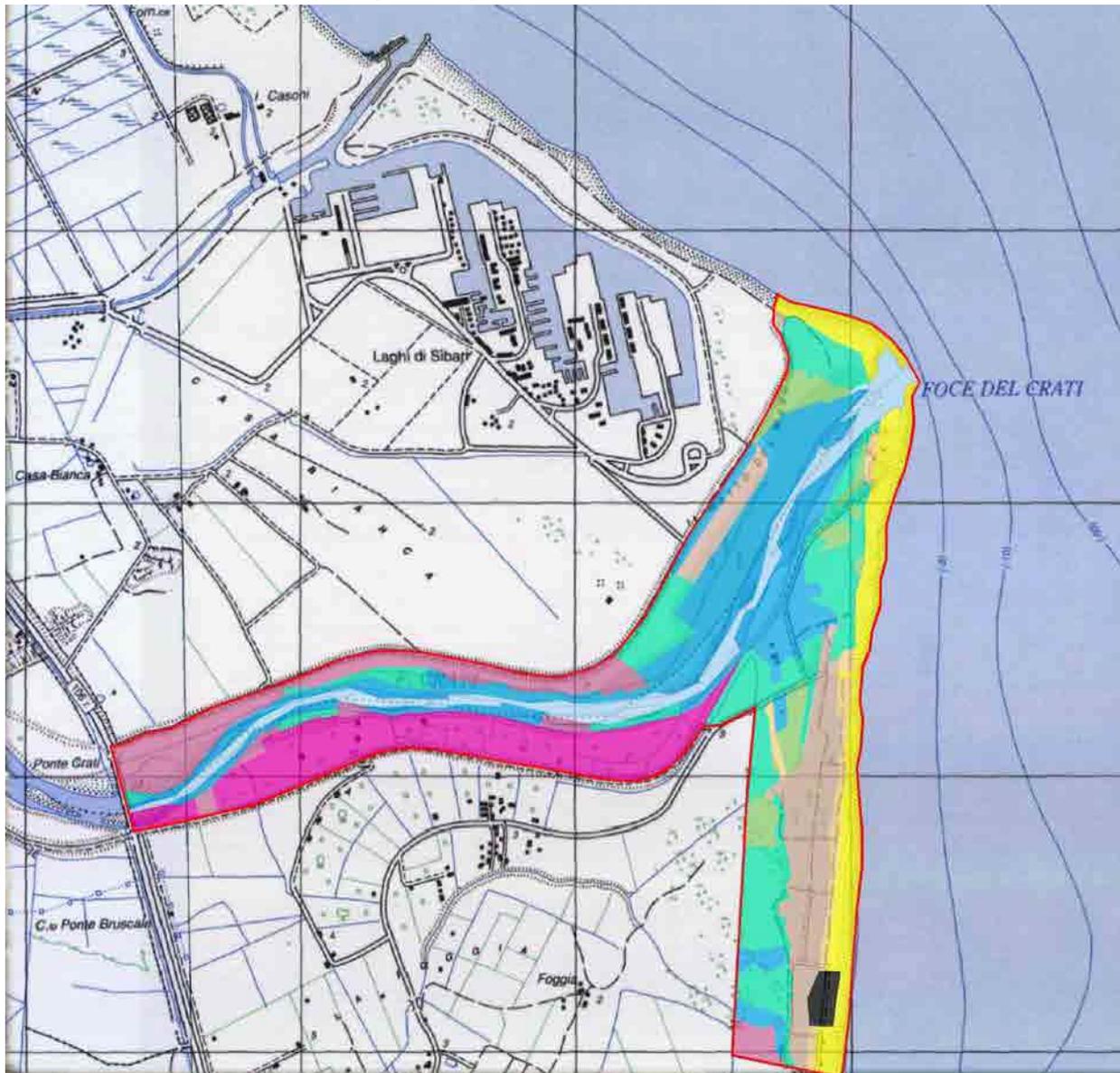
- taxa di interesse comunitario: *Bombina pachypus*, *Salamandrina terdigitata*, *Elaphe quatuorlineata*, *Emys orbicularis*, *Lutra lutra*;
- specie d'interesse conservazionistico: *Desera distincta*, *Bufo viridis*, *Rana italica*, *Triturus italicus*, *Hyla intermedia*, *Coronella austriaca*, *Elaphe longissima*, *Lacerta bilineata*, *Natrix tassellata*.

Habitat ed ecosistemi

Figura 4 - Habitat presenti nel sito. (Allegato I direttiva 92/43/CEE DEL CONSIGLIO relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.)

CODICE IDENTIFICATIVO HABITAT (*)	NOME HABITAT
1130	Estuari
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
1310	Vegetazione annua pioniera di <i>Salicornia</i> e altre delle zone fangose e sabbiose
1410	Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)
1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)
1430	Praterie e fruticeti alonitrofili (<i>Pegano-Salsoletea</i>)
2110	Dune mobili embrionali
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)
2210	Dune fisse del litorale del <i>Crucianellion maritimae</i>
2230	Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i>
2240	Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e vegetazione annua
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>
92D0	Gallerie e forteti ripari meridionali (<i>Nerio-Tamaricetea</i> e <i>Securinegion tinctoriae</i>)

Figura 5 - Mappa con la localizzazione degli habitat presenti all' interno del sito⁶.



Legenda		
	N	Prati umidi
	S	Bosco e boscaglia igrofilii
	R	Corso d'acqua
	U	Tamariceto
	Y	Battigia
	AA	Dune consolidate e ruderalizzate
	CC	Rimboschimento
	DD	Frutteto
	EE	Coltivi
	GG	Edificato

⁶ http://www.regione.calabria.it/ambiente/index.php?option=com_content&task=view&id=191&Itemid=79

Le principali minacce agli habitat e alle specie del sito sono rappresentate da:

- la deforestazione e frammentazione degli habitat forestali;
- l'attività turistica e incendi;
- l'eliminazione di zone a canneto lungo fiumi e canali;
- il disturbo antropico;
- l'eliminazione di zone umide sia semi-naturali che artificiali;
- il disboscamento nei pressi delle zone umide;
- le bonifiche di stagni e lagune;
- i fenomeni di inquinamento delle acque;
- i processi di urbanizzazione (costruzione di strade, edifici, ponti);
- gli interventi di artificializzazione dell'alveo (rettificazione, arginatura);
- le captazioni idriche non controllate (abbassamento della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua);
- l'estrazione di ghiaia e sabbia;
- la complessiva modifica del regime delle portate (piene eccezionali);
- la risalita del cuneo salino;
- la presenza di discariche abusive.

Obiettivi di tutela

Vista l'importanza idrografica del bacino del Crati, è stato istituito un contratto di fiume "Contratto di Fiume Crati"⁷ che si configura come uno strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali interessati, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale.

Il "Contratto di fiume Crati" contribuisce al perseguimento degli obiettivi delle normative in materia ambientale, con particolare riferimento alla direttiva 2000/60/CE (direttiva quadro sulle acque), che prevede il raggiungimento del "buono stato" di qualità dei corpi idrici, alle relative direttive figlie, unitamente alla direttiva 2007/60/CE (direttiva alluvioni), e alle direttive 42/93/CEE (direttiva Habitat) e 2008/56/CE (direttiva quadro sulla strategia marina), in quanto utile strumento per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento, l'utilizzo sostenibile dell'acqua, la protezione dell'ambiente e degli ecosistemi acquatici; la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità nonché per il coordinamento e la coerenza delle azioni e degli interventi previsti per l'attuazione delle suddette direttive.

Pertanto gli obiettivi del contratto sono ricompresi in quelli di tutela del sito in quanto SIC elencati a seguire.

Per gli habitat che ospitano le popolazioni delle specie di particolare interesse conservazionistico [92A0

⁷ L'ente promotore del "contratto di Fiume Crati" è la provincia di Cosenza e hanno aderito all' Accordo Operativo n° 25 Comuni della Valle del Crati, nonché più di 20 soggetti tra Enti e Associazioni fra cui il Gruppo di Azione Locale Valle del Crati, le due Riserve Naturali Regionali di Tarsia e della Foce del Crati; l'Ente Parco Nazionale della Sila, il Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino; il Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini dello Jonio Cosentino; il DIATIC dell'Unical; il CNR - Dip. di Scienze Bio-Agroalimentari; il Dipartimento di Agraria dell'Unirc, la Scuola di Rigenerazione Urbana e Ambientale dell'Università Telematica Pegaso; le principali Associazioni di categoria quali Coldiretti, Confagricoltura e Cia, Confindustria Cosenza, Legambiente ed Amici della Terra; l'Istituto per gli Studi Storici; la Società Italiana di Geologia Ambientale, il Centro Studi Urbanistici della Provincia di Cosenza, l'Ordine professionale degli Agronomi, nonché l'Ordine professionale degli Agrotecnici; l'Associazione Nazionale di Bioarchitettura di Cosenza, l'Associazione Geomeda Iss, l'Associazione Erbanetta di volontariato naturalistico, l'Associazione Map Design Project

Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; 9180⁸ Boschi misti di forre e scarpate (Tilio-Acerion) e 7220⁴ Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion)] l'obiettivo generale di gestione è il mantenimento e il ripristino dello stato attuale, mediante la riduzione e la regolamentazione dei fattori di disturbo, per raggiungere uno stato di conservazione soddisfacente ed un assetto idrogeologico più stabile ed in equilibrio.

Obiettivi specifici di conservazione saranno:

- consentire il naturale dinamismo della vegetazione almeno in quelle aree non interessate da attività agricola intensiva;
- la valorizzazione della significatività paesaggistica e della funzionalità naturalistica del sito in rapporto all'area vasta in cui è inserito.

Vegetazione e habitat - Le principali linee gestionali per la conservazione del patrimonio botanico-vegetazionale del sito sono:

- ridurre il grado di frammentazione degli habitat igrofilo ripariali mediante l'individuazione lungo l'asta, di una fascia di rispetto ad alta naturalità, al fine di restituire al fiume ed ai suoi habitat la continuità ecologica;
- all'interno della fascia di rispetto dovrà essere vietata qualsiasi trasformazione dello stato dei luoghi. Sono ammessi esclusivamente gli interventi idraulici per assicurare la stabilità strutturale delle banchine e la loro continuità, la manutenzione della vegetazione esistente nonché interventi di ripristino ambientale e vegetazionale secondo le pratiche di selvicoltura naturalistica;
- vietare l'escavazione di materiale e regolamentare quella riguardante il materiale di sovralluvionamento;
- regolamentare le captazioni idriche;
- evitare l'introduzione di specie vegetali alloctone (*Robinia*, *Ailanthus*, etc.) ed avviare programmi per la graduale rimozione e sostituzione di quelle presenti;
- rimuovere le discariche abusive;
- valorizzare la sentieristica presente;
- nelle aree adiacenti al sito, infine, sono da incentivare le pratiche agricole di tipo biologico e a basso impatto ambientale.

Flora - Per un'efficace gestione del patrimonio vegetale del sito è necessario:

- monitorare e tutelare le popolazioni di specie di particolare interesse conservazionistico quali per esempio *Sarcopoterium spinosum* (L.) Spach;
- censire le popolazioni di specie rare quali *Salix brutia*, *Clematis viticella*, *Iris pseudocorus*, *Equisetum palustre*, *Iris fetidissima*, *Lysimachia vulgaris*, *Pancratium maritimum*, *Sarcopoterium spinosum*, *Ephedra distachya*, *Taxus baccata*, *Buglossoides calabra*.
- evitare la raccolta incontrollata di specie minacciate quali *Pancratium maritimum*, *Iris fetidissima*, *Clematis viticella*, *Iris pseudocorus*.
- per le specie psammofile prevedere lungo il litorale aree da sottrarre al calpestio.

⁸ Dip. di Scienze Bio-Agroalimentari; il Dipartimento di Agraria dell'Unirc, la Scuola di Rigenerazione Urbana e Ambientale dell'Università Telematica Pegaso; le principali Associazioni di categoria quali Coldiretti, Confagricoltura e Cia, Confindustria Cosenza, Legambiente ed Amici della Terra; l'Istituto per gli Studi Storici; la Società Italiana di Geologia Ambientale, il Centro Studi Urbanistici della Provincia di Cosenza, l'Ordine professionale degli Agronomi, nonché l'Ordine professionale degli Agrotecnici; l'Associazione Nazionale di Bioarchitettura di Cosenza, l'Associazione Geomeda Iss, l'Associazione Erbanetta di volontariato naturalistico, l'Associazione Map Design Project.

Fauna - Le azioni dirette a tutela sulla fauna sono:

- avvio di indagini per la raccolta dei dati riguardante la presenza di Anfibi, Rettili, Mammiferi, Uccelli e invertebrati nei siti per i quali si dispone di scarsi dati sulla fauna (Valle del Fiume Esaro);
- conservazione di taxa di interesse comunitario in particolare per Bombina pachypus, Salamandrina terdigitata, Elaphe quatuorlineata, Emys orbicularis, Lutra lutra;
- gestione di altre specie d'interesse conservazionistico: Desera distinta, Bufo viridis, Rana italica, Triturus italicus, Hyla intermedia, Coronella austriaca, Elaphe longissima, Lacerta bilineata, Natrix tassellata.

SPECIE ORNITICHE	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE
Tarabusino (<i>Ixobrychus minutus</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ creare o/e mantenere i canneti anche all'interno di aree agricole produttive; ▪ rinaturalizzare le cave.
Nitticora (<i>Nycticorax nycticorax</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenere habitat umidi, di praterie igrofile, anche in zone agricole produttive; ▪ utilizzare le zone boschive quali siti per la costruzione dei nidi; ▪ effettuare rimboschimenti; ▪ realizzare interventi selvicolturali volti al ripristino e al mantenimento dei boschi autoctoni ed alla conversione dei boschi cedui in alto fusto; ▪ incentivare l'allagamento precoce delle risaie (metà marzo) e limitare la coltivazione del riso a secco.
Garzetta (<i>Egretta garzetta</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenere habitat umidi, di praterie igrofile, anche in zone agricole produttive; ▪ utilizzare le zone boschive quali siti per la costruzione dei nidi; ▪ effettuare rimboschimenti; ▪ realizzare interventi selvicolturali volti al ripristino e al mantenimento dei boschi autoctoni ed alla conversione dei boschi cedui in alto fusto; ▪ incentivare l'allagamento precoce delle risaie (metà marzo) e limitare la coltivazione del riso a secco.
Airone rosso (<i>Ardea purpurea</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ mantenere habitat umidi, di praterie igrofile e di marcite, anche in zone agricole produttive; ▪ creazione e mantenimento di zone di canneto.
Moretta tabaccata (<i>Aythya nyroca</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ creare e/o il mantenere le zone di canneto; ▪ ripristinare e ricostituire le zone umide, anche di pochi ettari ed eventualmente all'interno di aree agricole produttive; ▪ proteggere i siti riproduttivi, e svolgere interventi volti a favorire la nidificazione
Sterna comune (<i>Sterna hirundo</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Evitare l'alterazione degli ambienti costieri e degli alvei fluviali.
Martin pescatore (<i>Alcedo atthis</i>).	<ul style="list-style-type: none"> ▪ realizzare interventi mirati a migliorare la qualità delle acque; ▪ rinaturalizzare gli alvei e le sponde dei corsi d'acqua; ▪ ripristinare e mantenere i boschi ripariali, ▪ creare e/o conservare le aree idonee alla riproduzione.

3.2.2 Macchia della Bura (IT9310045)

Figura 6 - *Mappatura e localizzazione del sito* (Scheda SIC – Interventi PIS rete ecologica regionale – Provincia di Cosenza)⁹



CARATTERISTICHE DEL SITO

Comune interessato: Crosia

Area: 31 ha

Altezza: minima 0 m s.l.m.; max 5 m s.l.m.

Proprietà: pubblica 100%; privata 0%

Organismo responsabile della gestione del sito: Capitaneria di Porto di Crotona.

Gestione del sito e piani: Piano di Gestione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Nazionale (SIN) e Regionale (SIR) della Rete “Natura 2000” nella Provincia di Cosenza – Relazioni e allegati cartografici. Provincia di Cosenza.

Descrizione

REGIONE CALABRIA

Denominazione	"MACCHIA DELLA BURA"
Reg. Biog.	Mediterranea
Tip. Sito.	B
Fuso.	33
Area.	306106,806
Perimetro.	4209,772
Ettari.	30,611

LEGENDA

	Area Sic nuova perimetrazione di analisi codice IT9310045
	Aree Sic vecchia perimetrazione
	Dati di studio nuova perimetrazione
Area.	681.844,81 mq
Perimetro.	4815 m
Ettari.	68,18

⁹ http://www.regione.calabria.it/ambiente/index.php?option=com_content&task=view&id=191&Itemid=79

Il sito è una spiaggia che si estende a sud di Capo Trionto, lungo la costa jonica, caratterizzata da dune sabbiose mobili e fisse ricoperte da vegetazione psammofila.

E' caratterizzato prevalentemente da habitat contigui che presentano tutta l'articolazione della serie di vegetazione delle coste sabbiose e delle dune litoranee, dalle dune embrionali, alle dune bianche (dune mobili e semifisse), alle dune grigie (dune fisse), fino alle depressioni interdunali e alla vegetazione con chiaro carattere secondario, come i pratelli riferibili ai *Malcolmietalia* e/o ai *Brachypodietalia*.

Vegetazione e flora - Specie:

- dalla linea della battigia procedendo verso l'interno si alternano diverse comunità vegetali, dalle più pioniere a *Cakile maritima*, alle fitocenosi delle dune mobili con *Ammophila arenaria*, fino ad arrivare a lembi di macchia a *Lentisco* che caratterizzano la fascia retrodunale;
- lembi residui di dune costiere con vegetazione psammofila e ricca popolazione di *Ephedra distachya*, gimnosperma nanofanerofita tipica delle dune sabbiose e considerata vulnerabile a livello nazionale;

Fauna - Specie:

- uccelli migratori abituali: A243 *Calandrella brachydactyla*; A255 *Anthus campestris*; A289 *Cisticola juncidis*; A253 *Delichon urbica*; A244 *Galerida cristata*; A251 *Hirundo rustica*; A184 *Larus argentatus*; A230 *Merops apiaster*; A209 *Streptopelia decaocto*;
- altre specie importanti: *Larus cachinnans* (uccelli); *Streptopelia decaocto* (uccelli); *Merops apiaster* (uccelli); *Galerida cristata* (uccelli); *Hirundo rustica* (uccelli); *Delichon urbica* (uccelli); *Cisticola juncidis* (uccelli).

Popolazioni di specie rare e di interesse conservazionistico presenti

Flora:

- specie di particolare interesse conservazionistico quali *Sarcopoterium spinosum* (L.) Spach;
- specie rare quali *Pancratium maritimum*; *Ephedra distachya*.

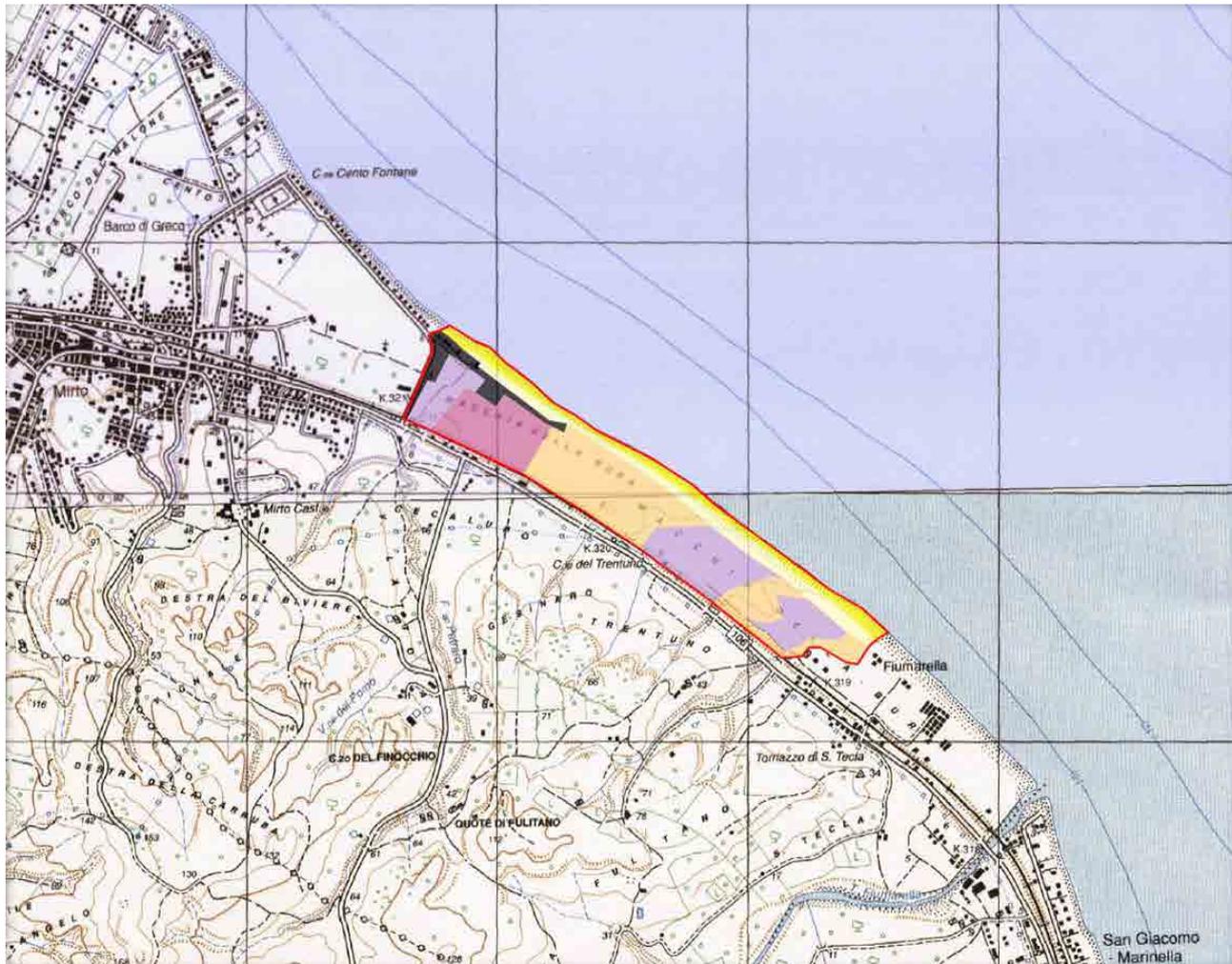
Fauna: Non si hanno dati rilevanti sulla presenza di specie rare o di interesse conservazionistico.

Habitat ed ecosistemi:

Figura 7 - Habitat presenti nel sito. (Allegato I, direttiva 92/43/CEE DEL CONSIGLIO relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.)

CODICE IDENTIFICATIVO HABITAT	NOME HABITAT
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)
2210	Dune fisse del litorale del <i>Crucianellion maritimae</i>
2220	Dune con presenza di <i>Euphorbia terracina</i>
2230	Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i>
2240	Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e vegetazione annua

Figura 8 - Mappa con la localizzazione degli habitat presenti all' interno del sito¹⁰



Legenda		
	O	Incolti
	Y	Battigia
	Z	Dune mobili
	AA	Dune consolidate e ruderalizzate
	EE	Coltivi
	GG	Edificato

Le principali minacce agli habitat e alle specie del sito sono rappresentate da:

- forte pressione turistica (forte sentieramento in tutta l'area dunale);
- fenomeni di urbanizzazione, di cementificazione, di costruzione di infrastrutture viarie;
- erosione costiera;
- propagazione di incendi;
- dall'emungimento non controllato dalle falde profonde e sospese;
- dai lavori di sbancamento di terra in corrispondenza delle colonie;
- dal disturbo antropico.

Obiettivi di tutela

¹⁰ http://www.regione.calabria.it/ambiente/index.php?option=com_content&task=view&id=191&Itemid=79

Vegetazione e habitat - Le principali linee gestionali per la conservazione del patrimonio botanico-vegetazionale del sito sono:

- allentare le pressioni antropiche nelle zone di rispetto intorno al sistema dunale, in particolare ridurre le azioni di compressione e compattamento della sabbia e tutte le attività che modificano il profilo originario delle dune e che porterebbero alla distruzione dei siti di nidificazione e alla riduzione delle comunità di invertebrati psammofili;
- ricostituire i tratti di macchia mediterranea dunali degradati, con l'utilizzo di sclerofille (lentisco, filliree, ecc.) e l'impiego di erbe psammofite e di arbusti che attecchiscono per talea (tamerici, ammofila).
- attivare programmi di vigilanza e prevenzione antincendio;
- attivare programmi di monitoraggio dell'habitat (analisi del pattern mediante aree permanenti e transetti lineari), per integrare le analisi sinfitosociologiche e prevenire dinamiche non coerenti con la potenzialità dei siti;
- controllare gli emungimenti dalle falde profonde e sospese;
- controllare l'erosione della costa con conseguente perdita della fascia di habitat più ricco ed interessante per le zoocenosi;
- razionalizzare il carico turistico e la pressione antropica sui tratti di costa sabbiosa con la chiusura dei sentieri presenti e razionalizzazione di accessi e passerelle controllate. L'intervento è finalizzato al miglioramento dello stato di conservazione di habitat dunali di interesse comunitario e alla creazione di condizioni ambientali ottimali per la nidificazione di rare specie ornitiche:
 - - passerelle per l'accesso diretto alla spiaggia;
 - - recinzioni dissuasive, realizzate in legno;
 - - schermi frangivento;
 - - picchetti per l'interdizione del parcheggio delle auto sulla duna;
- interventi di ingegneria naturalistica (a carattere sia puntuale che diffuso) per il controllo delle diverse forme di erosione e dissesto:
 - - sistemazioni ed opere per la regimazione delle acque di ruscellamento e sistemi frangivento, di differente forma e dimensione, realizzati con molteplici materiali naturali (stuoie di canna, fascinate verticali, recinti porosi in legno);
 - - opere di contenimento e consolidamento delle sabbie che hanno utilizzato viminate associate a bioreti in fibra di cocco;
 - - barriere permeabili in legno con funzione di smorzamento del moto ondoso e frangivento.

Flora - Per un'efficace gestione del patrimonio vegetale del sito è necessario:

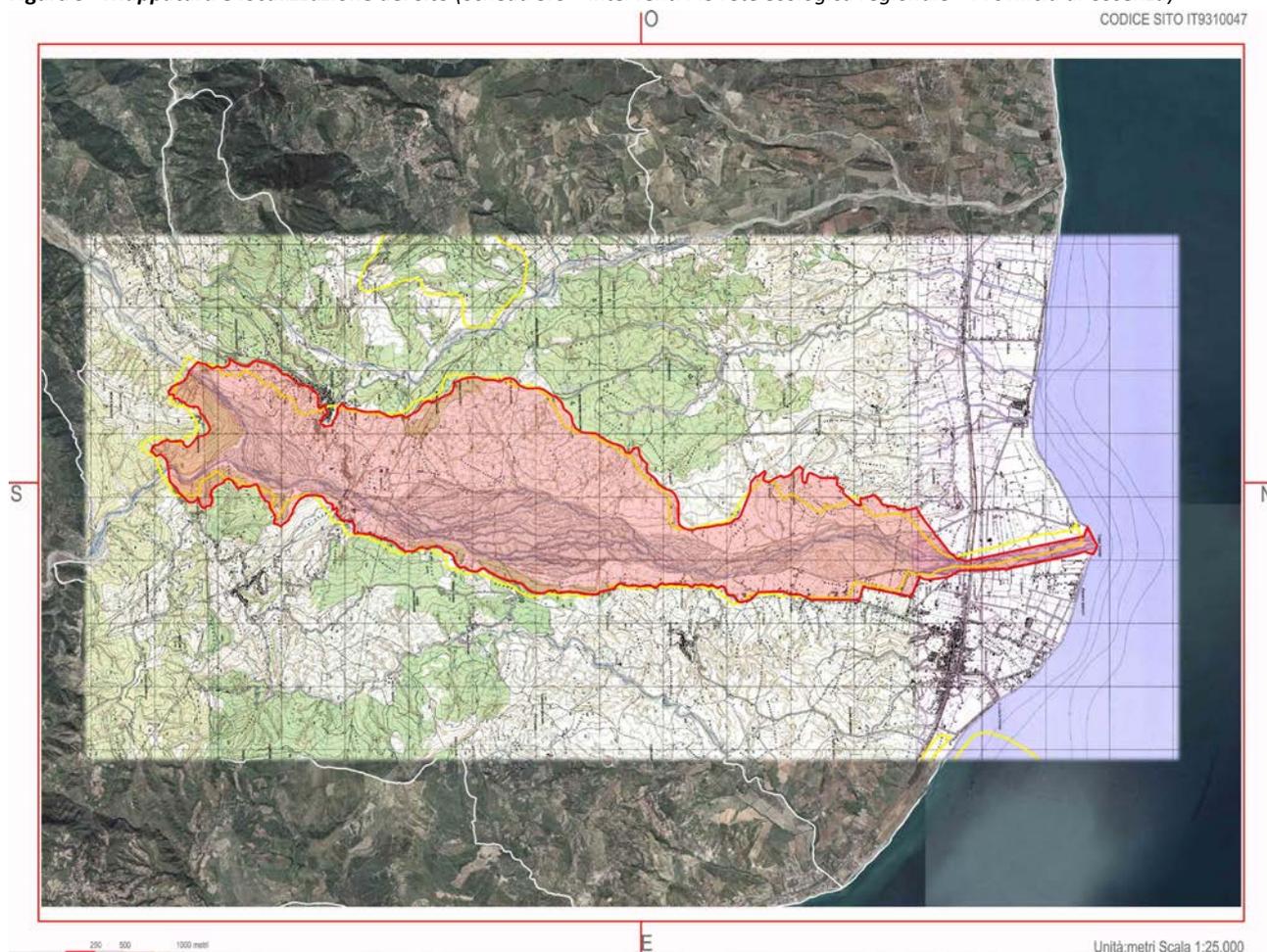
- tutelare le popolazioni delle specie di particolare interesse conservazionistico quali *Sarcopoterium spinosum* (L.) Spach;
- censire le popolazioni di specie rare quali *Pancratium maritimum*; *Ephedra distachya*;
- sottrarre al calpestio le aree più significative per la conservazione e ricostituzione della flora psammofila.

Fauna - I dati sulla fauna costiera sono estremamente scarsi soprattutto per alcuni gruppi tassonomici. Per un'adeguata gestione della fauna dei siti bisogna preservare l'habitat ed eliminare le azioni che ne aumentano la vulnerabilità.

SPECIE ORNITICHE	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE
Calandrella (<i>Calandrella brachydactyla</i>) e Calandro (<i>Anthus campestris</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenere e ringiovanire gli ambienti aperti naturali e seminaturali; ▪ incentivare il pascolo programmato sia per quanto riguarda le specie sia per quanto riguarda il numero di capi e la tempistica di pascolo
Cappellaccia (<i>Galerida cristata</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenere le stoppie nel periodo invernale e ritardare l'aratura (con semina posticipata alla primavera); ▪ controllare l'uso di erbicidi e fitofarmaci ed incrementare l'agricoltura biologica, incoraggiare delle pratiche agricole rotazionali; ▪ mantenere i prati polifiti permanenti; ▪ mantenere o incentivare il ringiovanimento di ambienti aperti (praterie primarie, prati umidi, prati magri, praterie xeriche, ambienti rocciosi con vegetazione discontinua, anche attraverso il decespugliamento, lo sfalcio di prati e degli altri habitat di alimentazione.
Gruccione (<i>Merops apiaster</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rinaturalizzare gli alvei e le sponde dei corsi d'acqua, ▪ mantenere o/e creare zone ecotonali, ▪ controllare l'uso di erbicidi e fitofarmaci ▪ incrementare l'agricoltura biologica. ▪ Creare e/o conservare le aree idonee alla riproduzione, e proteggere i siti riproduttivi
Occhiocotto (<i>Sylvia melanocephala</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenere o/e creare gli ambienti ecotonali xerothermici
Rondone pallido (<i>Apus pallidus</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tutelare e proteggere gli habitat riproduttivi (le colonie di entroterra si localizzano nelle città) da azioni di disturbo; ▪ mantenere le cavità artificiali potenzialmente utili per la nidificazione, anche su edifici non ancora colonizzati.

3.2.3 Fiumara Trionto (IT9310047)

Figura 9 - Mappatura e localizzazione del sito (Scheda SIC – Interventi PIS rete ecologica regionale – Provincia di Cosenza)¹¹



CARATTERISTICHE DEL SITO

Comuni interessati: Rossano e Crosia

Area: 2340 ha

Altezza: minima 0 m s.l.m.; max 400 m s.l.m.

Proprietà: pubblica 70%; privata 30%

Organismo responsabile della gestione del sito:

Gestione del sito e piani:

REGIONE CALABRIA

Denominazione	"FIUMARA TRIONTO"
Reg. Biog.	Mediterranea
Tip. Sito.	B
Fuso.	33
Area.	23401884,18
Perimetro.	37976,233
Ettari.	2340,188

LEGENDA

- Area Sic nuova perimetrazione di analisi codice IT9310047
- Aree Sic vecchia perimetrazione

Dati di studio nuova perimetrazione

Area.	24.377.224,51 mq
Perimetro.	40.976,20 m.
Ettari.	2.437,72

¹¹ http://www.regione.calabria.it/ambiente/index.php?option=com_content&task=view&id=191&Itemid=79

Descrizione

È la fiumara più ampia del versante jonico calabrese con intensa attività erosiva e apporto detritico.

I siti di questa tipologia sono caratterizzati principalmente dalla presenza di fitocenosi ripariali arboree, dominate da specie dei generi *Salix*, *Populus* e *Alnus* e da altre fitocenosi forestali planiziali, comunque igrofile.

Vegetazione e flora: Specie:

- *Ephedra distachya* L. (vegetazione); *Ophrys apulica* O. et E. Danesch (vegetazione); *Ophrys bertolonii* Moretti (vegetazione); *Cynoglossum clandestinum* Desf. (vegetazione); *Scorzonera trachysperma* Guss. (vegetazione).

Fauna: Specie:

- uccelli migratori abituali: A073 *Milvus migrans*; A077 *Neophron percnopterus*; A133 *Burhinus oedicephalus*; A243 *Calandrella brachydactyla*; A255 *Anthus campestris*; A026 *Egretta garzetta*; A029 *Ardea purpurea*; A032 *Plegadis falcinellus*; A055 *Anas querquedula*; A127 *Grus grus*; A189 *Gelochelidon nilotica*; A229 *Alcedo atthis*;
- anfibi e rettili: 1175 *Salamandrina terdigitata*; 1279 *Elaphe quatuorlineata*; 1217 *Testudo hermanni*;
- invertebrati: 1062 *Melanargia arge*;
- altre specie importanti: *Bufo viridis* (anfibi); *Charaxes jaspis* (invertebrati); *Hyla italica* (anfibi); *Melitaea aetherie* (invertebrati); *Muscardinus avellanarius* (mammiferi); *Scarabaeus sacer* (invertebrati); *Lacerta bilineata* (rettili); *Triturus italicus* (anfibi); *Tadorna tadorna* (uccelli); *Buteo buteo* (uccelli); *Falco tinnunculus* (uccelli); *Charadrius dubius* (uccelli); *Actitis hypoleucos* (uccelli); *Ptyonoprogne rupestris* (uccelli).

Habitat ed ecosistemi: Estese formazioni calanchive.

Popolazioni di specie rare e d' interesse conservazionistico presenti:

Flora:

- specie rare quali *Teucrium fruticans* L., *Festuca calabrica* Huter, P. et R., *Juniperus phoenicea* L., *Ephedra distachya* L., *Cynoglossum clandestinum* Desf; *Scorzonera trachysperma* Guss;

Fauna:

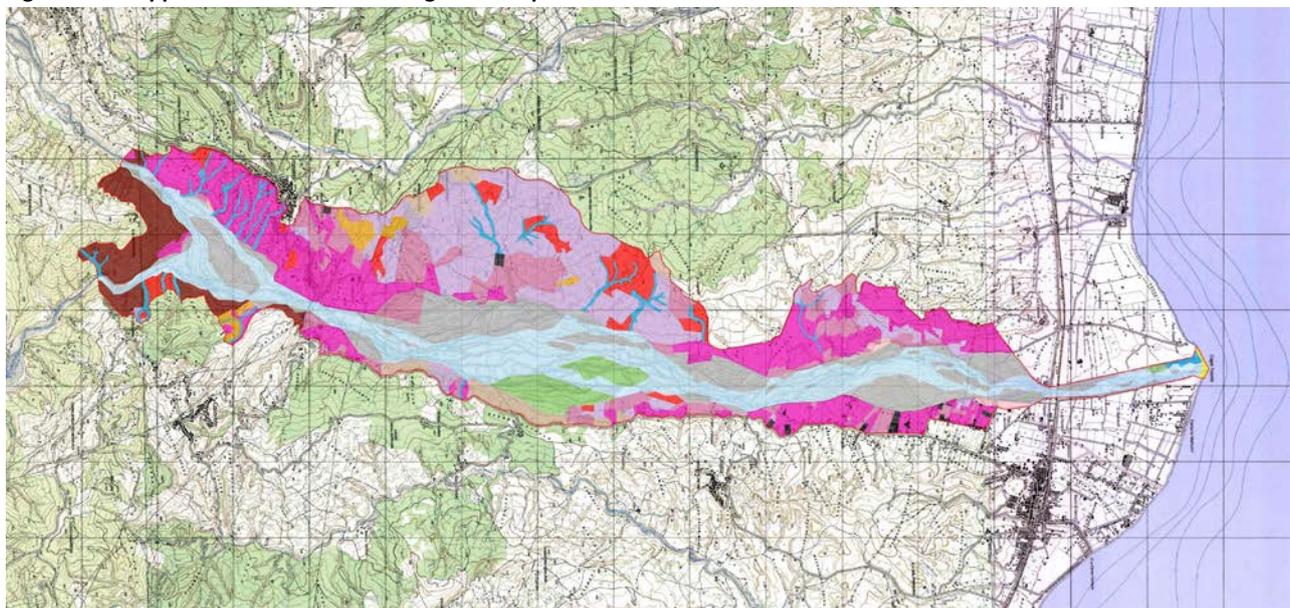
- Specie d'interesse conservazionistico: *Charaxes jaspis*, *Melitaea aetherie*, *Scarabaeus sacer*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Triturus italicus*, *Elaphe longissima*, *Lacerta bilineata*, *Coronella austriaca*, *Muscardinus avellanarius*;
- Taxa di interesse comunitario: per *Salamandrina terdigitata*, *Elaphe quatuorlineata* *Melanargia arge*, *Salamandrina terdigitata*, *Elaphe quatuorlineata*, *Testudo hermanni*;

Habitat ed ecosistemi

Figura 10 - Habitat presenti nel sito. Il segno * indica i tipi di habitat prioritari. (Allegato I, direttiva 92/43/CEE DEL CONSIGLIO relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.)

CODICE IDENTIFICATIVO HABITAT	NOME HABITAT
3290	Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i>
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>
92D0	Gallerie e forteti ripari meridionali (<i>Nerio-Tamaricetea</i> e <i>Securinegion tinctoriae</i>)
9320	Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratonia</i>
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>

Figura 11 - Mappa con la localizzazione degli habitat presenti all'interno del sito¹²



Legenda		
D	Querceto	
F	Cespuglieto	
G	Macchia	
J	Gariga	
O	Incolti	
S	Bosco e Boscaglia Igrofili	
R	Corso d' Acqua	
U	Tamariceto	
V	Gariga della Fiumara	
Y	Battigia	
AA	Dune Consolidate e Ruderalizzate	
CC	Rimboschimento	
DD	Frutteto	
EE	Coltivi	
GG	Edificato	

¹² http://www.regione.calabria.it/ambiente/index.php?option=com_content&task=view&id=191&Itemid=79

Le principali minacce agli habitat e alle specie del sito sono rappresentate da:

- frammentazione degli habitat igrofilo ripariali;
- propagazione di incendi;
- franosità del territorio;
- asportazione di terreno (attività estrattiva);
- erosione degli alvei e delle sponde fluviali;
- eccessiva omogeneizzazione dei paesaggi agrari;
- disturbo antropico, utilizzo incontrollato di erbicidi e fitofarmaci;
- coltivazioni di tipo intensivo che sfruttano spazi potenzialmente utili allo sviluppo della flora e della fauna dell'habitat del sito;
- captazioni idriche.

Obiettivi di tutela

Obiettivo principale per la gestione di questa tipologia di sito è quello di favorire il ripristino degli equilibri naturali, consentendo il normale dinamismo della vegetazione almeno in quelle aree non interessate da attività agricola intensiva, per raggiungere condizioni dell'assetto idrogeologico più stabili ed in equilibrio.

Vegetazione e habitat - Le principali linee gestionali per la conservazione del patrimonio botanico-vegetazionale del sito sono:

- individuare e controllare le cave e regolamentare l'attività estrattiva;
- rimuovere le discariche abusive;
- evitare l'introduzione di specie esotiche;
- valorizzare la sentieristica presente;
- incentivare le pratiche agricole di tipo biologico e a basso impatto ambientale;
- ridurre il grado di frammentazione degli habitat igrofilo ripariali;
- consentire il naturale dinamismo della vegetazione almeno in quelle aree non interessate da attività agricola intensiva;
- valorizzare la significatività paesaggistica e la funzionalità naturalistica del sito in rapporto all'area vasta in cui è inserito;
- avviare un programma di monitoraggio antincendio e di gestione attenta dei rifiuti o di altri materiali infiammabili;
- predisporre interventi di messa in sicurezza delle aree franose (effettuati con metodi eco-compatibili e sottoposti a valutazione d'incidenza).

Flora:

- Completare le conoscenze floristiche nelle aree poco indagate;
- tutelare le popolazioni di specie di particolare interesse conservazionistico quali *Sarcopoterium spinosum* (L.) Spach; *Pinguicula hirtiflora*;
- tutelare le specie rare quali *Teucrium fruticans* L., *Festuca calabrica* Huter, P. et R. *Juniperus phoenicea* L., *Ephedra distachya* L., *Cynoglossum clandestinum* Desf; *Scorzonera trachysperma* Guss;
- vietare la raccolta di orchidee (*Ophrys bertolonii* Moretti *Ophrys apulica* O. et E. Danesch) ed altre bulbose rare.

Fauna - Le azioni volte alla conservazione della fauna sono:

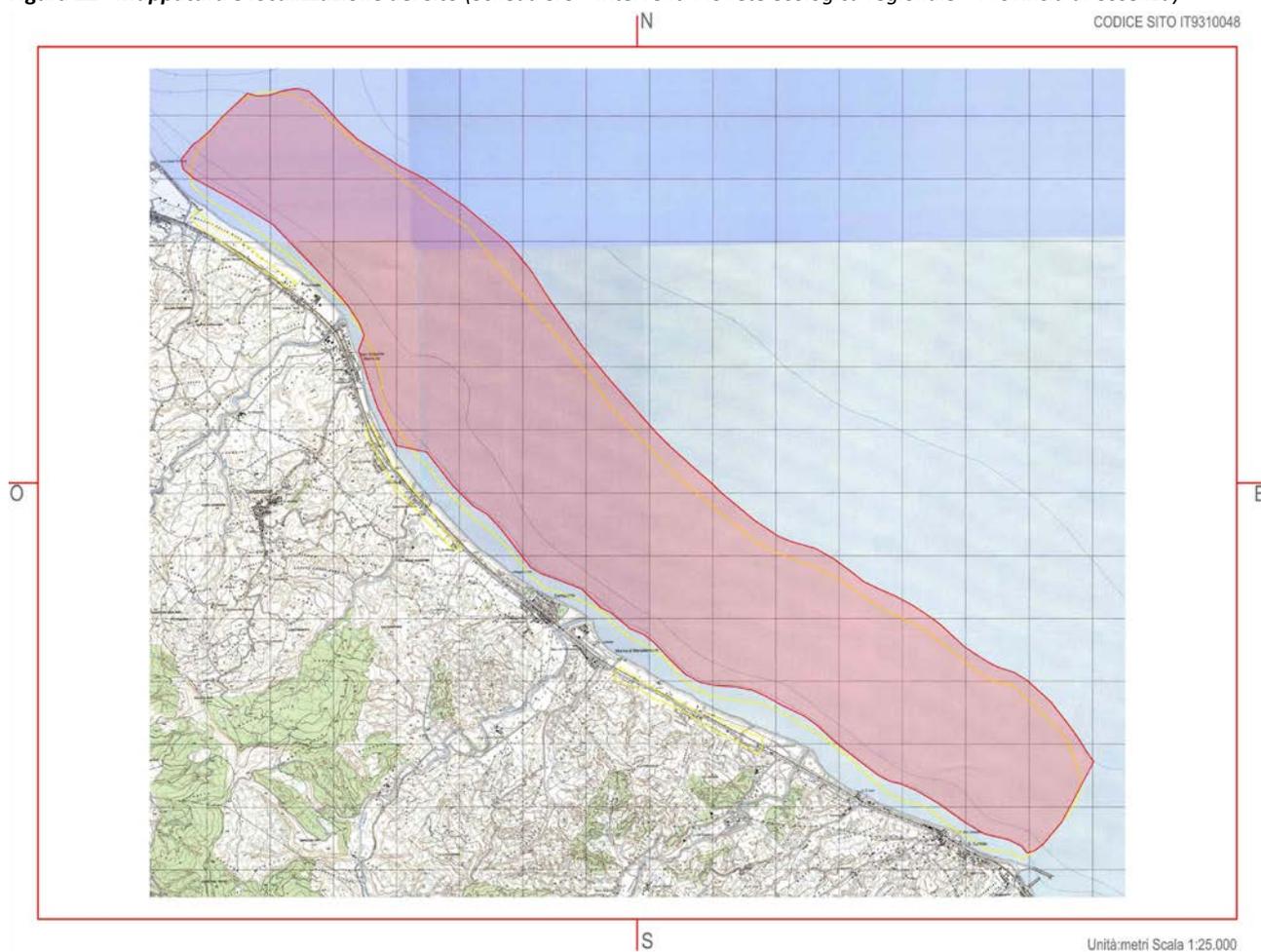
- gestire e conservare i taxa di interesse comunitario in particolare per Salamandrina terdigitata, Elaphe quatuorlineata Melanargia arge, Salamandrina terdigitata, Elaphequatuorlineata, Testudo hermanni;
- gestire altre specie d'interesse conservazionistico: Charaxes jasius, Melitaea aetherie, Scarabaeus sacer, Bufo viridis, Hyla intermedia, Triturus italicus, Elaphe longissima, Lacerta bilineata, Coronella austriaca, Muscardinus avellanarius.

Per alcune specie ornitiche si propone di eseguire monitoraggi sulle popolazioni esistenti (così da individuare eventuali azioni di supporto a nuclei in diminuzione) e di intraprendere le strategie gestionali riportate nella tabella seguente:

SPECIE ORNITICHE	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE
L'Occhione (<i>Burhinus oedicephalus</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ricostituire mantenere gli habitat riproduttivi- ambienti aperti (praterie primarie, praterie xeriche, suoli sabbiosi e a ciottoli con vegetazione discontinua, arbusteti bassi), attraverso il decespugliamento; ▪ tutelare i siti riproduttivi.
Cappellaccia (<i>Galerida cristata</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incrementare gli habitat disponibili; ▪ mantenere le stoppie nel periodo invernale e ritardare l'aratura (con semina posticipata alla primavera); ▪ controllare l'utilizzo di erbicidi e fitofarmaci ed incrementare l'agricoltura biologica, incoraggiare le pratiche agricole rotazionali; ▪ mantenere i prati polifiti permanenti; ▪ Mantenere e rinnovare gli ambienti aperti (praterie primarie, prati umidi, prati magri, praterie xeriche, ambienti rocciosi con vegetazione discontinua, anche attraverso il decespugliamento, lo sfalcio di prati e di altri habitat di alimentazione.
Zigolo nero (<i>Emberiza cirius</i>).	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenere o creare zone ecotonali; ▪ incoraggiare le pratiche agricole rotazionali; ▪ mantenere o ringiovanire gli ambienti aperti.

3.2.4 Fondali Crosia – Pietrapaola- Cariati (IT9310048)

Figura 12 - Mappatura e localizzazione del sito (Scheda SIC – Interventi PIS rete ecologica regionale – Provincia di Cosenza) ¹³



CARATTERISTICHE DEL SITO

Comuni interessati: Crosia (Pietrapaola e Cariati)

Area: 4395 ha

Altezza: minima -50 m s.l.m.; max -5 m s.l.m.

Proprietà: pubblica 100%; privata 0%

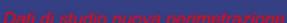
Organismo responsabile della gestione del sito: Capitaneria di Porto di Crotona. Ambito portuale di Crotona.

Gestione del sito e piani: Piano di Gestione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Nazionale (SIN) e Regionale (SIR) della Rete “Natura 2000” nella Provincia di Cosenza – Provincia di Cosenza.

REGIONE CALABRIA

Denominazione	"Fondali Crosia - Cariati"
Reg. Biog.	Mediterranea
Tip. Sito.	B
Fuso.	33
Area.	41851939,08
Perimetro.	38600,331
Ettari.	4185,194

LEGENDA

	Area Sic nuova perimetrazione di analisi codice IT9310048
	Aree Sic vecchia perimetrazione
	Dati di studio nuova perimetrazione
Area	43953143,65 mq
Perimetro	39182,04 m.
Ettari	4395,31

¹³ http://www.regione.calabria.it/ambiente/index.php?option=com_content&task=view&id=191&Itemid=79

Descrizione

Il sito si estende sui fondali marini in prossimità della costa jonica calabrese (tra Crosia e Cariati). Appartiene alla categoria dei siti marini con fondali caratterizzati dalla presenza di praterie di Posidonie, pianta di notevole importanza per il suo ruolo multifunzionale per la fascia costiera, contribuendo alla stabilizzazione del fondale marino. La presenza di praterie di Posidonie determina una diminuzione dell'idrodinamismo, la creazione di barriere naturali dovute all'accumulo delle foglie morte lungo i litorali in strutture dette "banquettes" che limitano gli effetti dell'eccessiva erosione delle spiagge causate dalle forti mareggiate invernali.

Vegetazione e flora:

- Ampio sito di Posidonia climax, ad alta biodiversità.

Fauna:

- Importante nursery per pesci anche di interesse economico e per la salvaguardia delle coste dall'erosione.

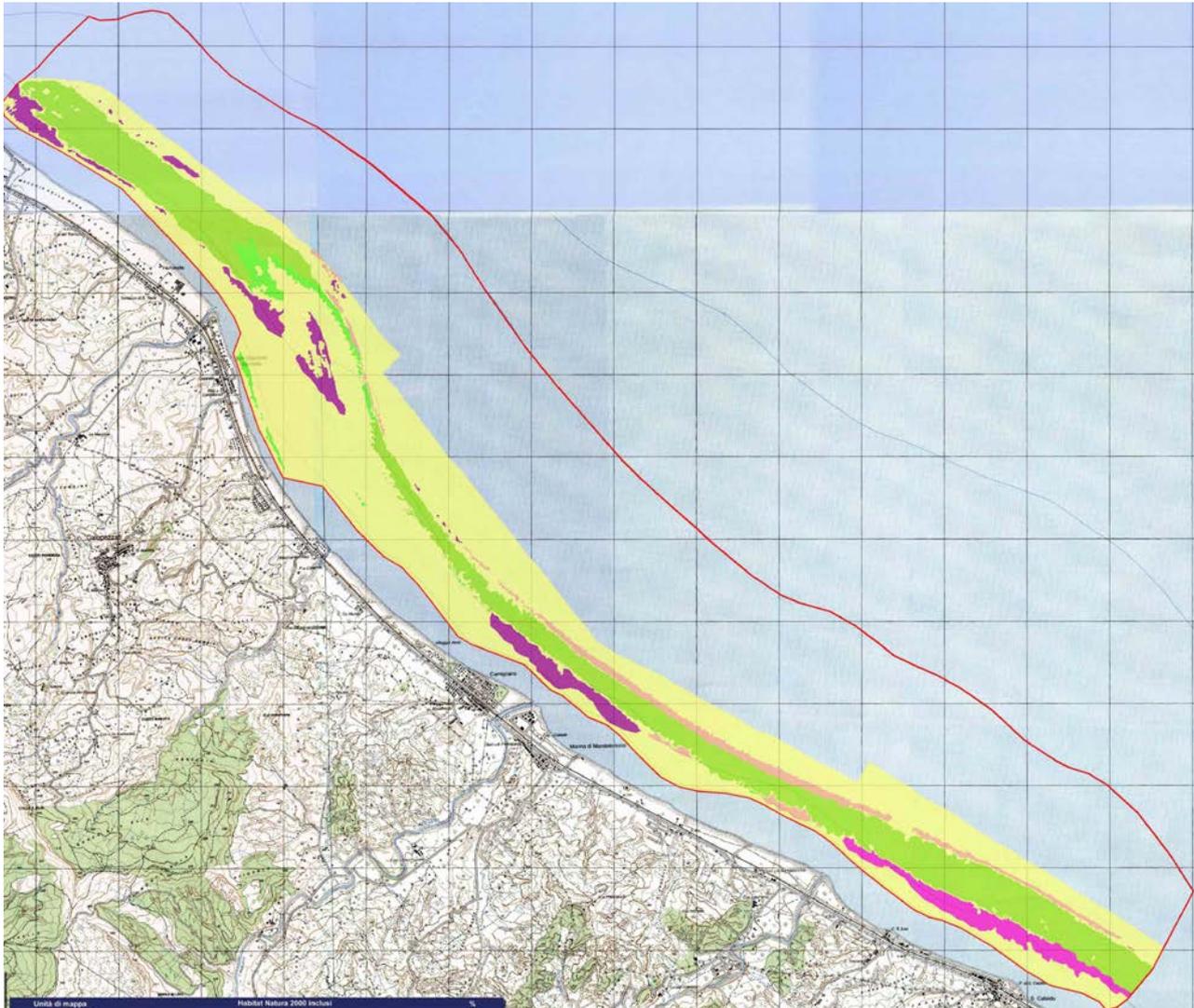
Habitat ed ecosistemi:

I fondali sono caratterizzati da estese praterie di Posidonia oceanica in buono stato di conservazione. Si tratta di fondali poco profondi per lunghe distanze dalla costa caratterizzati da sedimenti sabbiosi e siltosi sottoposti all'azione meccanica operata dalle correnti litoranee e dal moto ondoso. La costa retrostante è caratterizzata da spiagge con allineamenti di dune moderatamente conservate che delimitano piccoli ambienti umidi. Le spiagge sono alimentate da grandi sistemi fluviali come il Nicà ed il Trionto ed altri sistemi minori che erodono un basamento costituito da rocce metamorfiche ed intrusive ricoperto da una spessa successione sedimentaria di conglomerati, sabbie, argille, calcari e gessi evaporitici.

Figura 13 - Habitat presenti nel sito, Il segno * indica i tipi di habitat prioritari. *(Allegato I, direttiva 92/43/CEE DEL CONSIGLIO relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.)*

CODICE IDENTIFICATIVO HABITAT	NOME HABITAT
1120	* Praterie di posidonie (<i>Posidonium oceanicae</i>)

Figura 14 - Mappa con la localizzazione degli habitat presenti all'interno del sito¹⁴



Legenda		
	HH	Chiazze e ciuffi di <i>Posidonia oceanica</i>
	JJ	Prateria di <i>posidonia oceanica</i> su matte e/o sabbia
	LL	<i>Posidonia oceanica</i> frammista a <i>Cymodocea nodosa</i>
	MM	Prateria di <i>Cymodocea nodosa</i>
	NN	Prateria di <i>Cymodocea nodosa</i> con fasce di sabbia
	OO	Fondi mobili

Le principali minacce agli habitat e alle specie del sito sono rappresentate da:

- La pianificazione dei litorali (costruzione di porti, dighe, sbarramenti e canali con conseguente modificazione delle correnti litorali e degli apporti di sedimento);
- la presenza di discariche e dall' intorbidimento delle acque dovuto alla presenza di reflui urbani ed industriali;
- le attività legate alla nautica da diporto (ormeggio, di deposito di macrorifiuti, sversamento di idrocarburi, detersivi, pitture, ecc.);
- le attività di pesca illegali (esplosivi, strascico, ecc.).

Tali fattori hanno contribuito a determinare lo stato di regressione delle praterie di *P. oceanica*.

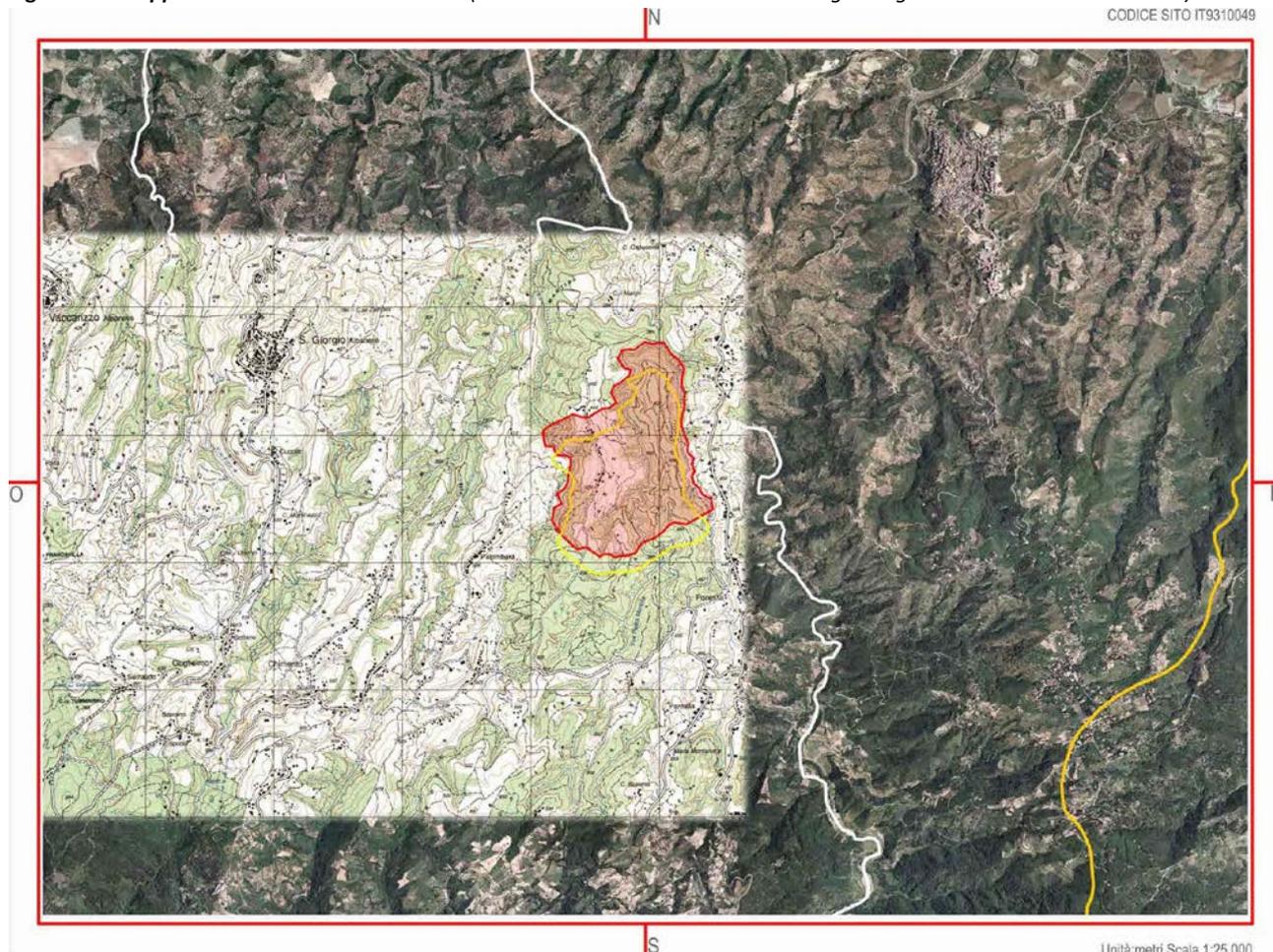
¹⁴ http://www.regione.calabria.it/ambiente/index.php?option=com_content&task=view&id=191&Itemid=79

Obiettivi di tutela

L'obbiettivo principale per la gestione di questa tipologia di sito è quello di evitare e di contenere le attività umane dannose per questo habitat, che è molto importante per la biodiversità marina e per la stabilità dei litorali sabbiosi; di ridurre l'inquinamento e di evitare le attività di pesca e le attività che provochino l'asporto o il danneggiamento delle fitocenosi.

3.2.5 Farnito di Corigliano Calabro (IT9310049)

Figura 15 - Mappatura e localizzazione del sito (Scheda SIC – Interventi PIS rete ecologica regionale – Provincia di Cosenza)¹⁵



CARATTERISTICHE DEL SITO

Comune interessato: Corigliano Calabro

Area: 132 ha

Altezza: minima 300 m s.l.m.; max 484 m s.l.m.

Proprietà: pubblica 0%; privata 100%

Organismo responsabile della gestione del sito: [dato assente]

Gestione del sito e piani: Piano di Gestione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Nazionale (SIN) e Regionale (SIR) della Rete "Natura 2000" nella Provincia di Cosenza – Relazioni e allegati cartografici. Provincia di Cosenza.

REGIONE CALABRIA

Denominazione	"FARNITO DI CORIGLIANO"
Reg. Biog.	Mediterranea
Tip. Sito.	B
Fuso.	33
Area.	1140913,228
Perimetro.	4879,29
Ettari.	114,091

LEGENDA

	Area Sic nuova perimetrazione di analisi codice IT9310049
	Aree Sic vecchia perimetrazione
	Dist. di studio nuova perimetrazione
Area.	1.318.251,93 mq
Perimetro.	5.496,21m
Ettari.	131,83

¹⁵ http://www.regione.calabria.it/ambiente/index.php?option=com_content&task=view&id=191&Itemid=79

Descrizione

Il Sic comprende un'area collinare nell'entroterra dell'abitato di Corigliano Calabro.

Il sito è significativo per la presenza di ambienti umidi particolari quali gli "Stagni temporanei mediterranei" (habitat 3170) che formano un complesso mosaico vegetazionale con le formazioni forestali a dominanza di leccio (*Quercus ilex*), talvolta misto a querce caducifoglie termofile quali la roverella e il farnetto.

Vegetazione e flora:

La particolarità del sito è conferita dalla densa copertura forestale di Leccio (*Quercus ilex*) e di querceti decidui a Roverella (*Quercus pubescens*) e Farnetto (*Quercus frainetto*), oltre che dalle numerose sorgenti che alimentano i due ruscelli principali. I querceti si sviluppano nelle porzioni meno elevate e più fresche dei versanti, lasciando il posto alle formazioni igrofile nel fondovalle. Sulla parte sommitale del crinale più orientale si trova una pineta di Pino d'Aleppo, la cui origine artificiale è ben evidente dalla disposizione degli alberi in file. La vegetazione potenziale dell'area è rappresentata da querceti sempreverdi e misti inquadrabili nei Quercetea ilicis. Nel sito prevalgono boschi ceduati, in cui non c'è una netta distinzione tra lo strato arboreo e arbustivo. Al leccio si associano specie quali *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea latifolia*, *Arbutus unedo*, *Erica arborea*. Nelle formazioni più degradate, diventa sempre più importante il contingente delle specie dei Cisto-Lavanduletea Br.-Bl.(1940) e delle categorie di rango inferiore, in cui rientrano appunto le associazioni vegetali originatesi dalla distruzione della lecceta; si tratta per lo più di specie calcifughe favorite dall'acidificazione del suolo a causa degli incendi ripetuti (*Aira caryophylla*, *Briza maxima*, *Andryala integrifolia*, *Erica arborea*, *Cynosurusechinatus*, *Cistus salvifolius*). Sono presenti rimboschimenti a Pino d'Aleppo con sporadiche presenze di Cipresso (*Cupressus sempervirens* var. *glauca*), Robinia (*Robinia pseudoacacia*), Eucalipto (*Eucalyptus* sp.Pl.). Le aree coltivate, attualmente risultano essere utilizzate a vigneto, oliveto ed ortaggi, nonché a seminativo.

Fauna: Specie:

- rettili: 1217 *Testudo hermanni*; 1279 *Elaphe quatuorlineata*.

Altre specie importanti di Flora e Fauna: *Lacertabilineata* (rettili); *Rana italica* (anfibi); *Lacerta bilineata* (rettili); *Rana italica* (anfibi); *Buteo buteo* (uccelli); *Columba palumbus* (uccelli); *Streptopelia turtur* (uccelli); *Athene noctua* (uccelli); *Merops apiaster* (uccelli); *Picus viridis* (uccelli); *Erithacus rubecula* (uccelli); *Sylvia cantillans* (uccelli); *Sylvia melanocephala* (uccelli); *Sylvia atricapilla* (uccelli); *Aegithalos caudatus* (uccelli); *Parus caeruleus* (uccelli); *Parus major* (uccelli); *Sitta europaea* (uccelli); *Oriolus oriolus* (uccelli); *Fringilla coelebs* (uccelli); *Carduelis carduelis* (uccelli);

Habitat ed ecosistemi:

Sito riproduttivo di *Testudo hermanni*, interessante la presenza di *Elaphe quatuorlineata*.

Popolazioni di specie rare e di interesse conservazionistico presenti

Flora:

- Specie di interesse: *Cyclamen repandum*, *Paeoniamascula*, *Ilex aquifolium*, *Ruscus aculeatus*, *Gagea chrysantha*, *Linaria dalmatica*, numerose orchidee quali *Spiranthes spiralis*, *Cephalanthera longifolia*, *Cephalanthera rubra*, *Epipactis helleborine*, *Serapias vomeracea*, *Serapias lingua*.
- popolazioni rare quali *Ophioglossum lusitanicum*, *Petalophyllum ralfsii*, *Isoetes duriei*, *Isoetes histrix*.

Fauna:

- taxa di interesse comunitario in particolare: *Elaphe quatuorlineata*, *Testudo hermanni*, *Sylvia undata*, *Cerambyx cerdo*, *Salamandrina terdigitata*, *Euplagia quadripunctaria* ed *Emys orbicularis*;

- Deforestazione;
- pratica del pascolo in bosco;
- propagazione di incendi;
- alterazione dei caratteri idrografici ed idrogeologici del sito;
- disturbi antropici degli habitat riproduttivi delle colonie;
- lavori di sbancamento di terra in corrispondenza delle colonie.

Obiettivi di tutela

Vegetazione e habitat - Le principali linee gestionali per la conservazione del patrimonio botanico-vegetazionale del sito sono:

- predisporre un censimento fitosociologico degli habitat presenti;
- sostenere la pianificazione antincendio, con sorveglianza permanente, durante i periodi critici (aridità estiva) e predisporre un sistema di accessi e viabilità forestale;
- sospendere e/o regolamentare l'attività del pascolo in bosco;
- mantenere la coltivazione a ceduo, nei casi in cui essa sia strettamente necessaria, con un regime di selvicoltura a basso impatto;
- dove possibile favorire la conversione a fustaia;
- attivare piani colturali che tendano ad aumentare l'età dei soggetti e il mantenimento degli alberi vetusti;
- dal punto di vista fitocenologico, è essenziale favorire, la presenza di altre specie arboree, al fine di avviare una possibile conversione verso cenosi miste con roverella, farnetto, cerro, sughera, ecc.
- evitare l'introduzione di specie forestali esotiche;
- garantire la conservazione delle caratteristiche idrologiche del sito e la presenza del mosaico di habitat igrofilo presenti.

Flora - Per un'efficace gestione delle specie vegetali d'interesse conservazionistico è necessario:

- Limitare (vietare) la raccolta di specie potenzialmente minacciate quali *Cyclamen repandum*, *Paeonia*
- *mascula*, *Ilex aquifolium*, *Ruscus aculeatus*, *Gagea chrysantha*, *Linaria dalmatica*, numerose orchidee quali *Spiranthes spiralis*, *Cephalanthera longifolia*, *Cephalanthera rubra*, *Epipactis helleborine*, *Serapias vomeracea*, *Serapias lingua*.
- Tutelare e monitorare l'habitat "3170 Stagni temporanei mediterranei" al fine di garantire la conservazione di popolazioni rare quali *Ophioglossum lusitanicum*, *Petalophyllum ralfsii*, *Isoetes duriei*, *Isoetes histrix*.

Fauna - Le strategie di conservazione più efficaci per specie forestali selettive riguardano interventi legati alla gestione del bosco, che preservino o che vadano nella direzione dell'incremento di habitat disponibile.

Le azioni sull'habitat, finalizzate ad aumentarne la ricettività, riguardano misure atte a favorire la rinnovazione spontanea delle specie forestali indigene, il ripristino ed il mantenimento di boschi autoctoni, nonché la conversione dei boschi cedui in alto fusto, con il mantenimento di alberi vetusti e senescenti, o con cavità, di alberi morti e altri potenziali rifugi, accompagnati eventualmente dalla dislocazione apposite cassette nido; qualora possibile sarebbero inoltre auspicabili rimboschimenti in relazione alla tipologia del bosco originario. Le preferenze di alcune specie per gli ambienti ecotonali xerotermeici suggeriscono il mantenimento di tali habitat.

Le pratiche gestionali non dovrebbero portare, da una parte, ad una semplificazione strutturale del bosco,

dall'altra, alla perdita di zone ecotonali di tipo submediterraneo. In particolare non si devono abbattere o rimuovere gli alberi maturi. Appare essenziale evitare il rimboschimento, nelle zone a vegetazione arbustiva frequentate dai Silvidi.

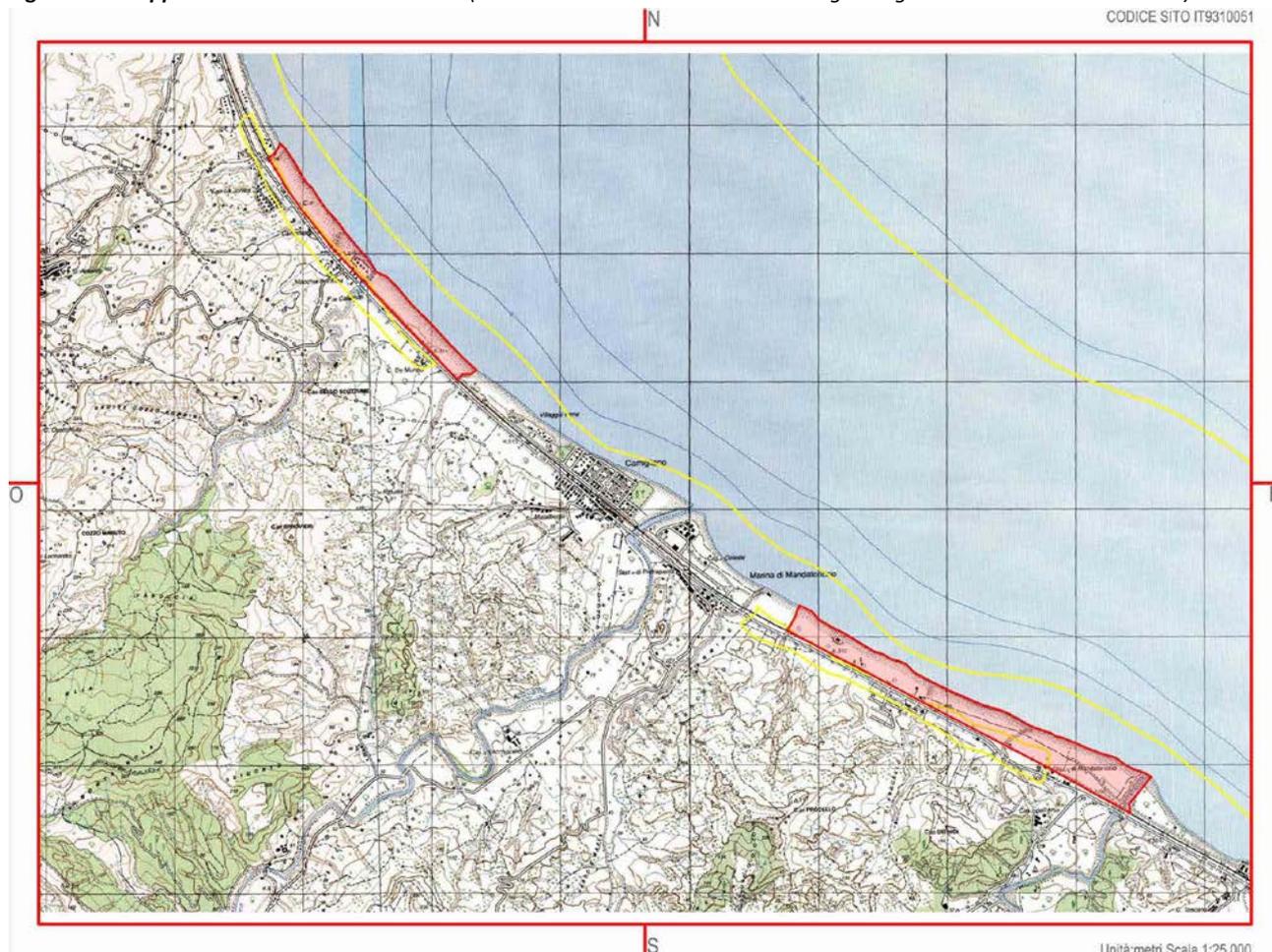
Le azioni dirette sulla fauna da intraprendere sono:

- la tutela del grado di specializzazione limitando le azioni che incentivano la vulnerabilità di ciascuna popolazione;
- la conservazione di taxa di interesse comunitario in particolare per *Elaphe quatuorlineata*, *Testudo hermanni*, *Sylvia undata*, *Cerambyx cerdo*, *Salamandrina terdigitata*, *Euplagia quadripunctaria* ed *Emys orbicularis*;
- la gestione di altre specie d'interesse conservazionistico comprensivo di *Rana italica*, *Lacerta bilineata*, *Lucanus tetraodon*, *Rana italica*, *Lacerta bilineata*, *Hyla intermedia*, *Triturus italicus*.

SPECIE ORNITICHE	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE
Sparviere (<i>Accipiter nisus</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenere i boschi maturi nonché, ove opportuno, ed effettuare rimboschimenti in relazione alla tipologia del bosco originario; ▪ realizzare interventi selvicolturali finalizzati alla rinnovazione spontanea delle specie forestali autoctone (es. disetaneizzazione) e alla conversione dei boschi cedui in boschi ad alto fusto; ▪ svolgere azioni di protezione dei siti riproduttivi.
Gruccione (<i>Merops apiaster</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ minimizzare il disturbo antropico alle colonie.
Picchio verde (<i>Picus viridis</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Effettuare interventi di tipo silvicolturale; ▪ incentivare la pratica del rimboschimento; ▪ svolgere interventi atti alla rinnovazione spontanea delle specie forestali indigene e al ripristino ed al mantenimento di boschi autoctoni; ▪ convertire i boschi cedui in alto fusto; ▪ mantenere gli alberi vetusti e senescenti, o con cavità, alberi morti e altri potenziali rifugi; ▪ mantenere e/o creare zone ecotonali (es. siepi e filari tra i campi); ▪ proteggere i siti riproduttivi; ▪ mantenere e/o creare zone aperte all'interno dei boschi; ▪ mantenere o incentivare il ringiovanimento di ambienti aperti, anche attraverso il decespugliamento.
Picchio rosso maggiore (<i>Picoides major</i>), Picchio rosso minore (<i>Picoides minor</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valgono le stesse azioni suggerite per il Picchio Verde.
Occhiocotto (<i>Sylvia melanocephala</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ mantenere e/o creare zone ecotonali, xerothermiche; ▪ incoraggiare le pratiche agricole rotazionali; ▪ mantenere o incentivare il ringiovanimento degli ambienti aperti e semi-naturali.
Zigolo nero (<i>Emberiza cirius</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ mantenere e/o creare zone ecotonali; ▪ incoraggiare le pratiche agricole rotazionali; ▪ mantenere o incentivare il ringiovanimento degli ambienti aperti.

3.2.6 Dune di Camigliano (IT9310051)

Figura 18 - Mappatura e localizzazione del sito (Scheda SIC – Interventi PIS rete ecologica regionale – Provincia di Cosenza)¹⁷



CARATTERISTICHE SITO

Comune interessato: Calopezzati (Camigliano e Mandatoriccio)

Area: 88 ha

Altezza: minima 0 m s.l.m.; max 3 m s.l.m.

Proprietà: pubblica 100%; privata 0%

Organismo responsabile della gestione del sito: Capitaneria di Porto di Crotona.

Gestione del sito e piani: Piano di gestione dei Siti Di Importanza Comunitaria (SIC), Nazionale (SIN) e Regionale (SIR) della rete "Natura 2000" nella Provincia di Cosenza. Provincia di Cosenza.

REGIONE CALABRIA

Denominazione	"DUNE DI CAMIGLIANO"
Reg. Biog.	Mediterranea
Tip. Sito.	B
Fuso.	33
Area.	756969,486
Perimetro.	10792,175
Ettari.	75,697

LEGENDA

- Area Sic nuova perimetrazione di analisi codice IT9310051
- Aree Sic vecchia perimetrazione

Dati di studio nuova perimetrazione

Area 1022088,19 mq

Perimetro 11909,62 m

Ettari 102,21

¹⁷ http://www.regione.calabria.it/ambiente/index.php?option=com_content&task=view&id=191&Itemid=79

Descrizione

Dune costiere con vegetazione psammofila ben conservata.

Il sito appartiene alla categoria delle dune costiere ed è caratterizzato da habitat contigui che presentano tutta l'articolazione della serie di vegetazione delle coste sabbiose e delle dune litoranee, dalle dune embrionali, alle dune bianche (dune mobili e semifisse), alle dune grigie (dune fisse), fino alle depressioni interdunali e alla vegetazione con chiaro carattere secondario, come i pratelli riferibili ai *Malcomietalia* e/o ai *Brachypodietalia*. I settori dunali più interni, infine, ospitano ginepri e pinete costiere.

Vegetazione e flora - Le comunità più pioniere sono caratterizzate: *Cakile maritima*, *Euphorbia peplis*, *Salsola kali* sono alcune delle specie che caratterizzano queste comunità. Queste formazioni sono inquadrabili nell'associazione *Salsolo-Cakiletum maritimae* Costa & Manz. 1981 ascrivibile alla classe *Cakiletea maritimae* R. Tx. & Preising in R. Tx. 1950. Più internamente si rinvengono le dune primarie o dune costiere, il cui sviluppo è favorito da alcune graminacee perenni e stolonifere (in particolare *Agropyron junceum*), capaci di trattenere i granelli di sabbia spinti dal vento e di favorirne l'accumulo. Si originano così i primi bassi e discontinui cordoni dunali (dune primarie), a ridosso dei quali trova il suo optimum un'altra specie colonizzatrice e stabilizzatrice, *Ammophila arenaria*, che possiede la capacità di crescere, orizzontalmente e verticalmente, attraverso molti metri di sabbia. Tra i grossi cespi di questa graminacea si insediano altre specie (*Medicago marina*, *Crucianella maritima*, *Silene nicaensis*) che contribuiscono alla stabilizzazione della duna. Queste comunità sono inquadrabili nell'associazione *Echynophoro-Elymetum farcti* della classe *Ammophiletea*. Il consolidamento delle dune più vecchie (dune grigie) è favorito da comunità di muschi e licheni, che tendono a formare un tappeto continuo. Su questi substrati si rinvengono nel sito le comunità caratterizzate dalla presenza di *Ephedra distachya*, descritte come *Helichryso italici-Ephedretum distachyae* Géhu et al. 1987 nell'ordine *Crucianelletalia maritimae* Sissingh 1974. Procedendo verso l'interno le specie prettamente arenicole tendono a scomparire, cedendo il posto a comunità differenziate e più strutturate grazie alla presenza di specie legnose arbustive (*Pistacia lentiscus*).

Specie:

- altre specie importanti: *Ephedra distachya* (vegetali); *Pancratium maritimum* L. (vegetali); *Ephedra distachya* (vegetali); *Pancratium maritimum* (vegetali).

Fauna - Dal punto di vista faunistico il sito rappresenta un'area di regolare riproduzione per il *Fratino Charadrius alexandrinus*, specie particolarmente protetta a livello internazionale, inserita nella Lista Rossa nazionale con status "a più basso rischio".

Specie:

- altre specie importanti: *Streptopelia decaocto* (uccelli); *Merops apiaster* (uccelli); *Galerida cristata* (uccelli); *Hirundo rustica* (uccelli); *Delichon urbica* (uccelli); *Motacilla alba* (uccelli); *Cettia cetti* (uccelli); *Cisticola juncidis* (uccelli).

Habitat ed ecosistemi - Il sito comprende un tratto di costa ricadente nel comune di Guardavalle, sul versante jonico calabrese, di circa 12 ha, delimitando un lembo residuo di spiaggia con dune costiere ben conservate, su cui si può ancora osservare la serie vegetazionale completa tipica delle coste sabbiose a partire dalle fitocenosi pioniere delle dune embrionali, proseguendo con le comunità man mano più complesse delle dune interne, per finire agli habitat retrodunali.

Figura 19 - Habitat presenti nel sito, Il segno * indica i tipi di habitat prioritari. (Allegato I direttiva 92/43/CEE DEL CONSIGLIO relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.)

CODICE IDENTIFICATIVO HABITAT	NOME HABITAT
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)
2210	Dune fisse del litorale del <i>Crucianellion maritima</i>
2220	Dune con presenza di <i>Euphorbia terracina</i>
2230	Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i>
2240	Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e vegetazione annua
9320	Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratonia</i>

Figura 20 - Mappa con la localizzazione degli habitat presenti all'interno del sito¹⁸



Legenda		
	G	Macchia
	W	Canneto
	y	Battigia
	Z	Dune mobili
	AA	Dune consolidate e ruderalizzate
	EE	Coltivi
	GG	Edificato

¹⁸ http://www.regione.calabria.it/ambiente/index.php?option=com_content&task=view&id=191&Itemid=79

Le principali minacce agli habitat e alle specie del sito sono rappresentate da:

- la pressione turistica con innesco di fenomeni erosivi per effetto del calpestio che provoca l'asportazione della sabbia;
- l'urbanizzazione, la cementificazione, la costruzione di infrastrutture viarie, gli elevati carichi turistici stagionali;
- l'alterazione degli equilibri idrogeologici;
- il trasporto solido conseguente a eventi di piena eccezionali;
- il forte sentieramento dell'area dunale;
- le azioni di pulizia e spianamento meccanico della spiaggia, con eliminazione delle comunità associate ai materiali spiaggiati;
- il disturbo antropico soprattutto per le specie ornitiche nidificanti.

Obiettivi di tutela

Vegetazione e habitat - Le linee gestionali per la conservazione del patrimonio botanico-vegetazionale del sito sono:

- l'acquisizione dei terreni circostanti, con allentamento delle pressioni antropiche in un'adeguata zona di rispetto intorno al sistema dunale in particolare con riguardo alla azione di compressione e compattamento della sabbia e di modificazione del profilo originario delle dune che porterebbe alla distruzione dei siti di nidificazione possibili e alla riduzione delle comunità di invertebrati psammofili;
- l'attuazione di misure di conservazione per la ricostituzione dei tratti di macchia mediterranea dunali degradati; con l'utilizzo di sclerofille (lentisco, fi lliree, ecc.) e l'impiego di erbe psammofite e di arbusti che attecchiscono per talea (tamerici, ammobila, ecc.).
- l'attivazione di programmi di vigilanza e prevenzione antincendio;
- l'attivazione programmi di monitoraggio dell'habitat (analisi del pattern mediante aree permanenti e transetti lineari), per integrare le analisi sinfitosociologiche e prevenire dinamiche non coerenti con la potenzialità dei siti;
- il controllo dell'emungimento dalle falde profonde e sospese;
- il controllo dell'erosione della costa con conseguente perdita della fascia di habitat più ricco ed interessante per le zoocenosi;
- la razionalizzazione del carico turistico e della pressione antropica su tratti di costa sabbiosa con chiusura dei sentieri presenti e razionalizzazione di accessi e passerelle controllate.

Gli interventi sono finalizzati al miglioramento dello stato di conservazione di habitat dunali di interesse comunitario e alla creazione di condizioni ambientali ottimali per la nidificazione di rare specie ornitiche:

- passerelle per l'accesso diretto alla spiaggia;
- recinzioni dissuasive, realizzate in legno;
- schermi frangivento;
- picchetti per l'interdizione del parcheggio delle auto sulla duna;

Per il controllo delle diverse forme di erosione e dissesto si ritengono utili degli interventi di ingegneria naturalistica (a carattere sia puntuale che diffuso) quali:

- sistemazioni ed opere per la regimazione delle acque di ruscellamento e sistemi frangivento, di differente forma e dimensione, realizzati con molteplici materiali naturali (stuoie di canna, fascinate verticali, recinti porosi in legno, ecc.);

- opere di contenimento e consolidamento delle sabbie che hanno utilizzato viminate associate a bioreti in fibra di cocco;
- barriere permeabili in legno con funzione di smorzamento del moto ondoso e frangivento.

Flora - Per un efficace gestione del patrimonio vegetale del sito è necessario:

- tutelare le popolazioni di specie di particolare interesse conservazionistico quali *Sarcopoterium spinosum* (L.) Spach;
- censire le popolazioni di specie rare quali *Pancratium maritimum*; *Ephedra distachya*;
- sottrarre al calpestio le aree più significative per la conservazione e ricostituzione della flora psammofila.

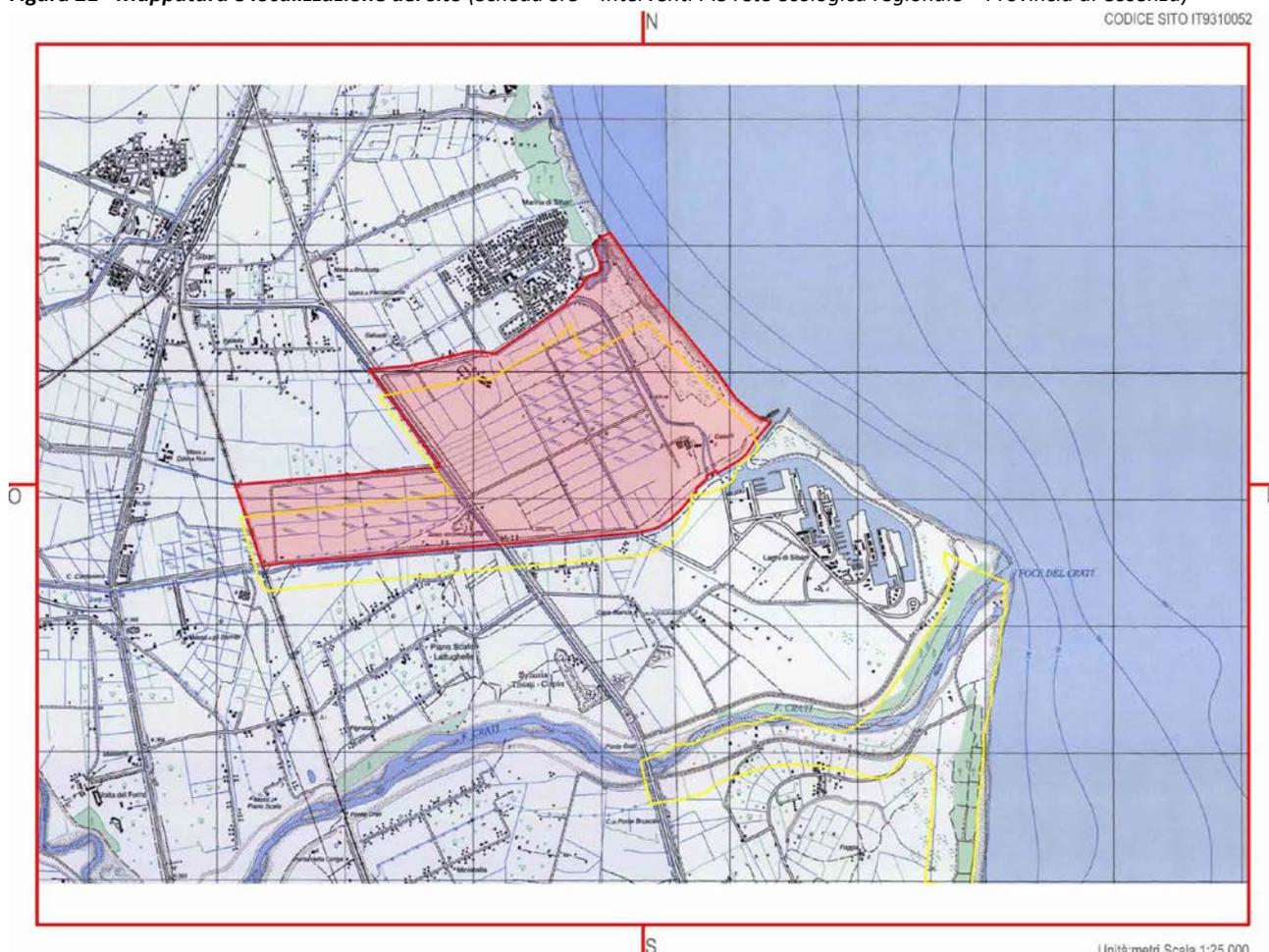
Fauna - Per un'adeguata gestione della fauna dei siti bisogna prevedere:

- l'avvio di indagini per la raccolta dei dati riguardante la presenza di gruppi di animali per i quali si dispone di scarsi dati (mammiferi, invertebrati, ecc.);
- di tutelare altre specie d'interesse conservazionistico.

SPECIE ORNITICHE	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE
Calandrella (<i>Calandrella brachydactyla</i>) e Calandro (<i>Anthus campestris</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ mantenere e promuovere il ringiovanimento degli ambienti aperti naturali e seminaturali ▪ incentivare le azioni di sfalcio dei prati utilizzati quali aree di caccia; ▪ incentivare il pascolo programmato sia per quanto riguarda le specie sia per quanto riguarda il numero di capi e la tempistica di pascolo.
Cappellaccia (<i>Galerida cristata</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ mantenere le stoppie nel periodo invernale; ▪ ritardare l'aratura (con semina posticipata alla primavera); ▪ controllare l'utilizzo di erbicidi e fitofarmaci ed incrementare l'agricoltura biologica; ▪ incoraggiare le pratiche agricole rotazionali; ▪ mantenere i prati polifiti permanenti; ▪ mantenere e promuovere il ringiovanimento di ambienti aperti (praterie primarie, prati umidi, prati magri, praterie xeriche, ambienti rocciosi con vegetazione discontinua, anche attraverso il decespugliamento, lo sfalcio di prati e di altri habitat di alimentazione.
Gruccione (<i>Merops apiaster</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rinaturalizzare gli alvei e delle sponde dei corsi d'acqua; ▪ mantenere e/o creare di zone ecotonali; ▪ controllare l'utilizzo di erbicidi e fitofarmaci; ▪ Incrementare l'agricoltura biologica; ▪ creare e conservare aree idonee alla riproduzione; ▪ proteggere dei siti riproduttivi
Occhiocotto (<i>Sylvia melanocephala</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ mantenere e/o creare ambienti ecotonali xerotermitici
Rondone pallido (<i>Apus pallidus</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ tutelare e proteggere gli habitat riproduttivi (le colonie di entroterra si localizzano nelle città) da azioni di disturbo; ▪ mantenere le cavità artificiali potenzialmente utili per la nidificazione, anche su edifici non ancora colonizzati.

3.2.7 Casoni di Sibari (IT9310052)

Figura 21 - Mappatura e localizzazione del sito (Scheda SIC – Interventi PIS rete ecologica regionale – Provincia di Cosenza)¹⁹



CARATTERISTICHE DEL SITO

Comune interessato: Cassano allo Ionio

Area: 455 ha

Altezza: minima 0 m s.l.m.; max 6 m s.l.m.

Proprietà: pubblica 0%; privata 100%

Organismo responsabile della gestione del sito: [dato assente]

Gestione del sito e piani: Piano di Gestione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Nazionale (SIN) e Regionale (SIR) della Rete "Natura 2000" nella Provincia di Cosenza – Relazioni e allegati cartografici. Provincia di Cosenza.

REGIONE CALABRIA

Denominazione	"CASONI DI SIBARI"
Reg. Biog.	Mediterranea
Tip. Sito.	B
Fuso.	33
Area.	4551468,877
Perimetro.	11342,07
Ettari.	455,147

LEGENDA

—	Area Sic nuova perimetrazione di analisi codice IT9310052
—	Aree Sic vecchia perimetrazione
<i>Dati di studio nuova perimetrazione</i>	
Area.	5.041.896,58 mq
Perimetro.	12.094,13 m
Ettari.	504,19

¹⁹ http://www.regione.calabria.it/ambiente/index.php?option=com_content&task=view&id=191&Itemid=79

Descrizione

L'ampia depressione attualmente convertita in risaia si estende in prossimità dei laghi salati di Sibari formati a causa della dinamica costiera per azione delle correnti e delle onde litoranee.

Il sito è caratterizzato²⁰ da habitat aloigrofilo quali Lagune costiere e Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*) in contatto con gli habitat tipicamente psammofili delle spiagge (Vegetazione annua delle linee di deposito marine, Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* "dune bianche"), Dune fesse del litorale del *Crucianellion maritimae*, Dune con prati dei *Malcolmietalia*. Il sito ha la particolarità di permettere la sopravvivenza degli habitat dei pascoli inondati mediterranei, che sono comunità a dominanza di giunchi (*Juncus maritimus*), spesso in contatto con le steppe salate. Inoltre il sito in esame, è un importante biotopo per la sosta di numerosi uccelli migratori, ma anche un'area per lo svernamento e la riproduzione di altre specie.

Vegetazione e flora - La vegetazione naturale forestale è assente nel sito. Le depressioni retrodunali sfuggite alla coltivazione sono colonizzate da formazioni a *Tamarix gallica* e vi è una compenetrazione con comunità alo-igrofile mediterranee dei *Juncetalia maritimi*, caratterizzate da *Juncus acutus*, *Spergularia marina*, *Schoenus nigricans*, *Hordeum sp.pl.*, *Trifolium sp. pl.* ecc. Su suoli salsi si rinviene un mosaico di comunità alofile particolarmente eterogeneo (*Suaedo maritimae-Salicornietum patulae*, *Sarcocornietum deflexae*, *Suaedetum fruticosae*, *Spergulariosalinae-Hordeetum marini*). Gli acquitrini sono dominati da fitocenosi degli ambienti salmastri con canneti egiuncheti diversificati in numerose fitocenosi inquadrabili nell'ambito dei *Phragmyto-Magnocaricetea*, *Molinio-Arrhenatheretea*, *Juncetea maritimi*, *Lemnetea*.

Fauna - Stazione di rilevantissima importanza ornitologica per la sosta di numerose specie acquatiche. Specie:

- uccelli migratori abituali: A021 *Botaurus stellaris*; A022 *Ixobrychus minutus*; A023 *Nycticorax nycticorax*; A024 *Ardeola ralloides*; A026 *Egretta garzetta*; A027 *Egretta alba*; A029 *Ardea purpurea*; A030 *Ciconia nigra*; A031 *Ciconia ciconia*; A032 *Plegadis falcinellus*; A034 *Platalea leucorodia*; A081 *Circus aeruginosus*; A082 *Circus cyaneus*; A084 *Circus pygargus*; A090 *Aquila clanga*; A094 *Pandion haliaetus*; A098 *Falco columbarius*; A103 *Falco peregrinus*; A127 *Grus grus*; A131 *Himantopus himantopus*; A134 *Recurvirostra avosetta*; A135 *Glareola pratincola*; A140 *Pluvialis apricaria*; A151 *Philomachus pugnax*; A154 *Gallinago media*; A166 *Tringa glareola*; A180 *Larus genei*; A189 *Gelochelidon nilotica*; A183 *Sterna hirundo*; A195 *Sterna albifrons*; A196 *Chlidonias hybridus*; A197 *Chlidonias niger*; A243 *Calandrella brachydactyla*; A255 *Anthus campestris*; A255 *Luscinia svecica*;
- rettili: 1220 *Emys orbicularis*;
- altre specie importanti: *Bufo viridis* (anfibi); *Hyla italica* (anfibi); *Natrix tessellata* (rettili); *Triturus italicus* (anfibi).

Popolazioni di specie rare e di interesse conservazionistico presenti.

- taxa di interesse comunitario in particolare per *Emys orbicularis*

²⁰In questo paragrafo vengono riportate solamente le caratteristiche fondamentali e peculiari del sito che lo configurano come un sito di Interesse Comunitario (SIC), in quanto habitat naturale, con presenza di eccezionali esemplari di fauna e flora ospitati, e la cui conservazione richiede specifici provvedimenti di tutela. Per ulteriori approfondimenti in merito alle caratteristiche ecologiche del sito si rimanda alla scheda relativa al sito (schede NATURA 2000 redatte in base al formulario standard per zone di protezione speciale (ZPS) per zone proponibili per una identificazione come siti d'importanza comunitaria (SIC) e per Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

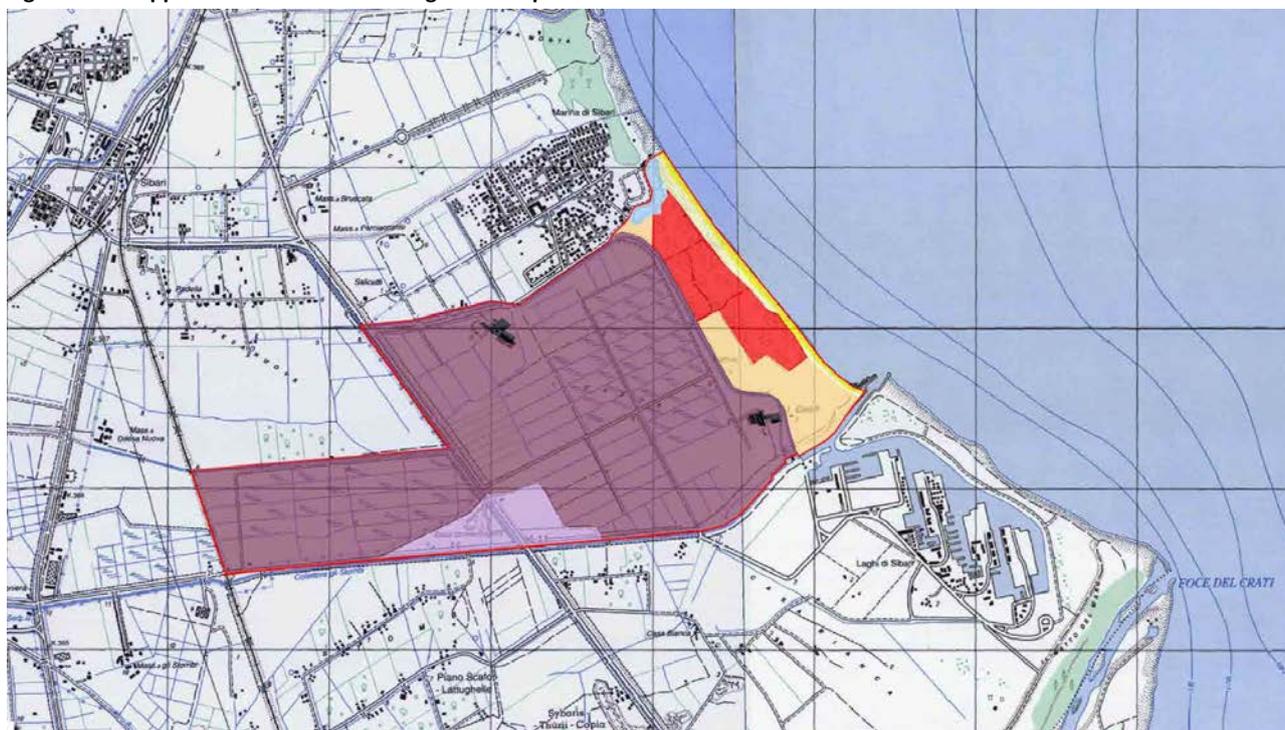
- specie d'interesse conservazionistico: Bufo viridis, Hyla intermedia, Triturus italicus, Natrix tassellata

Habitat ed ecosistemi

Figura 22 - Habitat presenti nel sito, il segno * indica i tipi di habitat prioritari. (Allegato I, direttiva 92/43/CEE DEL CONSIGLIO relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.)

CODICE IDENTIFICATIVO HABITAT	NOME HABITAT
1150	* Lagune costiere
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
1410	Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)
2210	Dune fisse del litorale del <i>Crucianellion maritimae</i>
2230	Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i>
9320	Foreste di <i>Olea</i> e <i>Cerantonia</i>

Figura 23 - Mappa con la localizzazione degli habitat presenti all' interno del sito²¹



Legenda		
	G	Macchia
	O	Incolti
	R	Corpi d'acqua
	Y	Battigia
	Z	Dune mobili
	AA	Dune consolidate e ruderalizzate
	FF	Risaia
	GG	Edificato

²¹ http://www.regione.calabria.it/ambiente/index.php?option=com_content&task=view&id=191&Itemid=79

Le principali minacce agli habitat e alle specie del sito sono rappresentate da:

- Disturbo antropico dei siti riproduttivi;
- bonifica e riduzione degli spazi lagunari;
- approvvigionamenti incontrollati d'acqua;
- cementazione delle sponde dei canali;
- traffico veicolare e pedonali e non regolarizzato;
- impiego sempre più massiccio, nelle risaie, di prodotti chimici;
- sviluppo di coltivazioni a secco che hanno reso questo habitat inospitale molte specie.

Obiettivi di tutela

L'obiettivo principale per la tutela del sito è quello di conciliare le esigenze di conservazione degli habitat con la vocazione agricola del sito, per garantire il mantenimento di caratteristiche ecologiche qualitativamente compatibili con le esigenze della fauna (soprattutto avifauna acquatica e anfibi).

Flora, vegetazione e habitat:

- definire una fascia di rispetto intorno al sistema lagunare e un progressivo allontanamento delle attività agricole verso l'interno; l'ampiezza della fascia di rispetto dipende dal tipo di attività agricola e dalla capacità di fitodepurazione delle cenosi vegetazionali costiere (canneto, tifeto, ecc.);
- mantenere i necessari livelli di acqua salmastra, monitorandone le caratteristiche chimico-fisiche;
- ripristinare e recuperare, anche mediante interventi di fitodepurazione, le aree lagunari che lo richiedano;
- monitorare in termini qualitativi e quantitativi le cenosi a dominanza di alofite, specialmente per quanto riguarda la loro estensione, il cui aumento è indice di un deterioramento in senso marino dei popolamenti;
- censire i possibili tipi di approvvigionamento d'acqua dolce, comprese le possibili fonti alternative e monitorare le derivazioni per fini agricoli;
- gestire adeguatamente il pascolo dei bovini nei periodi sensibili per la nidificazione degli uccelli e ai fini del mantenimento delle steppe alofile, nei siti tirrenici;
- creare, ove necessario, adeguate aree di lagunaggio, con la realizzazione di meandri per l'ingresso delle acque dolci;
- riqualificare le sponde dei canali, ove necessario, con progressiva eliminazione delle opere in cemento, al fine di riqualificare il tipo di contatto terra/acqua, che è fondamentale, sia per la riattivazione dei processi naturali di depurazione biologica, sia per aumentare gli spazi disponibili per la nidificazione e, più in generale, per la presenza della fauna caratteristica;
- regolare opportunamente il traffico veicolare e pedonale, nelle zone soggette a rischio di compattazione, ma anche e soprattutto in considerazione delle esigenze di salvaguardia delle aree di nidificazione e riposo delle numerose specie ornitiche;
- censire la flora e le fitocenosi e prevedere programmi di monitoraggio a breve e lungo termine.

Fauna:

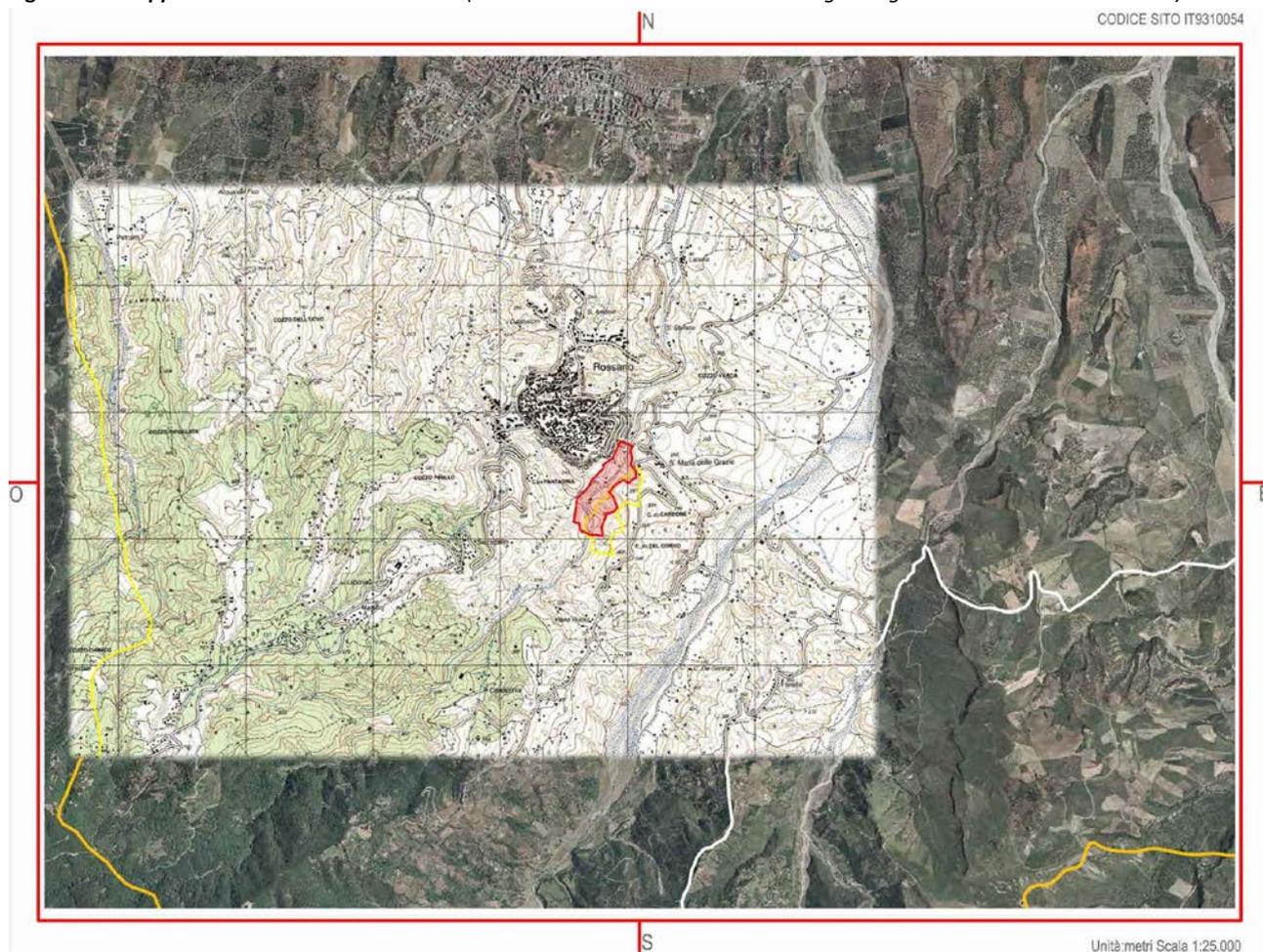
- incentivare una tecnica di risicoltura più in sintonia con l'ambiente;
- ricerca di erbicidi a scarsa tossicità;
- migliorare l'assetto paesaggistico dell'area risicola;

- realizzare canneti di medie dimensioni in aree marginali per le coltivazioni (tale intervento favorisce la nidificazione di numerose specie (ad es. Tarabusino, Cannaiola, Cannareccione, Gallinella d'Acqua, ecc.).

SPECIE ORNITICHE	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE
Cavaliere d'Italia	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incrementare l'habitat disponibile (la specie nidifica nelle risaie); ▪ individuare eventuali azioni di supporto a nuclei in diminuzione; ▪ svolgere azioni di sensibilizzazione della componente sociale e di controllo degli effetti del disturbo antropico; ▪ proteggere i siti riproduttivi mediante la sospensione delle attività produttive nei loro pressi.

3.2.8 Torrente Celati (IT9310054)

Figura 24 - Mappatura e localizzazione del sito (Scheda SIC – Interventi PIS rete ecologica regionale – Provincia di Cosenza)²²



CARATTERISTICHE DEL SITO

Comune interessato: Rossano

Area: 16 ha

Altezza: minima 150 m s.l.m.; max 255 m s.l.m.

Proprietà: pubblica 90%; privata 10%

Organismo responsabile della gestione del sito: Comune di Rossano

Gestione del sito e piani: Piano di Gestione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Nazionale (SIN) e Regionale (SIR) della Rete “Natura 2000” nella Provincia di Cosenza – Relazioni e allegati cartografici. Provincia di Cosenza.

REGIONE CALABRIA

Denominazione	"TORRENTE CELATI"
Reg. Biog.	Mediterranea
Tip. Sito.	B
Fuso.	33
Area.	133835,924
Perimetro.	2006,24
Ettari.	13,384

LEGENDA

— Area Sic nuova perimetrazione di analisi codice IT9310054

— Aree Sic vecchia perimetrazione

Dati di studio nuova perimetrazione

Area 160827,36 mq

Perimetro 2135,46 m

Ettari 16,08

²² http://www.regione.calabria.it/ambiente/index.php?option=com_content&task=view&id=191&Itemid=79

Descrizione

Stretto vallone con pareti stillicidiose. I siti di questa tipologia sono caratterizzati²³ principalmente dalla presenza di fitocenosi ripariali arboree, dominate da specie dei generi *Salix*, *Populus* e *Alnus* e da altre fitocenosi forestali planiziali, comunque igrofile.

Vegetazione e flora - La vegetazione potenziale dell'area attraversata dal torrente è rappresentata da querceti sempreverdi e misti inquadrabili nei Quercetea ilicis. Le pareti stillicidiose ospitano particolari comunità caratterizzate da *Adiantum capillis-veneris*, numerose specie di muschi ed epatiche e la rara *Pinguicula hirtiflora*.

Il sito ospita l'unica stazione calabrese di *Pinguicula hirtiflora*, specie del Mediterraneo orientale, rarissima in Italia con poche popolazioni puntiformi ed estremamente isolate. La specie è considerata vulnerabile nel Libro Rosso delle Piante d'Italia e in Calabria, per la precarietà dell'ambiente in cui vive, risulta ad alto rischio di estinzione. La popolazione ammonta a circa un centinaio di individui distribuiti in una superficie di pochi metri quadri. Non sono note ad oggi altre popolazioni calabresi. Specie:

- altre specie importanti: *Pinguicula hirtiflora* (vegetazione).

Fauna - Specie:

- altre specie importanti: *Buteo buteo* (uccelli); *Columba palumbus* (uccelli); *Delichon urbica* (uccelli); *Motacilla cinerea* (uccelli); *Monticola solitarius* (uccelli); *Sylvia melanocephala* (uccelli); *Sylvia atricapilla* (uccelli); *Aegithalos caudatus* (uccelli); *Lanius collurio* (uccelli); *Passer montanus* (uccelli); *Fringilla coelebs* (uccelli); *Serinus serinus* (uccelli); *Carduelis carduelis* (uccelli).

Habitat ed ecosistemi - Nel sito la vegetazione forestale potenziale è stata quasi completamente sostituita da uliveti ed altre colture arboree, e sono presenti esemplari isolati di Roverella e piccoli lembi di macchia degradata. La vegetazione ripariale è anche in gran parte compromessa a causa di opere di regimazione delle acque e dell'attività agricola che in alcuni tratti interessa anche le aree più prossime al greto del torrente.

Popolazioni di specie rare e di interesse conservazionistico presenti

Flora

- popolazioni di specie rare quali *Teucrium fruticans* L., *Festuca calabrica* Huter, P. et R., *Juniperus phoenicea* L., *Ephedra distachya* L., *Cynoglossum clandestinum* Desf; *Scorzonera trachysperma* Guss.

Fauna

- taxa di interesse comunitario in particolare per *Salamandrina terdigitata*, *Elaphe quatuorlineata* *Melanargia arge*, *Salamandrina terdigitata*, *Elaphe quatuorlineata*, *Testudo hermanni*;
- specie d'interesse conservazionistico: *Charaxes jasius*, *Melitaea aetherie*, *Scarabaeus sacer*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Triturus italicus*, *Elaphe longissima*, *Lacerta bilineata*, *Coronella austriaca*, *Musccardinus avellanarius*.

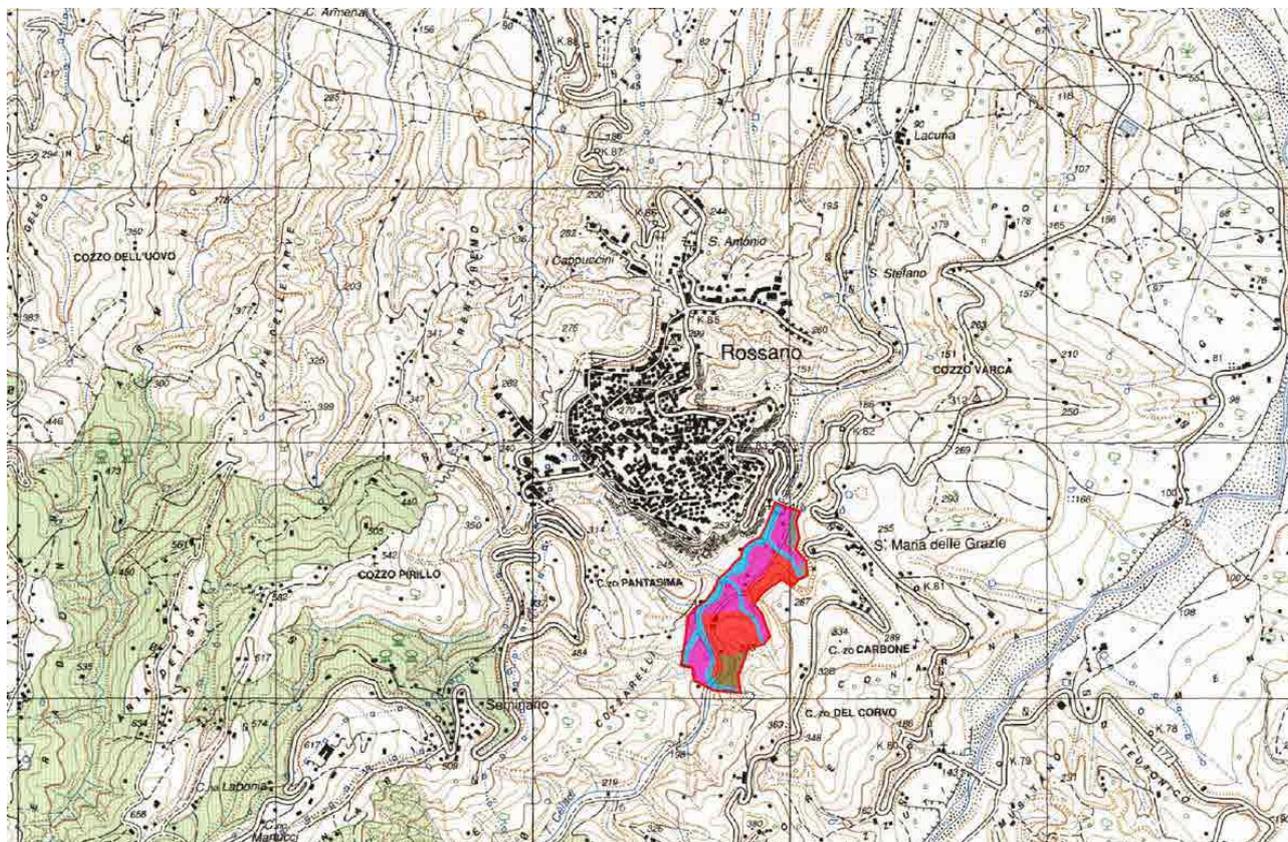
²³ In questo paragrafo vengono riportate solamente le caratteristiche fondamentali e peculiari del sito che lo configurano come un sito di Interesse Comunitario (SIC), in quanto habitat naturale, con presenza di eccezionali esemplari di fauna e flora ospitati, e la cui conservazione richiede specifici provvedimenti di tutela. Per ulteriori approfondimenti in merito alle caratteristiche ecologiche del sito si rimanda alla scheda relativa al sito (schede NATURA 2000 redatte in base al formulario standard per zone di protezione speciale (ZPS) per zone proponibili per una identificazione come siti d'importanza comunitaria (SIC) e per Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

Habitat ed ecosistemi

Figura 25 - Habitat presenti nel sito, Il segno * indica i tipi di habitat prioritari. (Allegato I, direttiva 92/43/CEE DEL CONSIGLIO relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.)

CODICE IDENTIFICATIVO HABITAT	NOME HABITAT
3290	Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i>
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>
7220	* Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (<i>Cratoneurion</i>)
8210	Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratonia</i>
9340	Foreste nordiche subalpine/subartiche con <i>Betula pubescens</i> ssp. <i>czerepanovii</i>

Figura 26 - Mappa con la localizzazione degli habitat presenti all'interno del sito²⁴



Legenda		
	D	Querceto
	G	Macchia
	S	Bosco e Boscaglia Igrofilii
	Q	Rupi
	DD	Frutteto

²⁴ http://www.regione.calabria.it/ambiente/index.php?option=com_content&task=view&id=191&Itemid=79

Le principali minacce agli habitat e alle specie del sito sono rappresentate da:

- Frammentazione degli habitat igrofilo ripariali;
- propagazione di incendi;
- franosità del territorio;
- asportazione di terreno (attività estrattiva);
- erosione degli alvei e delle sponde fluviali;
- eccessiva omogeneizzazione dei paesaggi agrari
- disturbo antropico;
- utilizzo incontrollato di erbicidi e fitofarmaci;
- coltivazioni tipo intensivo che sfruttano ogni spazio disponibile per le specie animali e vegetali;
- captazioni idriche non controllate.

Obiettivi di tutela

Obiettivo principale per la gestione di questa tipologia di sito è quello di favorire il ripristino degli equilibri naturali, consentendo il normale dinamismo della vegetazione almeno in quelle aree non interessate da attività agricola intensiva, per raggiungere condizioni dell'assetto idrogeologico più stabili ed in equilibrio.

Vegetazione e habitat - Le linee gestionali per la conservazione del patrimonio botanico-vegetazionale dei siti sono:

- individuazione e controllo delle cave e regolamentazione dell'attività estrattiva;
- rimozione delle discariche abusive;
- evitare l'introduzione di specie esotiche;
- valorizzazione della sentieristica presente;
- incentivare le pratiche agricole di tipo biologico e a basso impatto ambientale;
- riduzione del grado di frammentazione degli habitat igrofilo ripariali;
- consentire il naturale dinamismo della vegetazione almeno in quelle aree non interessate da attività agricola intensiva;
- valorizzazione della significatività paesaggistica e della funzionalità naturalistica del sito in rapporto all'area vasta in cui è inserito;
- avviare un programma di monitoraggio antincendio e gestione attenta dei rifiuti o altro materiale infiammabile;
- predisporre gli interventi di messa in sicurezza delle aree franose saranno effettuati con metodi eco-compatibili e sottoposti a valutazione d'incidenza.

Flora:

- tutelare le popolazioni di specie di particolare interesse conservazionistico quali *Sarcopoterium spinosum* (L.) Spach; *Pinguicula hirtiflora*;
- censire le popolazioni di specie rare quali *Teucrium fruticosum* L., *Festuca calabrica* Huter, P. et R., *Juniperus phoenicea* L., *Ephedra distachya* L., *Cynoglossum clandestinum* Desf; *Scorzonera trachysperma* Guss;
- vietare la raccolta di orchidee (*Ophrys bertolonii* Moretti *Ophrys apulica* O. et E. Danesch) ed altre bulbose rare.

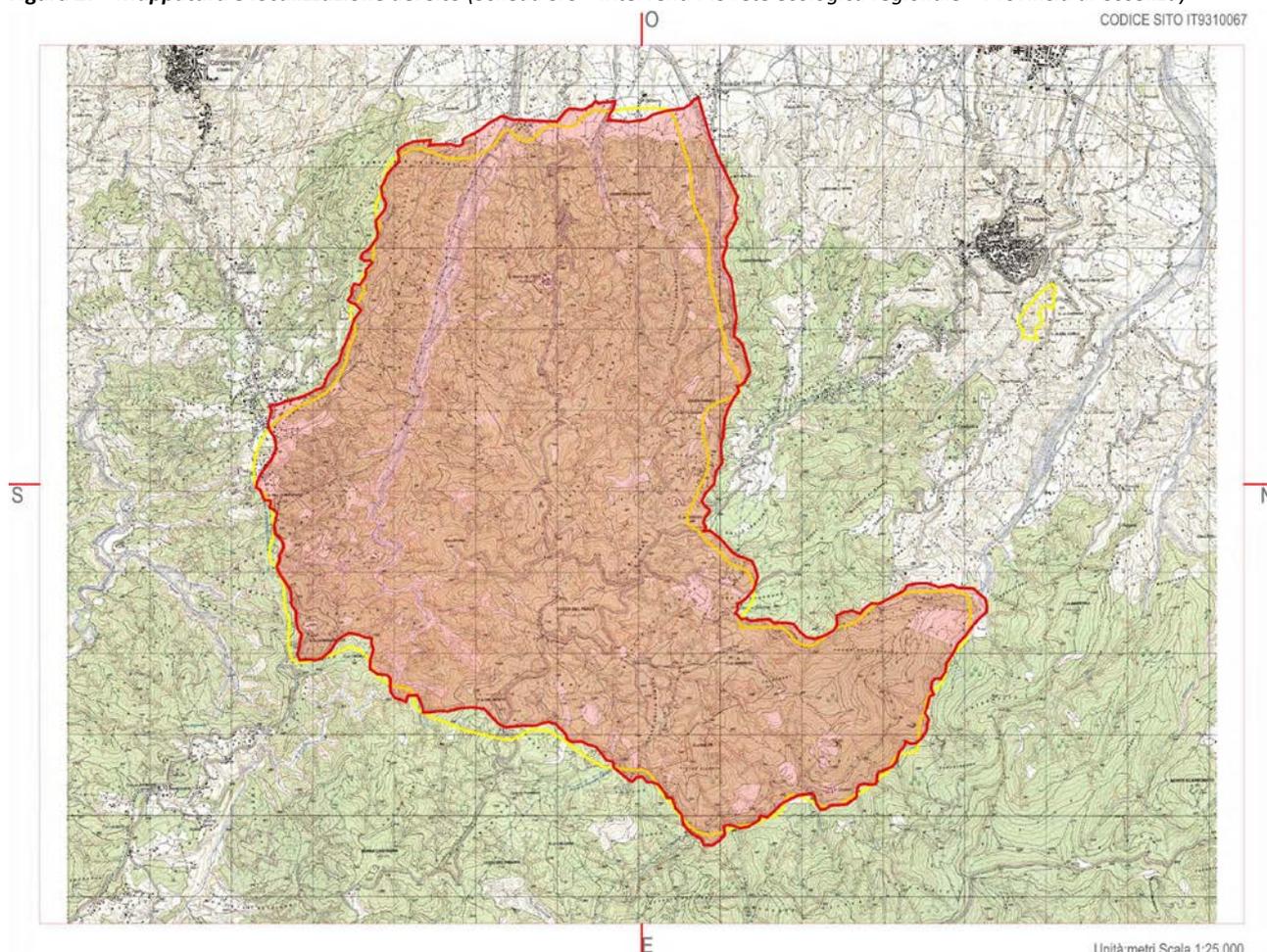
Fauna - Le azioni dirette volte alla conservazione della fauna sono:

- Tutelare il grado di specializzazione limitando le azioni che incentivano la vulnerabilità di ciascuna popolazione

- gestire e conservare di taxa di interesse comunitario in particolare per Salamandrina terdigitata, Elaphe quatuorlineata Melanargia arge, Salamandrina terdigitata, Elaphe quatuorlineata, Testudo hermanni;
- gestire le altre specie d'interesse conservazionistico: Charaxes jасius, Melitaea aetherie, Scarabaeus sacer, Bufo viridis, Hyla intermedia, Triturus italicus, Elaphe longissima, Lacerta bilineata, Coronella austriaca, Muscardinus avellanarius.
- Per alcune specie ornitiche si propone l'esecuzione di monitoraggi sulle popolazioni esistenti (così da individuare eventuali azioni di supporto a nuclei in diminuzione).

3.2.9 Foreste Rossanesi (IT9310067)

Figura 27 - Mappatura e localizzazione del sito (Scheda SIC – Interventi PIS rete ecologica regionale – Provincia di Cosenza)²⁵



CARATTERISTICHE DEL SITO

Comune interessato: Rossano, Corigliano Calabro, (Logobucco)

Area: 4347 ha

Altezza: minima 120 m s.l.m.; max 1183 m s.l.m.

Proprietà: pubblica 50%; privata 50%

Organismo responsabile della gestione del sito: Provincia di Cosenza

Gestione del sito e piani: Piano di Gestione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Nazionale (SIN) e Regionale (SIR) della Rete "Natura 2000" nella Provincia di Cosenza – Relazioni e allegati cartografici. Provincia di Cosenza.

REGIONE CALABRIA

Denominazione	"FORESTE ROSSANESI"
Reg. Biog.	Mediterranea
Tip. Sito.	B
Fuso.	33
Area.	41921154,39
Perimetro.	32518,568
Ettari.	4192,115

LEGENDA

	Area Sic nuova perimetrazione di analisi codice IT9310067
	Aree Sic vecchia perimetrazione
	Dati di studio nuova perimetrazione
Area.	43.478.363,29 mq
Perimetro.	35.065,84 m
Ettari.	4.347,84

²⁵ http://www.regione.calabria.it/ambiente/index.php?option=com_content&task=view&id=191&Itemid=79

Descrizione

Estesa e continua area forestale comprendente sia una fascia a sclerofille che una a caducifoglie. Presenza di esemplari monumentali di *Acer campestre*, *A. opalus*, *Castanea sativa*, *Ilex aquifolium*, *Ostrya carpinifolia*, *Q.cerris*, *Q.dalechampi*. Elevato grado di conservazione dell'ecosistema. *Lucanus tetraodon*, non comune, è indicatore di qualità d'ambiente.

Il sito è significativo per la presenza di ambienti umidi particolari quali gli "Stagni temporanei mediterranei" (habitat 3170) che formano un complesso mosaico vegetazionale con le formazioni forestali a dominanza di leccio (*Quercus ilex*), talvolta misto a querce caducifoglie termofile quali la roverella e il farnetto.

Vegetazione e flora - La vegetazione potenziale dell'area alle quote più basse è rappresentata da querceti sempreverdi e misti inquadrabili nei Quercetea ilicis. Le leccete della Sila Greca sono inquadrabili nell'Erico-Quercetum ilicis Brullo, Di Martino & Marcenò 1977, associazione caratterizzata dalla presenza abbondante di *Erica arborea* e alcune elementi dei Pistacio-Rhamnetalia alaterni come *Pistacia lentiscus*, *Myrtus communis* e *Olea europea*, che formano uno strato arboreo-arbustivo abbastanza denso. Sono abbondanti le specie a portamento lianoso come *Rubia peregrina*, *Tamus communis*, *Asparagus acutifolius*, *Clematis flammula*, *C. cirrhosa*. Nello strato erbaceo si rinvergono poche specie. Questa fitocenosi è distribuita preferenzialmente su substrati silicei con suoli poco profondi, solitamente su pendii piuttosto accidentati nell'ambito del bioclina termomediterraneo superiore subumido. A quote più elevate sono presenti altri aspetti di leccete inquadrabili nel Teucro-Quercetum ilicis Gentile 1969 em. Brullo & Marcenò, caratterizzate dalla presenza di *Teucrium siculum*, specie tipicamente calcifuga ed endemica dell'Italia centro-meridionale. Specie:

- **altre specie importanti**: *Salix brutia* Brullo et Spampinato (vegetazione); *Linaria dalmatica* (L.) Miller (vegetazione); *Gagea amblyopetala* Boiss. et Heldr. (vegetazione); *Paeonia mascula* (L.) Miller (vegetazione); *Teline monspessulana* (L.) Koch (vegetazione); *Tilia plathyphyllos* Scop. (vegetazione); *Celtis australis* L. (vegetazione).

Fauna - Specie:

- **uccelli migratori abituali**: A302 *Sylvia undata*;
- **rettili**: 1279 *Elaphe quatuorlineata*;
- **invertebrati**: 1088 *Cerambyx cerdo*;
- **altre specie importanti**: *Rana italica* (anfibi); *Lucanus tetraodon* (invertebrati); *Lacerta bilineata* (rettile); *Buteo buteo* (uccelli); *Columba palumbus* (uccelli); *Picus viridis* (uccelli); *Picoides major* (uccelli); *Strix aluco* (uccelli); *Erithacus rubecula* (uccelli); *Turdus merula* (uccelli); *Turdus viscivorus* (uccelli); *Sylvia cantillans* (uccelli); *Sylvia melanocephala* (uccelli); *Sylvia atricapilla* (uccelli); *Regulus ignicapillus* (uccelli); *Aegithalos caudatus* (uccelli); *Parus ater* (uccelli); *Parus caeruleus* (uccelli); *Parus major* (uccelli); *Sitta europaea* (uccelli); *Certhia brachydactyla* (uccelli); *Fringilla coelebs* (uccelli); *Carduelis chloris* (uccelli); *Carduelis cannabina* (uccelli); *Loxia curvirostra* (uccelli).

Habitat ed ecosistemi - Le Foreste Rossanesi ricoprono un'ampia area collinare nella Sila Greca, quasi completamente ricoperta da boschi mediterranei sempreverdi (leccete) alternati a lembi di macchia mediterranea, mentre a quote superiori prevalgono i boschi decidui a Cerro e Farnetto con tratti di fustaia matura ed esemplari arborei ultrasecolari.

Popolazioni di specie rare e di interesse conservazionistico presenti

Flora:

- Specie di interesse: *Cyclamen repandum*, *Paeoniamascula*, *Ilex aquifolium*, *Ruscus aculeatus*, *Gagea chrysantha*, *Linaria dalmatica*, numerose orchidee quali *Spiranthes spiralis*, *Cephalanthera*

longifolia, Cephalanthera rubra, Epipactis helleborine, Serapias vomeracea, Serapias lingua.

- popolazioni rare quali Ophioglossum lusitanicum, Petalophyllum ralfsii, Isoetes duriei, Isoetes histrix.

Fauna:

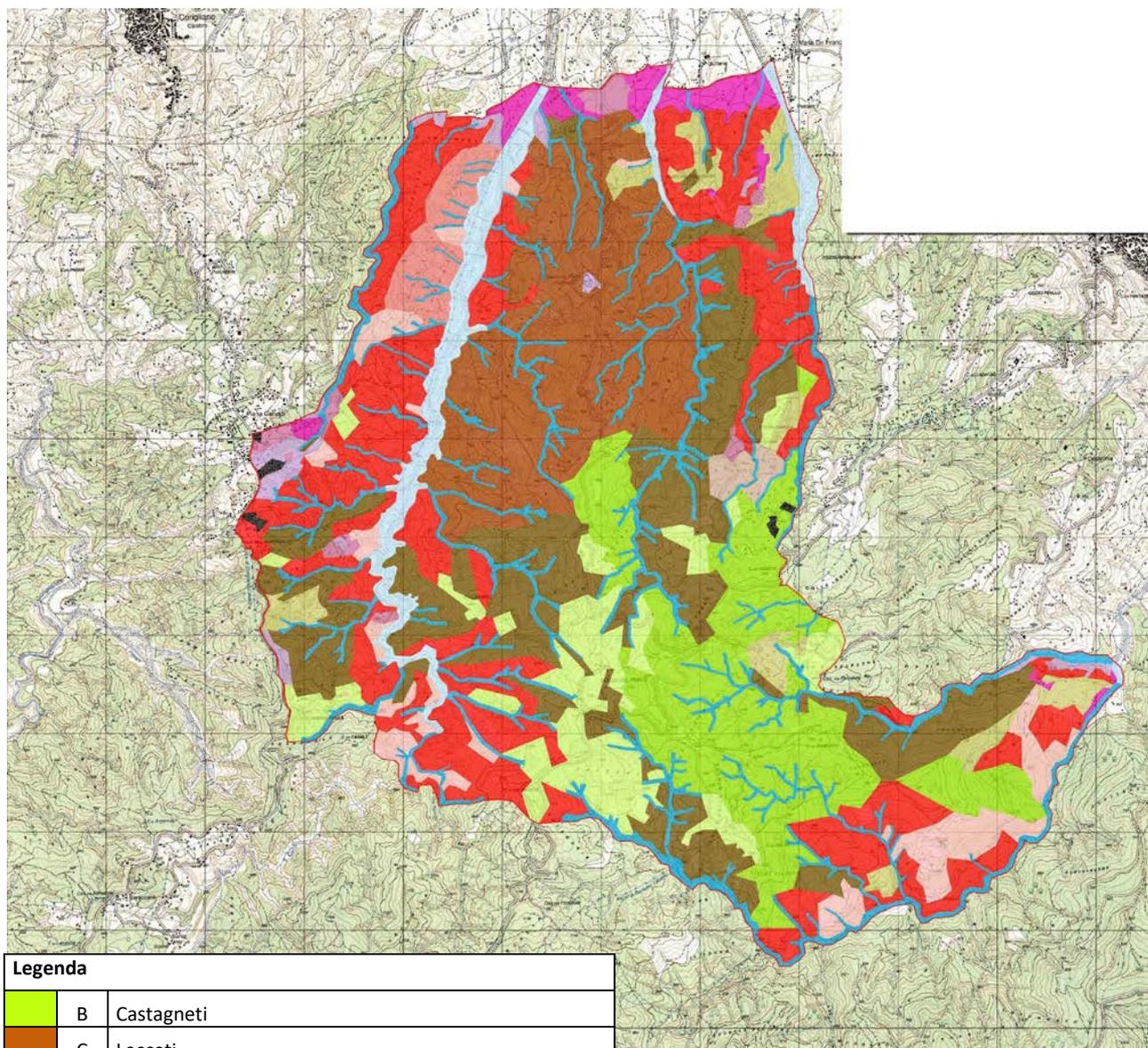
- taxa di interesse comunitario in particolare: Elaphe quatuorlineata, Testudo hermanni, Sylvia undata, Cerambyx cerdo, Salamandrina terdigitata, Euplagia quadripunctaria ed Emys orbicularis;
- specie d'interesse conservazionistico comprensivo di Rana italica, Lacerta bilineata, Lucanus tetraodon, Rana italica, Lacerta bilineata, Hyla intermedia, Triturus italicus.

Habitat ed ecosistemi

Figura 28 - Habitat presenti nel sito, Il segno * indica i tipi di habitat prioritari. (Allegato I, direttiva 92/43/CEE DEL CONSIGLIO relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.)

CODICE IDENTIFICATIVO HABITAT	NOME HABITAT
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
9260	Boschi di Castanea sativa
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
9280	Boschi di Quercus frainetto
9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia
9530	* Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici

Figura 29 - Mappa con la localizzazione degli habitat presenti all'interno del sito²⁶



Legenda		
	B	Castagneti
	C	Lecceti
	D	Querceto
	E	Pineta
	G	Macchia
	I	Macchia rada
	J	Gariga
	L	Prati aridi
	O	Prati aridi
	R	Corsi d' acqua
	S	Bosco e Boscaglia Igrofili
	CC	Rimboschimento
	DD	frutteto
	EE	coltivi
	GG	edificato

²⁶ http://www.regione.calabria.it/ambiente/index.php?option=com_content&task=view&id=191&Itemid=79

Le principali minacce agli habitat e alle specie del sito sono rappresentate da:

- deforestazione;
- pratica del pascolo in bosco;
- propagazione di incendi;
- alterazione dei caratteri idrografici ed idrogeologici del sito;
- disturbi antropici degli habitat riproduttivi delle colonie;
- lavori di sbancamento di terra in corrispondenza delle colonie.

Obiettivi di tutela

Vegetazione e habitat - Le linee gestionali per la conservazione del patrimonio vegetazionale del sito sono:

- Pianificare programmi antincendio, con sorveglianza permanente, e durante i periodi critici (aridità estiva) e predisporre un sistema di accessi e viabilità forestale;
- sospendere e/o regolamentare il pascolo in bosco;
- mantenere la coltivazione a ceduo, nei casi in cui essa sia strettamente necessaria, ma con un regime di selvicoltura a basso impatto;
- dove possibile favorire la conversione a fustaia.
- attivare piani colturali che tendano ad aumentare l'età dei soggetti e mantenere gli alberi vetusti;
- dal punto di vista fitocenologico, è essenziale favorire, la presenza di altre specie arboree, al fine di avviare una possibile conversione verso cenosi miste con roverella, farnetto, cerro, sughera, ecc.
- evitare l'introduzione di specie forestali esotiche;
- garantire la conservazione delle caratteristiche idrologiche del sito e la presenza del mosaico di habitat igrofilo presenti.

Flora - Per un'efficace gestione delle specie vegetali d'interesse conservazionistico è necessario:

- attivare programmi di censimento e monitoraggio della flora
- limitare (vietare) la raccolta di specie potenzialmente minacciate quali *Cyclamen repandum*, *Paeonia mascula*, *Ilex aquifolium*, *Ruscus aculeatus*, *Gagea chrysantha*, *Linaria dalmatica*, numerose orchidee quali *Spiranthes spiralis*, *Cephalanthera longifolia*, *Cephalanthera rubra*, *Epipactis helleborine*, *Serapias vomeracea*, *Serapias lingua*.
- Tutelare e monitorare l'habitat "3170 Stagni temporanei mediterranei" al fine di garantire la conservazione di popolazioni rare quali *Ophioglossum lusitanicum*, *Petalophyllum ralfsii*, *Isoetes duriei*, *Isoetes histrix*.

Fauna - Le strategie di conservazione più efficaci per specie forestali selettive riguardano interventi legati alla gestione del bosco, che preservino o che vadano nella direzione dell'incremento di habitat disponibile. Le azioni sull'habitat, finalizzate ad aumentarne la ricettività, riguardano misure atte a favorire la rinnovazione spontanea delle specie forestali indigene, il ripristino ed il mantenimento di boschi autoctoni, nonché la conversione dei boschi cedui in alto fusto, con il mantenimento di alberi vetusti e senescenti, o con cavità, di alberi morti e altri potenziali rifugi, accompagnati eventualmente dalla dislocazione apposite cassette nido; qualora possibile sarebbero inoltre auspicabili rimboschimenti in relazione alla tipologia del bosco originario. Le preferenze di alcune specie per gli ambienti ecotonali xerotermitici suggeriscono il mantenimento di tali habitat.

Le pratiche gestionali non dovrebbero portare, da una parte, ad una semplificazione strutturale del bosco,

dall'altra, alla perdita di zone ecotonali di tipo submediterraneo. In particolare non si devono abbattere o rimuovere gli alberi maturi. Appare essenziale evitare il rimboschimento, nelle zone a vegetazione arbustiva frequentate dai Silvidi.

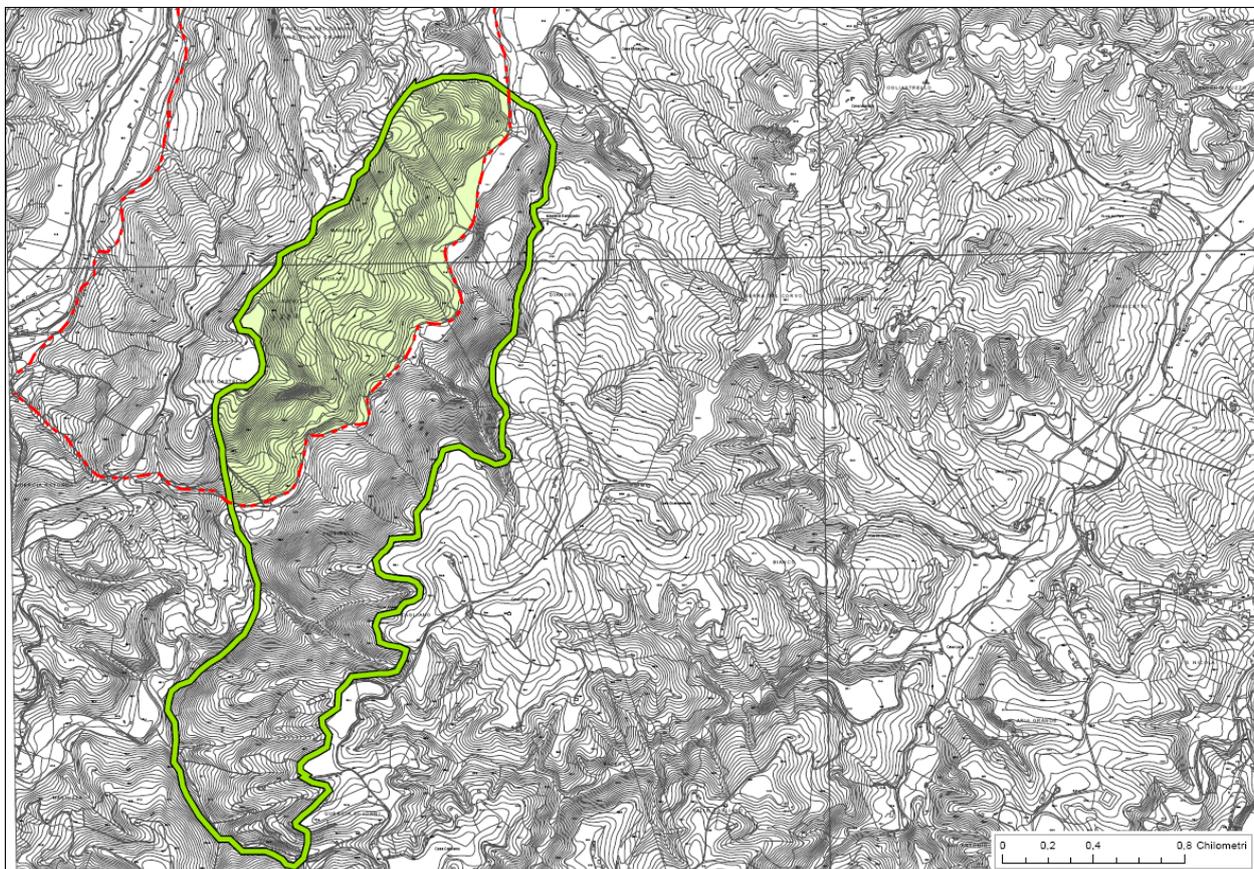
Come azioni dirette sulla fauna sono da prevedersi:

- Tutelare il grado di specializzazione limitando le azioni che incentivano la vulnerabilità di ciascuna popolazione;
- Gestire e conservare i taxa di interesse comunitario in particolare per *Elaphe quatuorlineata*, *Testudo hermanni*, *Sylvia undata*, *Cerambyx cerdo*, *Salamandrina terdigitata*, *Euplagia quadripunctaria* ed *Emys orbicularis*;
- gestire le altre specie d'interesse conservazionistico comprensivo di *Rana italica*, *Lacerta bilineata*, *Lucanus tetraodon*, *Rana italica*, *Lacerta bilineata*, *Hyla intermedia*, *Triturus italicus*, ecc.

SPECIE ORNITICHE	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE
Sparviere (<i>Accipiter nisus</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenere i boschi maturi nonché, ove opportuno, incentivare le azioni di rimboschimento; ▪ promuovere gli interventi selvicolturali finalizzati alla rinnovazione spontanea delle specie forestali autoctone (es. disetaneizzazione) e alla conversione dei boschi cedui in boschi ad alto fusto; ▪ proteggere i siti riproduttivi
Gruccione (<i>Merops apiaster</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Applicazione di interventi diretti sugli habitat; ▪ Applicazione di misure che minimizzino il disturbo antropico alle colonie
Picchio verde (<i>Picus viridis</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Effettuare interventi di tipo silvicolturale; ▪ incentivare la pratica del rimboschimento; ▪ svolgere interventi atti alla rinnovazione spontanea delle specie forestali indigene e al ripristino ed al mantenimento di boschi autoctoni; ▪ convertire i boschi cedui in alto fusto; ▪ mantenere gli alberi vetusti e senescenti, o con cavità, alberi morti e altri potenziali rifugi; ▪ mantenere e/o creare zone ecotonali (es. siepi e filari tra i campi); ▪ proteggere i siti riproduttivi; ▪ mantenere e/o creare zone aperte all'interno dei boschi; ▪ mantenere o incentivare il ringiovanimento di ambienti aperti, anche attraverso il decespugliamento.
Picchio rosso maggiore (<i>Picoides major</i>), Picchio rosso minore (<i>Picoides minor</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ valgono le stesse raccomandazioni suggerite per il Picchio verde.
Occhiocotto (<i>Sylvia melanocephala</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ mantenere e/o creare zone ecotonali xerotermicie; ▪ incoraggiare le pratiche agricole rotazionali; ▪ mantenere o incentivare il ringiovanimento degli ambienti aperti naturali e semi-naturali.
Zigolo nero (<i>Emberiza cirius</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ mantenere e/o creare zone ecotonali xerotermicie; ▪ incoraggiare le pratiche agricole rotazionali; ▪ mantenere o incentivare il ringiovanimento degli ambienti aperti naturali e semi-naturali.

3.2.10 Vallone Galatrella (IT9300213)

Figura 30 - Ambito di pertinenza del SIR: sono indicati il confine comunale dell'enclave territoriale di Corigliano Calabro (rosso tratteggiato), il perimetro totale del SIR (verde continuo), e l'area del SIR di pertinenza del PSA (campitura verde chiaro)



CARATTERISTICHE DEL SITO

Comuni interessati: Corigliano Calabro (San Demetrio Corone)

Area: 311 ha

Altezza: minima 60 m s.l.m.; max 340 m s.l.m.

Proprietà: [dato assente]

Organismo responsabile della gestione del sito: [dato assente]

Gestione del sito e piani: [dato assente]

Descrizione

Il Vallone Galatrella è attraversato dal torrente omonimo affluente del Fiume Crati che si origina nella zona di Serra Castello (306 m s.l.m.).

È classificato come "Siti Eterogeneo" caratterizzato²⁷ dalla presenza di macchia mediterranea e/o querceti

²⁷ In questo paragrafo vengono riportate solamente le caratteristiche fondamentali e peculiari del sito che lo configurano come un sito di Interesse Comunitario (SIC), in quanto habitat naturale, con presenza di eccezionali esemplari di fauna e flora ospitati, e la cui conservazione richiede specifici provvedimenti di tutela. Per ulteriori approfondimenti in merito alle caratteristiche ambientali ed ecologiche del sito si rimanda ai quadri conoscitivi S.I.N. e S.I.R. ed alle relazioni relative (Relazione SIN-SIR e Relazione generale), nonché alla scheda specifica per il sito (schede NATURA 2000 redatte in base al formulario standard per zone di protezione speciale (ZPS) per zone proponibili per una identificazione come siti d'importanza comunitaria (SIC) e per Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

termofili e prati aridi sui versanti e vegetazione igrofila riparia nel fondovalle Indicatori e Fattori di Minaccia Habitat presenti nel sito (status attuale). Si ricorda che il sito è anche classificato come "sito di interesse regionale (SIR)".

Vegetazione e flora - La vegetazione potenziale dell'area è rappresentata da macchia mediterranea, mentre il corso d'acqua è caratterizzato da lembi di boscaglia igrofila a *Salix* sp. pl. e *Populus nigra*. Le aree più acclivi sono colonizzate da macchia bassa a *Erica arborea*, *Myrtus communis*, *Pistacia lentiscus* e *Juniperus oxycedrus*.

Il fondovalle è occupato da materiale alluvionale su cui si insedia l'Artemisio-Helichrysetum italici, vegetazione glareicola pioniera tipica della maggior parte delle fiumare calabresi. Sui terrazzi alluvionali più elevati, sono presenti aspetti di vegetazione igrofila arbustiva caratterizzati da *Nerium oleander* e da altre specie arbustive quali *Spartium junceum*, *Calicotome infesta*, *Tamarix africana* e *Vitex agnus-castus*.

Fauna - Specie:

- altre specie importanti: *Buteo buteo* (uccelli); *Falco tinnunculus* (uccelli); *Athene noctua* (uccelli); *Merops apiaster* (uccelli); *Galerida cristata* (uccelli); *Hirundo rustica* (uccelli); *Motacilla alba* (uccelli); *Saxicola torquata* (uccelli); *Cisticola juncidis* (uccelli); *Sylvia cantillans* (uccelli); *Sylvia melanocephala* (uccelli); *Sylvia atricapilla* (uccelli); *Parus major* (uccelli); *Carduelis carduelis* (uccelli); *Carduelis cannabina* (uccelli); *Emberiza cirrus* (uccelli).

Habitat ed ecosistemi:

Presenza di macchia con *Juniperus oxycedrus*.

Popolazioni di specie rare e d'interesse conservazionistico presenti

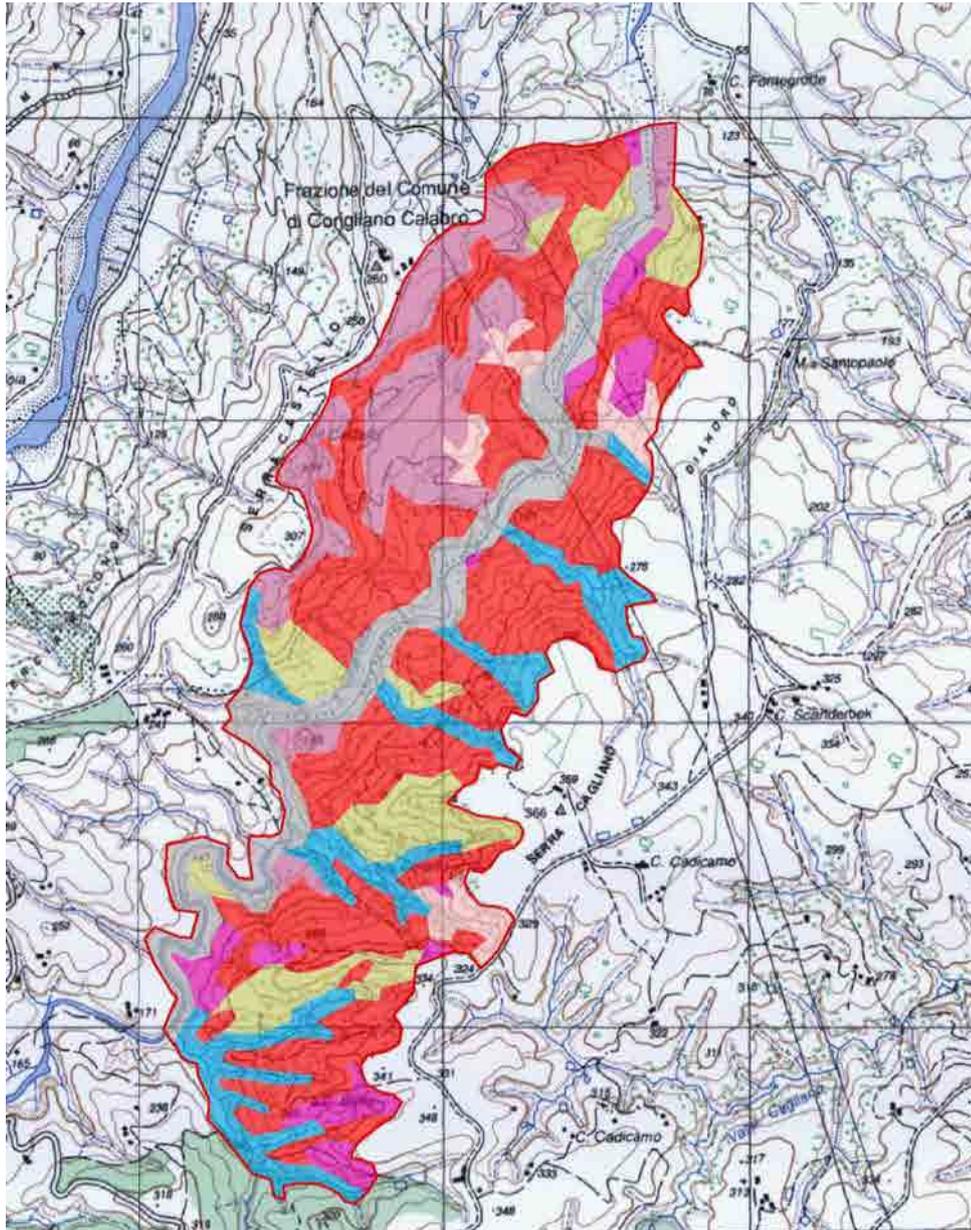
Flora:

Specie di particolare interesse conservazionistico quali: *Pteris vittata*; *Dianthus rupicola*; ecc.

Figura 31 - Habitat presenti nel sito, (status attuale) Il segno * indica i tipi di habitat prioritari. (Allegato I, direttiva 92/43/CEE DEL CONSIGLIO relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.)

CODICE IDENTIFICATIVO HABITAT	NOME HABITAT
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>
5210	Matorral arborescenti di <i>Juniperus spp</i>
92D0	Gallerie e forteti ripari meridionali (<i>Nerio-Tamaricetea</i> e <i>Securinegion tinctoriae</i>)
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>
9320	Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratonia</i>

Figura 32- Mappa con la localizzazione degli habitat presenti all' interno del sito²⁸



Legenda		
	G	Macchia
	J	Gariga
	L	Prati aridi
	S	Bosco e Bosaglia Igrofili
	V	Gariga della fiumara
	DD	frutteto
	EE	coltivi

Le principali minacce agli habitat e alle specie del sito sono rappresentate da:

- presenza di discariche abusive;
- pratiche agricole ad alto impatto ambientale (uso di pesticidi ed altre sostanze inquinanti);
- frammentazione degli habitat igrofili ripariali;

²⁸ http://www.regione.calabria.it/ambiente/index.php?option=com_content&task=view&id=191&Itemid=79

- franosità del territorio.

Obiettivi di tutela

Obiettivo principale per la gestione di questa tipologia di sito è quello di favorire il ripristino degli equilibri naturali, consentendo il normale dinamismo della vegetazione almeno in quelle aree non interessate da attività agricola intensiva, per raggiungere condizioni dell'assetto idrogeologico più stabili ed in equilibrio. Inoltre di fondamentale importanza è il mantenimento o la creazione di ambienti ecotonali xerothermici e il mantenimento e il ringiovanimento degli ambienti aperti naturali e semi-naturali.

Vegetazione e habitat - Linee gestionali per la conservazione del patrimonio botanico vegetazionale dei siti sono:

- individuazione e controllo delle cave e regolamentazione dell'attività estrattiva;
- rimozione delle discariche abusive;
- evitare l'introduzione di specie esotiche;
- valorizzazione della sentieristica presente;
- incentivare le pratiche agricole di tipo biologico e a basso impatto ambientale;
- riduzione del grado di frammentazione degli habitat igrofilo ripariali;
- consentire il naturale dinamismo della vegetazione almeno in quelle aree non interessate da attività agricola intensiva;
- valorizzazione della significatività paesaggistica e della funzionalità naturalistica del sito in rapporto all'area vasta in cui è inserito;
- avviare un programma di monitoraggio antincendio e gestione attenta dei rifiuti o altro materiale infiammabile;
- promuovere gli interventi di messa in sicurezza delle aree franose saranno effettuati con metodi eco-compatibili e sottoposti a valutazione d'incidenza.

Flora:

- tutelare le popolazioni di specie di particolare interesse conservazionistico quali *Pteris vittata*; *Dianthus rupicola*;
- censire le popolazioni di specie rare presenti.
- vietare la raccolta di orchidee ed altre bulbose rare.

Fauna: come azioni dirette sulla fauna sono da prevedere quelle di:

- Tutelare il grado di specializzazione limitando le azioni che incentivano la vulnerabilità di ciascuna popolazione;
- gestire e conservare i taxa di interesse comunitario e d'interesse conservazionistico.

Per le specie ornitiche gli interventi in questo campo devono riguardare sia il mantenimento o il miglioramento dell'habitat che le attività di monitoraggio per le specie presenti.

3.3 VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA

3.3.1 Gli obiettivi generali e specifici del PSA e gli obiettivi di protezione ambientale e naturale definiti dalle direttive dell'unione europea e da programmi nazionali e regionali.

Nel presente paragrafo si evidenzia il grado di coerenza esterna tra gli obiettivi generali e specifici del PSA e quelli definiti da: Programma "Rete Natura 2000"- Direttiva 92/43/CEE; Direttiva 2009/147/CE-Uccelli"; "PROGETTO BIOITALY" (sviluppato dalle regioni e stato italiano in attuazione delle direttive comunitarie); Piani di Gestione dei siti natura 2000 adottati o approvati dalla Regione Calabria con D.G.R. 948/2008; "Interventi PIS Rete Ecologica Regionale", adottato dalla Regione Calabria con la misura 1.10 del POR 2000/2006. Per quanto riguarda gli obiettivi generali e specifici adottati dal PSA sono stati selezionati, in questo contesto, solo quelli afferenti i temi di protezione dell'ambiente e della natura o quelli che possono produrre effetti sulla protezione dell'ambiente e della natura.

Gli obiettivi definiti dai programmi generali sia comunitari che nazionali o regionali, sono stati selezionati dagli stessi atti citati.

Su questa base è stata costruita la matrice 2.3 di "coerenza esterna" che si riporta di seguito.

La valutazione che è stata operata ha utilizzato la stessa scala di giudizio adottata per le matrici illustrate nel Rapporto Ambientale semplificata ovvero:

	Potenziale coerenza
	Nessuna coerenza
	Potenziale incoerenza

3.3.2 Matrice Coerenza esterna: gli obiettivi generali e specifici del PSA e gli obiettivi di protezione ambientale e naturale definiti dalle direttive dell'unione europea e da programmi nazionali e regionali

Inserire matrice 3.3.2 coerenza esterna p1

Inserire matrice 3.3.2 coerenza esterna p2

3.3.3 Esiti della matrice 3.3.2

La matrice rileva una forte e diffusa coerenza tra gli obiettivi generali e specifici del PSA e gli obiettivi di protezione ambientale e naturale definiti dalle direttive dell'unione europea e da programmi nazionali e regionali.

Le aree di criticità (colonne in arancione: schematicamente indicativo della potenziale incoerenza) più che una vera e propria incoerenza, segnalano piuttosto le azioni che possono promuovere effetti contrastanti con gli obiettivi di protezione ambientale e naturale.

Ad esempio: una delle azioni del piano che si trova in area arancione è l'azione n°9.1 (potenziare le infrastrutture e la mobilità sulle reti) sottintendendo con ciò anche lo sviluppo della rete stradale e ferroviaria. In effetti, questo tipo di azioni, possono interferire in modo più o meno diretto (come vedremo più avanti) con le aree tutelate e protette, come pure possono creare effetti quali la "frammentazione" di suoli ed habitat, "perturbazioni" negli stessi ambienti, alterazione dei "paesaggi" e delle "cenosi", discontinuità e/o barriere nella "rete ecologica", ecc. Tali aspetti verranno esaminati tuttavia nel proseguo dello studio. Qui merita evidenziare e sottolineare come la coerenza esistente fra una pluralità di obiettivi "garantisce" ed assicura il controllo di potenziali effetti negativi di alcune azioni.

Ad esempio: la "coerenza" tra gli obiettivi del PSA n°1 (*individuare strategie di sviluppo condivise*), assieme agli obiettivi n°8 (*valorizzare i paesaggi della Sibaritide*) e agli obiettivi n°6 (*tutelare e valorizzare gli elementi del sistema naturale e ambientale*), e quelli di tutela sovralocale, costituiscono da un lato una garanzia per riportare a coerenza anche gli obiettivi potenzialmente non in linea e dall' altro l' indicazione, anche abbastanza esplicita per la progettazione degli interventi di questa famiglia di azioni, e per la contestuale progettazione dei provvedimenti di mitigazione/compensazione atti ad integrare le nuove opere nell' ambiente e nei paesaggi.

La matrice quindi andrà letta non come una semplice risposta ad una domanda che semplice non è, ma come articolata valutazione di potenziali incoerenze da leggere nel contesto complessivo degli obiettivi di tutela ambientale, naturalistica e paesaggistica che il PSA ha assunto in coerenza con gli obiettivi specifici di protezione ambientale e naturale di sviluppo sostenibile e di rigenerazione urbana e territoriale.

3.4 VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA: OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DI PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DEL PSA E GLI OBIETTIVI DI TUTELA DEFINITI, PER OGNI AREA PROTETTA, DAL PROGRAMMA BIOITALY E DAI PIANI DI GESTIONE REGIONALI.

La valutazione della "Coerenza Interna" è stata svolta sulla base della matrice elaborata che ha messo in relazione gli obiettivi generali e specifici del PSA con gli obiettivi di tutela che per ogni area (SIC-SIR-ZPS) sono stati definiti: dalle singole schede del programma Bioitaly, dai piani di gestione regionale. La matrice è stata costruita per ogni area SIC-SIR-ZPS. Tra gli obiettivi del PSA sono stati, invece, selezionati quelli pertinenti con le finalità del presente studio, tesi alla protezione dell'ambiente e della natura negli habitat interessati.

Su questa base sono state costruite le matrici 3.4.n che si riportano di seguito (una per ciascun sito).

La valutazione che è stata operata ha utilizzato la stessa scala di giudizio, semplificata, adottata per le matrici illustrate nel Rapporto Ambientale ovvero:

	Potenziale coerenza
	Nessuna coerenza
	Potenziale incoerenza

3.4.1 Matrice Foce del Fiume Crati (IT9310044)

3.4.2 Matrice Macchia della Bura (IT9310045)

3.4.3 Matrice Fiumara Trionto (IT9310047)

3.4.4 Matrice Fondali Crosia - Pietrapaola - Cariatì (IT9310048)

3.4.5 Matrice Farnito di Corigliano Calabro (IT9310049)

3.4.6 Matrice Dune di Camigliano (IT9310051)

3.4.7 Matrice Casoni di Sibari (IT9310052)

3.4.8 Matrice Torrente Celati (IT9310054)

3.4.9 Matrice Foreste Rossanesi (IT9310067)

3.4.10 Matrice Vallone Galatrella (IT9300213)

3.4.11 Esiti delle matrici 3.4.n relative a ciascun sito

Come si può vedere analizzando le matrici 2.3.n prodotte per ogni area protetta, la coerenza interna risulta molto elevata e generalizzata. La scala di valutazione ci permette di individuare alcuni temi-obiettivi del PSA per i quali avere un livello di attenzione più alto per gli effetti che le azioni conseguenti possono avere sugli ambienti interessati. Infatti più che "non coerenze" sono state evidenziate le situazioni in cui il grado di coerenza può essere o rivelarsi "critico".

L'ammodernamento, il potenziamento e il miglioramento delle infrastrutture per la mobilità e l'accessibilità possono indurre criticità sul sistema ambientale e naturale anche delle aree protette.

Le azioni legate al perseguimento di queste famiglie di obiettivi del PSA dovranno essere accompagnate da specifici studi conoscitivi dei valori ambientali e naturalistici e da conseguenti valutazioni sulla possibilità di agire con soluzioni alternative e, comunque, con l'adozione delle necessarie misure mitigative e compensative degli eventuali effetti prodotti.

In generale tuttavia si riscontra un'ampia coerenza fra gli obiettivi di protezione ambientale e naturale e quelli che hanno informato la formazione del PSA.

3.5 VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA: INCIDENZA DELLE AZIONI DEL PSA

3.5.1 Sito Foce del Fiume Crati (IT9310044)

Tabella 3 - Tipi di habitat presenti nel sito e relativa % di superficie coperta²⁹

Tipi di habitat	% coperta
mare, Bracci di mare	
Fiumi ed estuari soggetti a maree, Melme e banchi di sabbia, Lagune (incluse saline)	
Stagni salmastri, Prati salini, Steppe saline	3
Dune litoranee, Spiagge sabbiose, Machair	12,63
Spiagge ghiaiose, Scogliere marine, Isolotti	
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	7,24
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	5
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	4,03
Praterie aride, Steppe	
Praterie umide, Praterie di mesofite	10,12
Praterie alpine e sub-alpine	
Culture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	
Risaie	
Praterie migliorate	
Altri terreni agricoli	9,98
Foreste di caducifoglie	22,65
Foreste di conifere	
Foreste di sempreverdi	
Foreste miste	
Impianti forestali a monocultura (inclusi pioppeti o specie esotiche)	10,26
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	14,24
Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nevi e ghiacci perenni	
Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	0,85
COPERTURA TOTALE HABITAT	100 %

Incidenza delle azioni e delle previsioni del PSA:

In accordo con le indicazioni metodologico-procedurali del Ministero dell'Ambiente³⁰, si procede ad analizzare il sito secondo i 4 macroindicatori quali-quantitativi.

indicatore	analisi
Perdita di aree di habitat (%)	-1,14% solo consolidato -2,29% consolidato e attuazione residui del PRG di Corigliano Calabro (tipo C, in continuità al consolidato)
Frammentazione (rispetto allo stato di fatto)	1 punto di frammentazione, non significativo in quanto il confine del SIC non si appoggia ad un limite fisico, attuando i residui di PRG.
Perturbazione (rispetto allo stato di conservazione)	La porzione di territorio consolidato è adibita a campeggio. Il suolo trasformato e impermeabilizzato è già classificato come urbanizzato dalla mappatura degli Habitat. L'eventuale attuazione dei residui del PRG di Corigliano Calabro (tipo C, in continuità al consolidato) è subordinata a condizioni.
Cambiamenti (negli elementi principali del sito)	-

²⁹ http://www.regione.calabria.it/ambiente/index.php?option=com_content&task=view&id=191&Itemid=79

³⁰ 'La gestione dei siti Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'art.6 della dir. Habitat 92/43/CEE'; 'Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC', EC, 11/2001

Figura 33 - PSA, Tavola DAT, stralcio

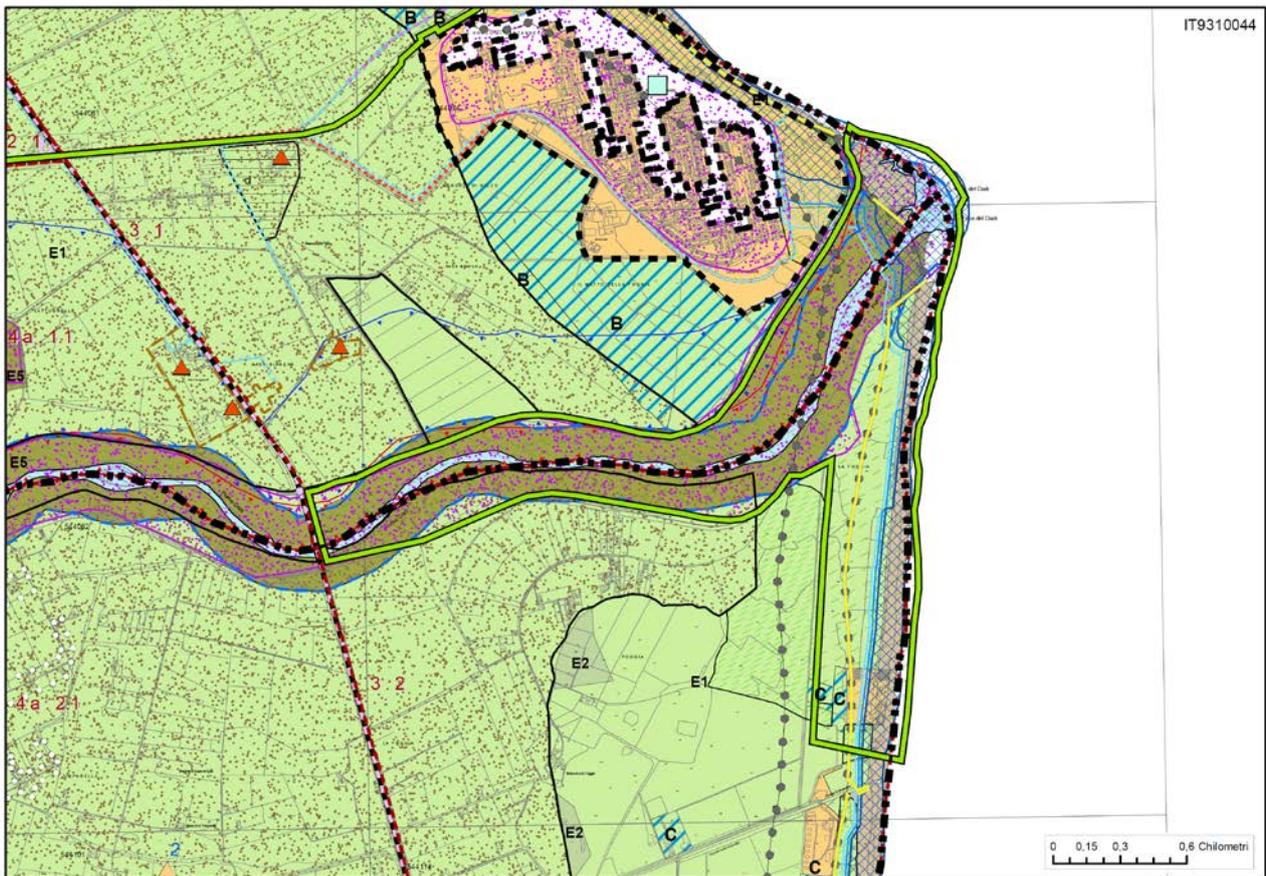


Figura 34 - PSA Tavola DCS, stralcio

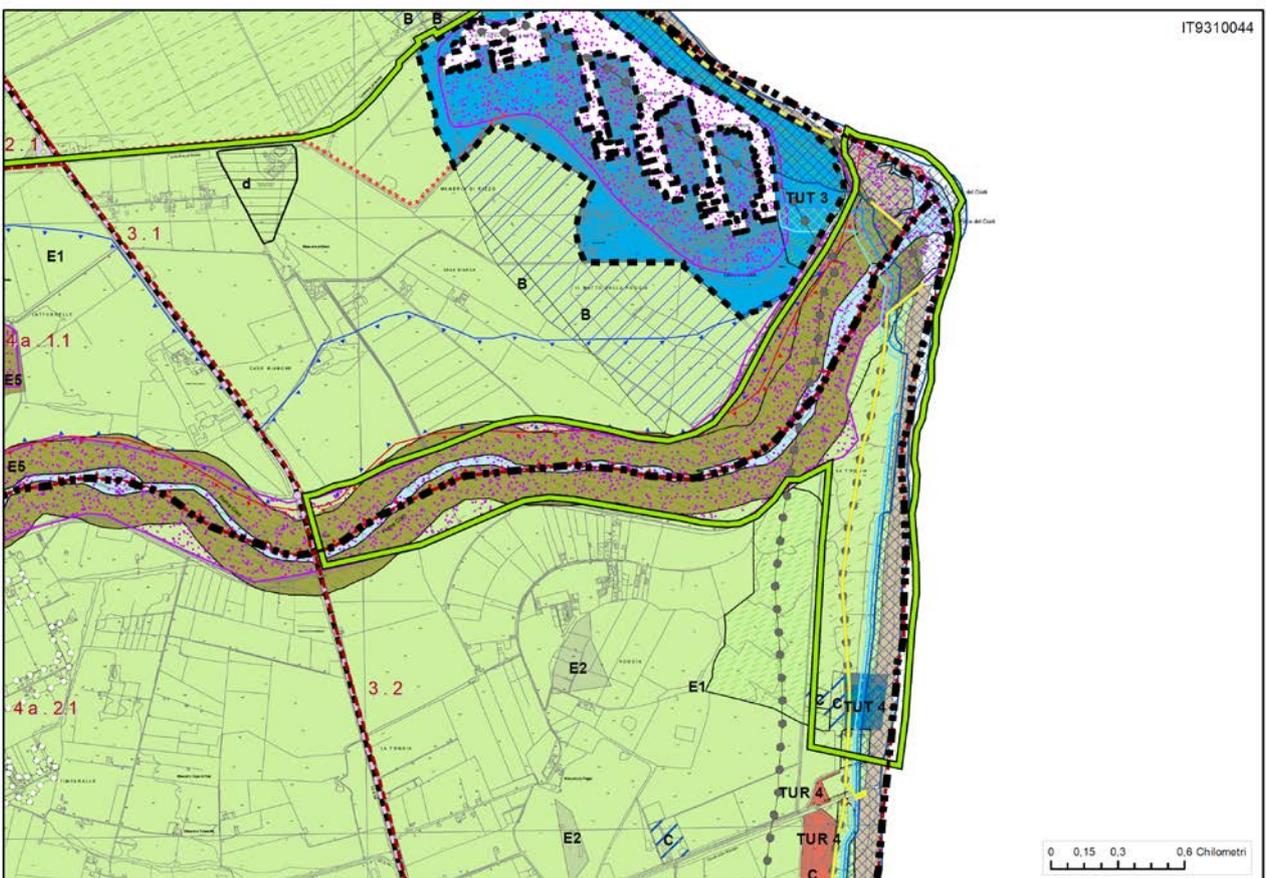


Figura 35- PSA, Tavola DRN, stralcio



Grado di vulnerabilità del Sito

Alto grado di vulnerabilità per la deforestazione e frammentazione degli habitat forestali. Medio grado di vulnerabilità per attività turistica e incendi.

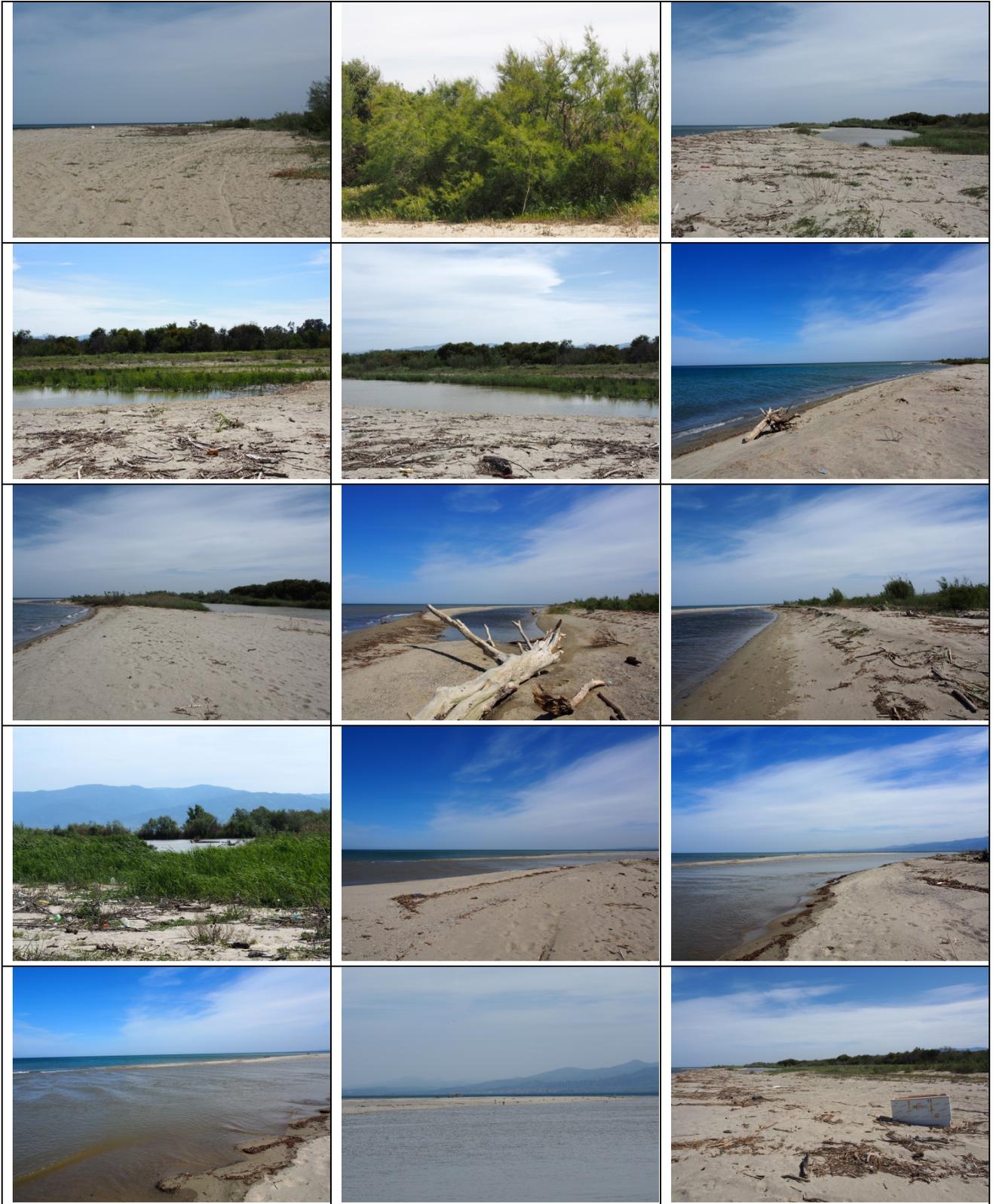
Condizioni alla trasformazione

Gli interventi, qualora compatibili con la destinazione indicata, dovranno mantenere il grado di naturalità delle aree, preservando le alberature esistenti.

Stato attuale del Sito (galleria fotografica)







3.5.2 Sito Macchia della Bura (IT9310045)

Tabella 4 - Tipi di habitat presenti nel sito e relativa % di superficie coperta³¹

Tipi di habitat	% coperta
mare, Bracci di mare	
Fiumi ed estuari soggetti a maree, Melme e banchi di sabbia, Lagune (incluse saline)	
Stagni salmastri, Prati salini, Steppe saline	
Dune litoranee, Spiagge sabbiose, Machair	81
Spiagge ghiaiose, Scogliere marine, Isolotti	
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganece	
Praterie aride, Steppe	
Praterie umide, Praterie di mesofite	
Praterie alpine e sub-alpine	
Culture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	
Risaie	
Praterie migliorate	
Altri terreni agricoli	13
Foreste di caducifoglie	
Foreste di conifere	
Foreste di sempreverdi	
Foreste miste	
Impianti forestali a monocultura (inclusi pioppeti o specie esotiche)	
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	
Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nevi e ghiacci perenni	
Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	6
COPERTURA TOTALE HABITAT	100 %

Incidenza delle azioni e delle previsioni del PSA

In accordo con le indicazioni metodologico-procedurali del Ministero dell'Ambiente, si procede ad analizzare il sito secondo i 4 macroindicatori quali-quantitativi. L'analisi prende in considerazione la situazione con le sole previsioni di PSA (alternativa 1, territorio consolidato e territorio rurale) e la situazione con anche le previsioni del PRG vigente di Crosia, non confermate dal PSA in quanto rese inedificabili dal QTRP (alternativa 2).

Alternativa 1: analisi considerando solamente le previsioni di PSA

indicatore	analisi
Perdita di aree di habitat (%)	-2,1% solo consolidato nessun residuo del PRG di Crosia confermato dal PSA
Frammentazione (rispetto allo stato di fatto)	-
Perturbazione (rispetto allo stato di conservazione)	La porzione di territorio consolidato è adibita a "spazi aperti attrezzati a verde per il gioco e le attività sportive". Il suolo trasformato e impermeabilizzato è già classificato come urbanizzato dalla mappatura degli Habitat.
Cambiamenti (negli elementi principali del sito)	-

³¹ http://www.regione.calabria.it/ambiente/index.php?option=com_content&task=view&id=191&Itemid=79

Alternativa 2: analisi considerando le previsioni del PRG vigente, non confermate dal PSA

indicatore	analisi
Perdita di aree di habitat (%)	-2,1% solo consolidato -66% consolidato e attuazione del PRG vigente di Crosia (zone F servizi pubblici e zona CTM turistico-ricettiva)
Frammentazione (rispetto allo stato di fatto)	1 punto di frammentazione attuando i residui del PRG di Crosia.
Perturbazione (rispetto allo stato di conservazione)	La porzione di territorio consolidato è adibita a “spazi aperti attrezzati a verde per il gioco e le attività sportive”. Il suolo trasformato e impermeabilizzato all’interno del territorio consolidato è già classificato come urbanizzato dalla mappatura degli Habitat. Le aree del vigente PRG di Crosia insistono sugli Habitat “Dune consolidate e rudericizzate”, “Dune mobili”, “Battigia” e “Incolti”. L’attuazione delle previsioni del PRG di Crosia, in contrasto con le disposizioni del QTRP (art. 11), andrebbe ad interferire con i fragili Habitat delle Dune.
Cambiamenti (negli elementi principali del sito)	Possibile riduzione dell’Habitat dunale a seguito dell’attuazione dei residui di PRG, con conseguente modifica delle linee visuali, delle barriere naturali e delle condizioni microclimatiche.

Figura 36 - PSA, Tavola DAT, stralcio



Figura 37 PSA - Tavola DCS, stralcio

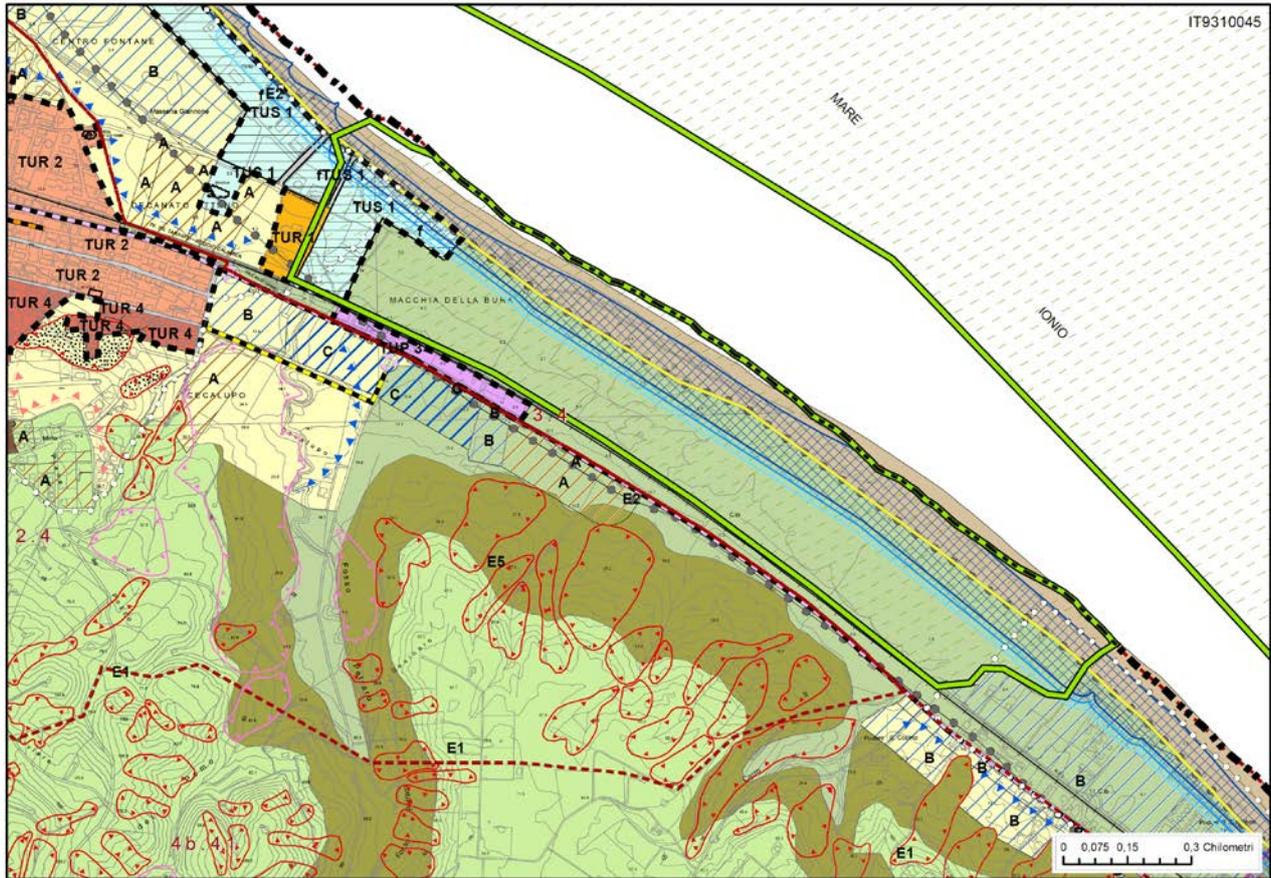


Figura 38 – PSA Tavola DRN, stralcio

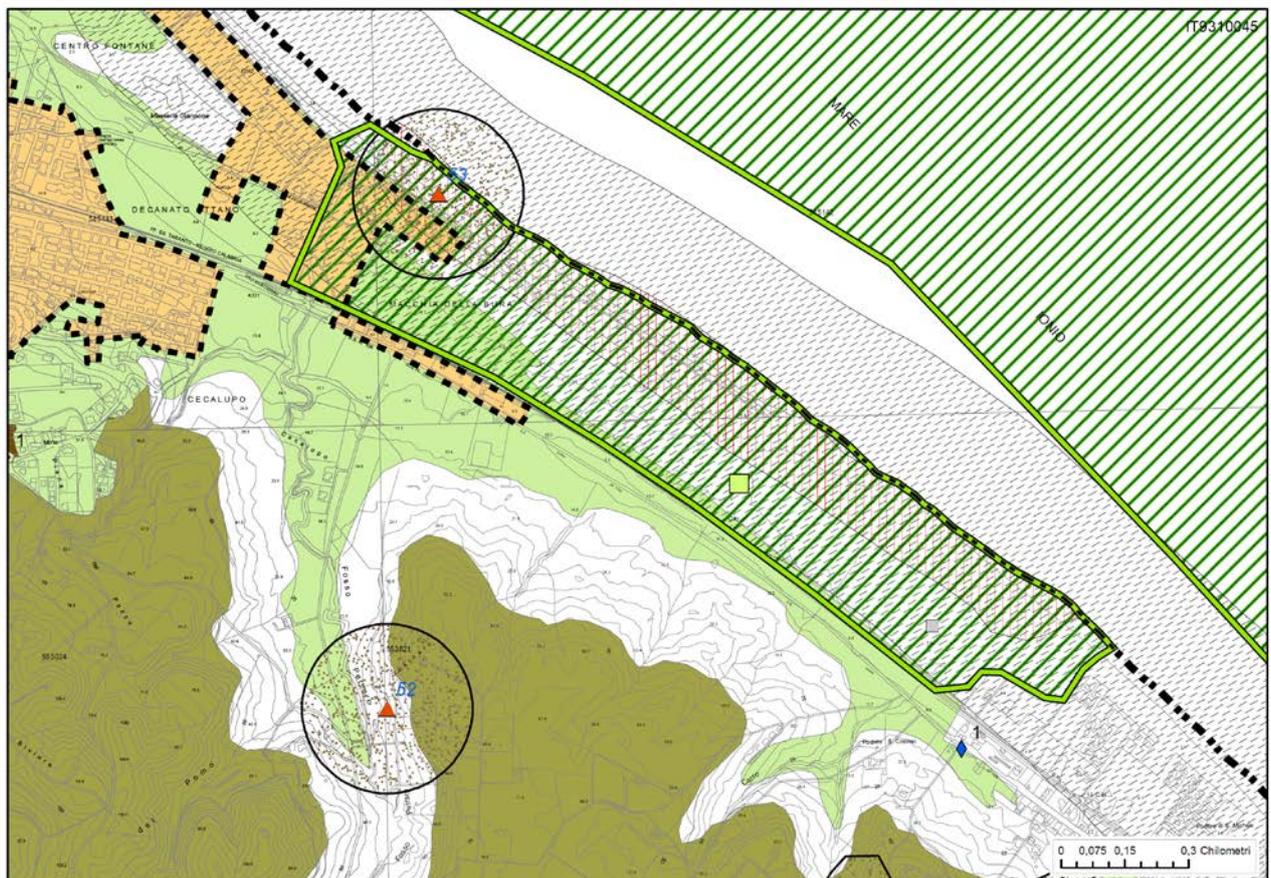


Figura 39 Tavola QNC stralcio

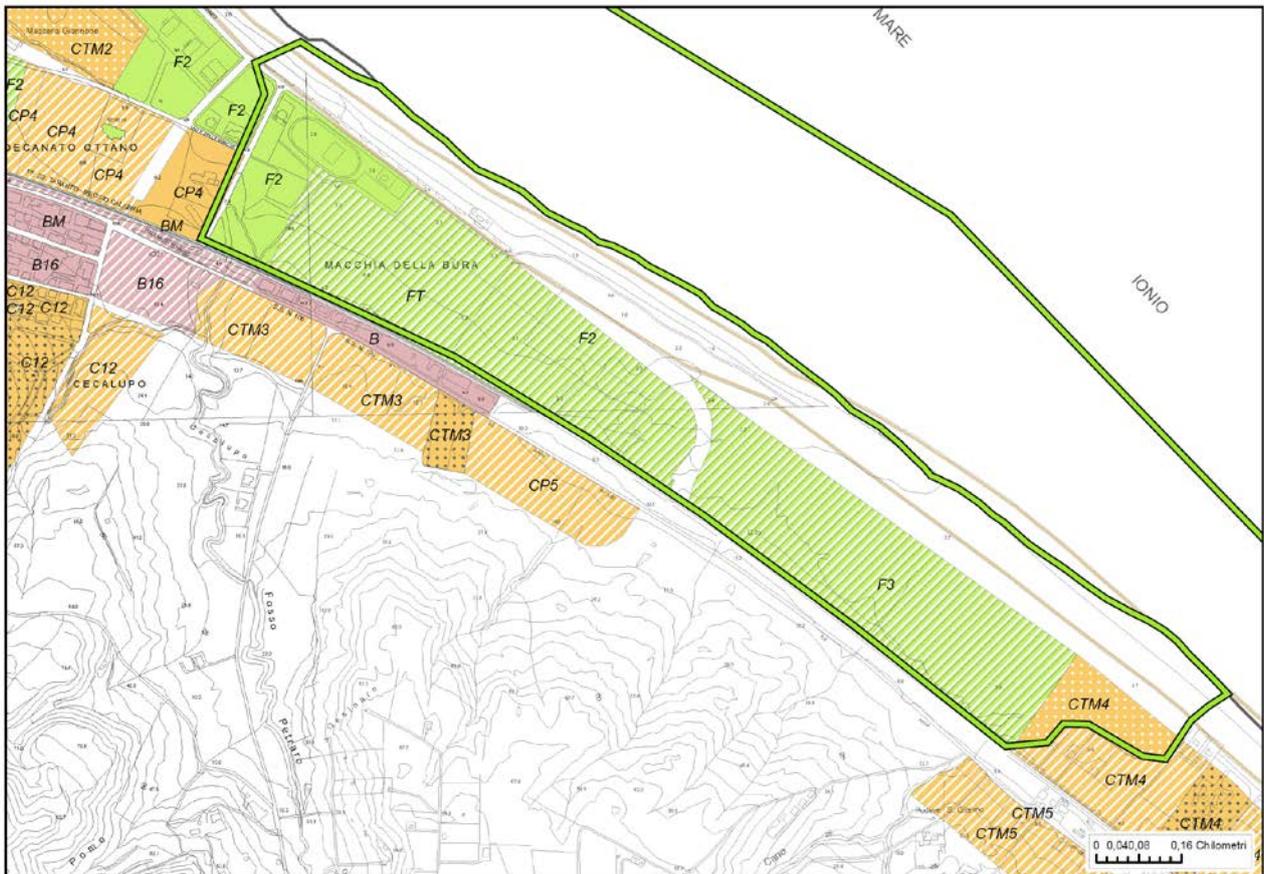
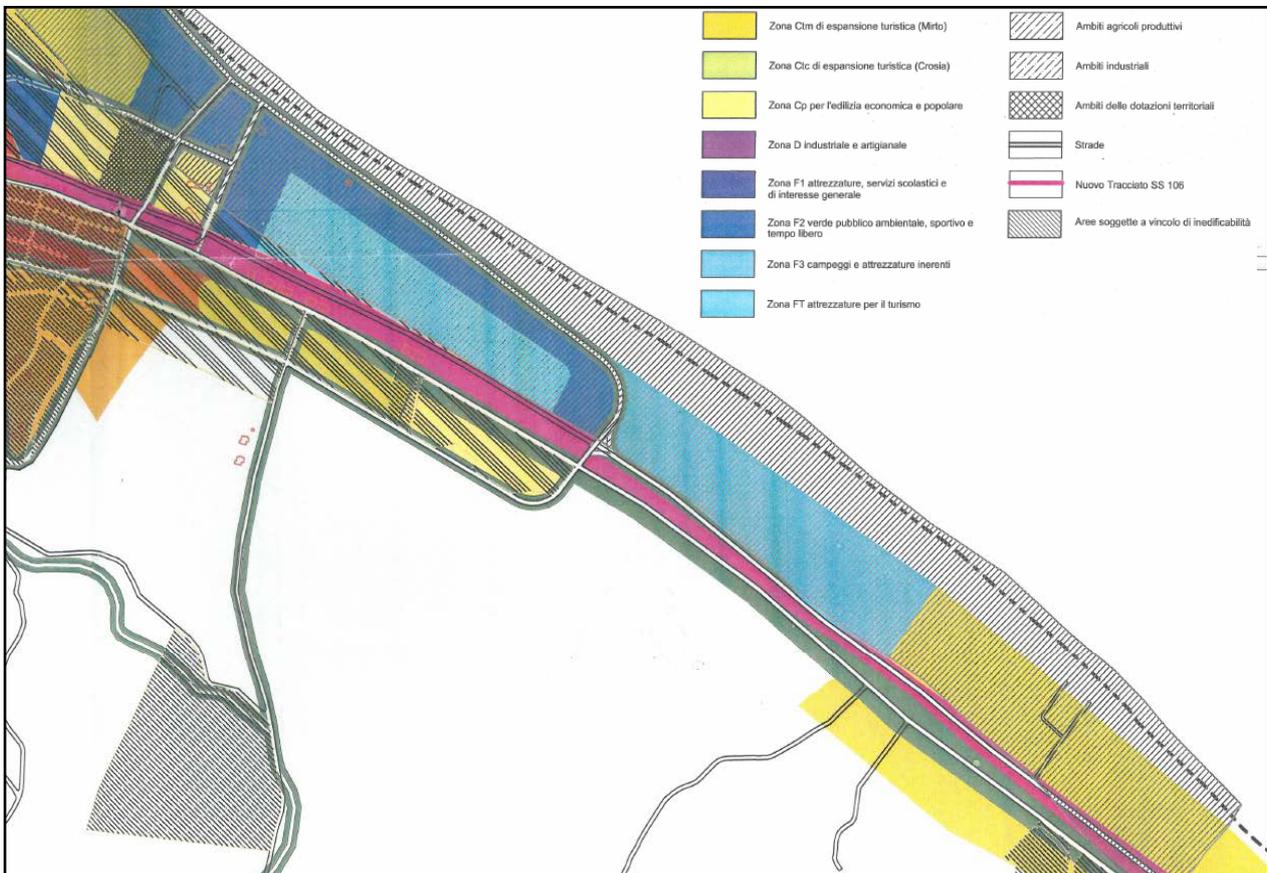


Figura 40 PRG vigente da progetto PSC, stralcio (NB: la legenda è ruotata di 90° AO rispetto alla mappa)



Grado di vulnerabilità del Sito

Medio grado di vulnerabilità legato al turismo balneare.

Condizioni alla trasformazione

-

Stato attuale del Sito (galleria fotografica)





3.5.3 Sito Fiumara Trionto (IT9310047)

Tabella 5 - Tipi di habitat presenti nel sito e relativa % di superficie coperta³²

Tipi di habitat	% coperta
mare, Bracci di mare	
Fiumi ed estuari soggetti a maree, Melme e banchi di sabbia, Lagune (incluse saline)	
Stagni salmastri, Prati salini, Steppe saline	
Dune litoranee, Spiagge sabbiose, Machair	0,09
Spiagge ghiaiose, Scogliere marine, Isolotti	
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	9
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	25,42
Praterie aride, Steppe	16,47
Praterie umide, Praterie di mesofite	
Praterie alpine e sub-alpine	
Culture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	9,91
Risaie	
Praterie migliorate	
Altri terreni agricoli	
Foreste di caducifoglie	
Foreste di conifere	
Foreste di sempreverdi	5,01
Foreste miste	
Impianti forestali a monocultura (inclusi pioppeti o specie esotiche)	2,42
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	20,59
Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nevi e ghiacci perenni	10,57
Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	0,51
COPERTURA TOTALE HABITAT	100 %

Incidenza delle azioni e delle previsioni del PSA

In accordo con le indicazioni metodologico-procedurali del Ministero dell'Ambiente, si procede ad analizzare il sito secondo i 4 macroindicatori quali-quantitativi.

indicatore	analisi
Perdita di aree di habitat (%)	0% solo consolidato -6,4% consolidato e attuazione residui del PRG di Crosia (tipo A e tipo D, in continuità al consolidato)
Frammentazione (rispetto allo stato di fatto)	-
Perturbazione (rispetto allo stato di conservazione)	La porzione nord di territorio consolidato è interessata da tessuti prevalentemente residenziali (sono anche presenti aree produttive/artigianali); la porzione sud è interessata da edifici sparsi e dalla presenza di un'area produttiva per la lavorazione degli inerti. Il territorio consolidato è in gran parte coincidente con l'urbanizzato individuato dalla mappatura degli Habitat, benché non coincida con esso: alcune porzioni di territorio ricadenti nell'urbanizzato individuato dalla mappatura degli Habitat appartengono a Piani Urbanistici in corso di attuazione (convenzionati). I residui del PRG di Crosia insistono su Habitat quali "Frutteti" e "Coltivi", e in minima parte sull'Habitat di gariga. L'eventuale completa attuazione dei residui del PRG di Crosia (tipo A e tipo D, in continuità al consolidato) ridurrebbe il carattere rurale di tali porzioni di territorio ed è subordinata a condizioni.

³² http://www.regione.calabria.it/ambiente/index.php?option=com_content&task=view&id=191&Itemid=79

<p>Cambiamenti (negli elementi principali del sito)</p>	<p>ARGINE: Il letto della Fiumara Trionto, di tipo anastomizzato, è per sua natura variabile nella conformazione e negli argini, anche visto il carattere torrentizio del corso d'acqua. Esso è quindi fortemente soggetto a mutamenti, anche non derivanti da azioni antropiche. Le aree appartenenti ai residui del PRG di Crosia, almeno nella porzione nord del SIC, sono estremamente prossime al letto della fiumara.</p>
---	---

Figura 41 - PSA, Tavola DAT, stralcio porzione nord

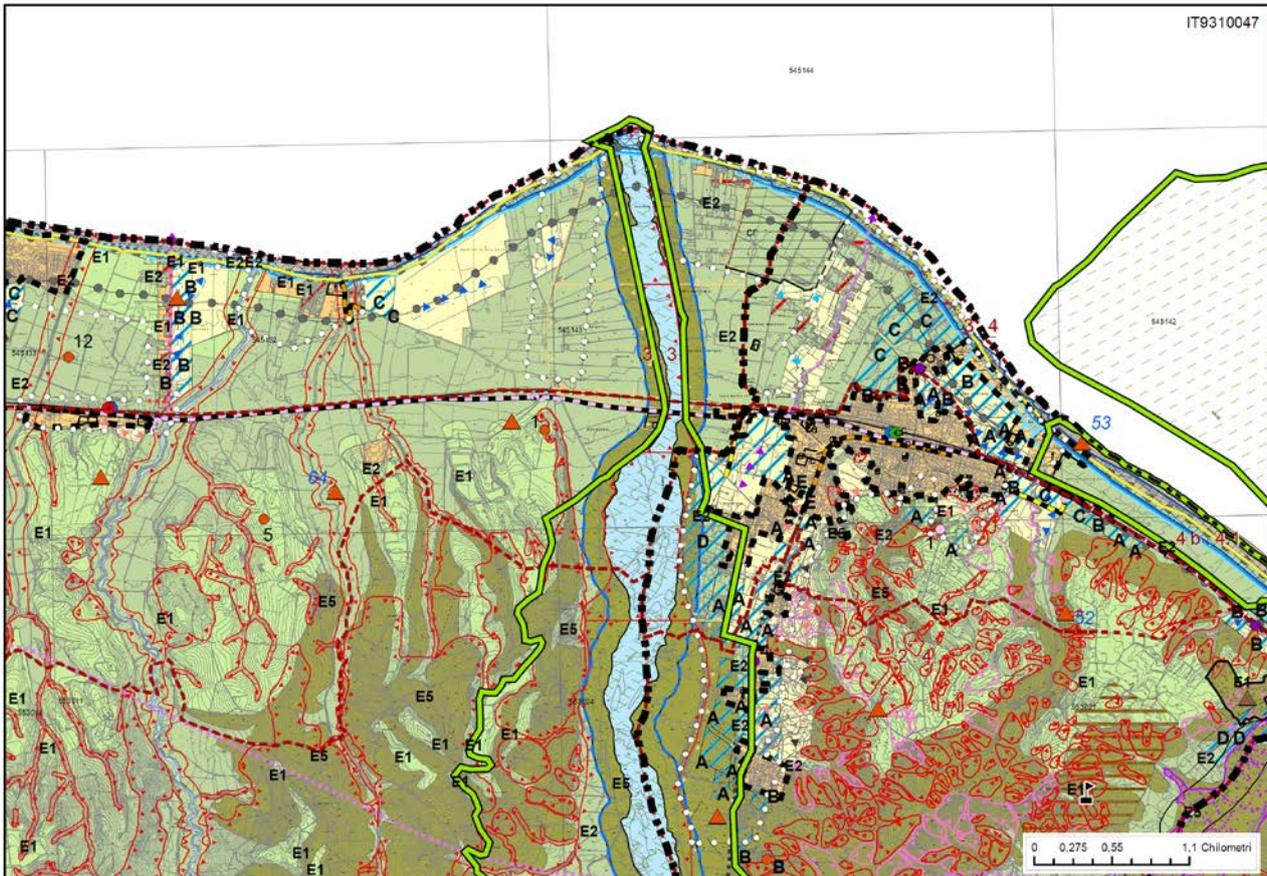


Figura 42 - PSA, Tavola DAT, stralcio porzione sud

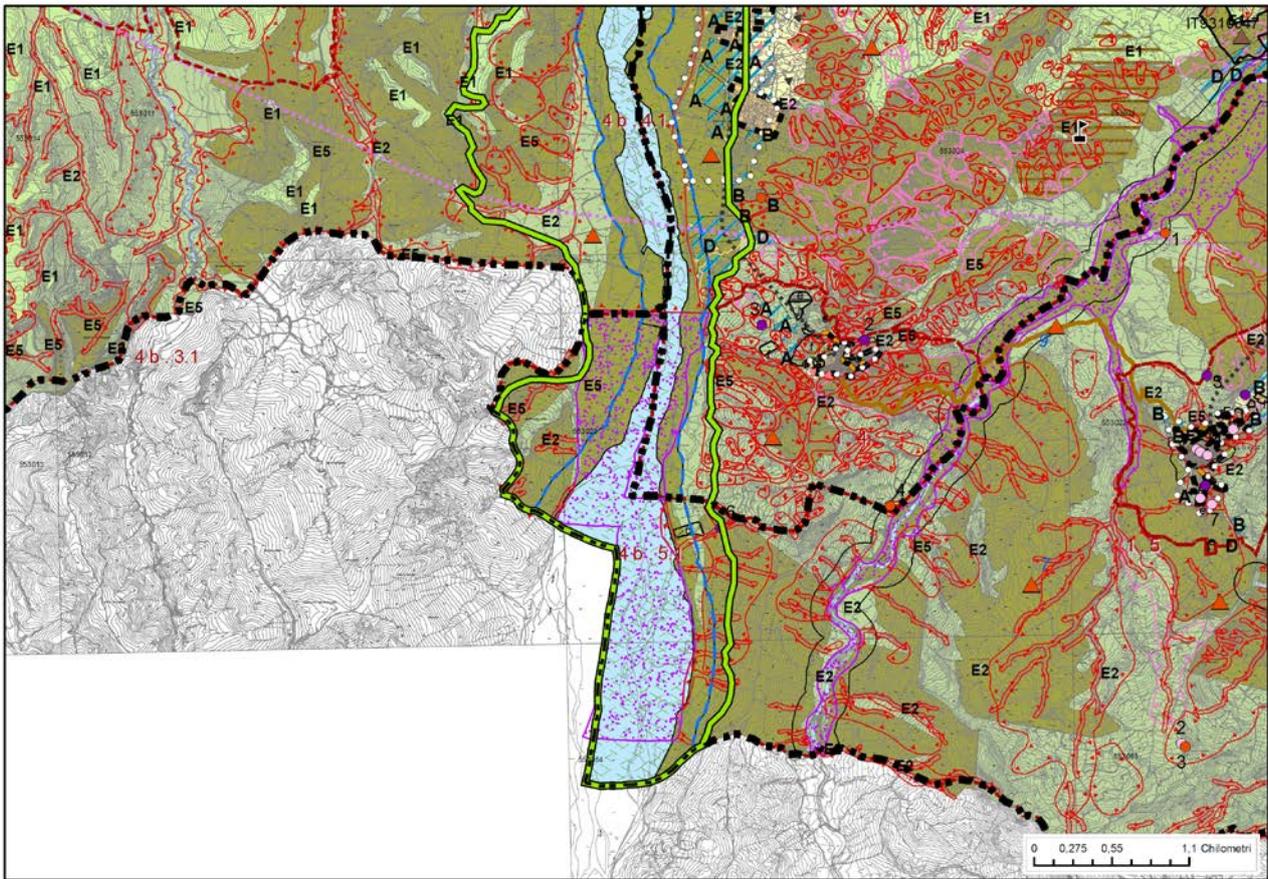


Figura 43 - PSA, Tavola DCS, stralcio porzione nord

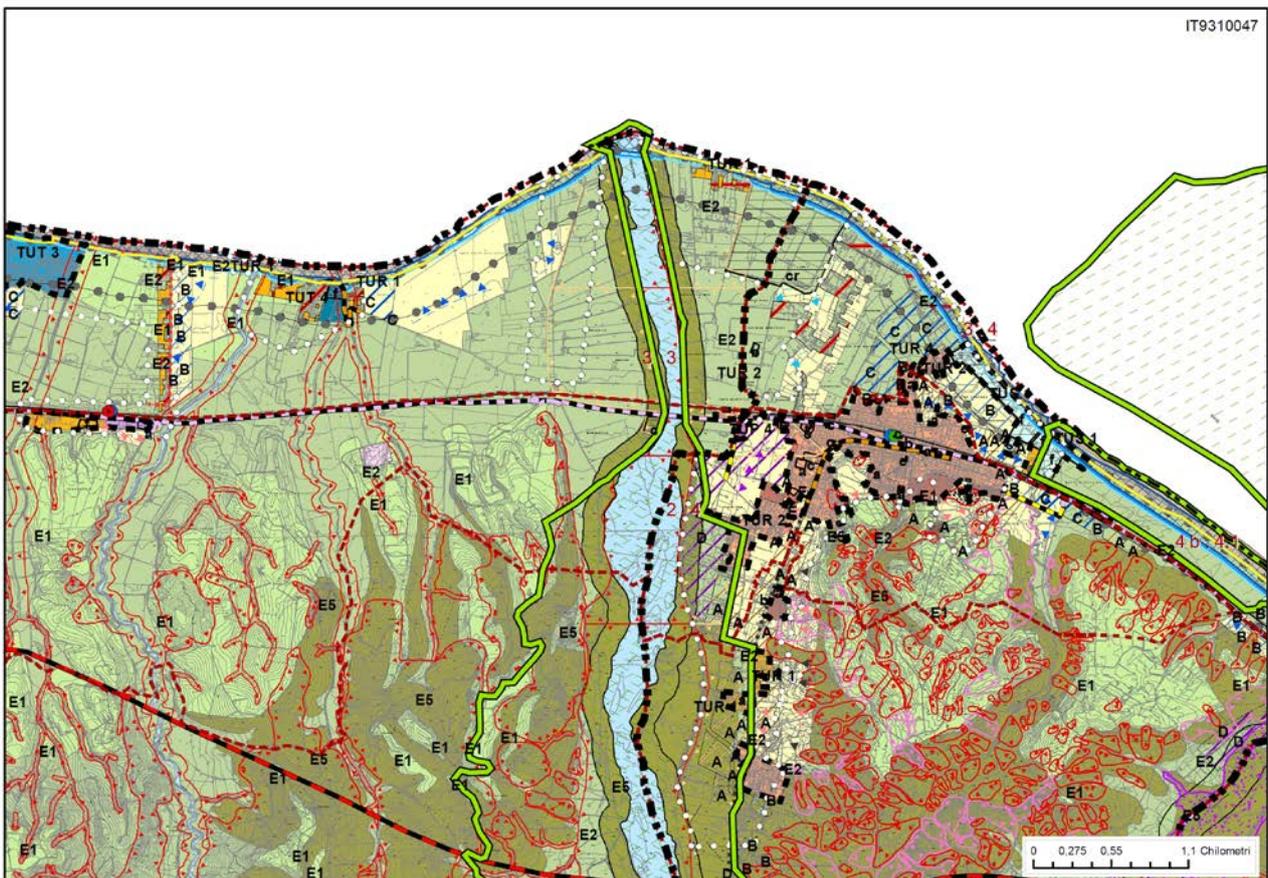
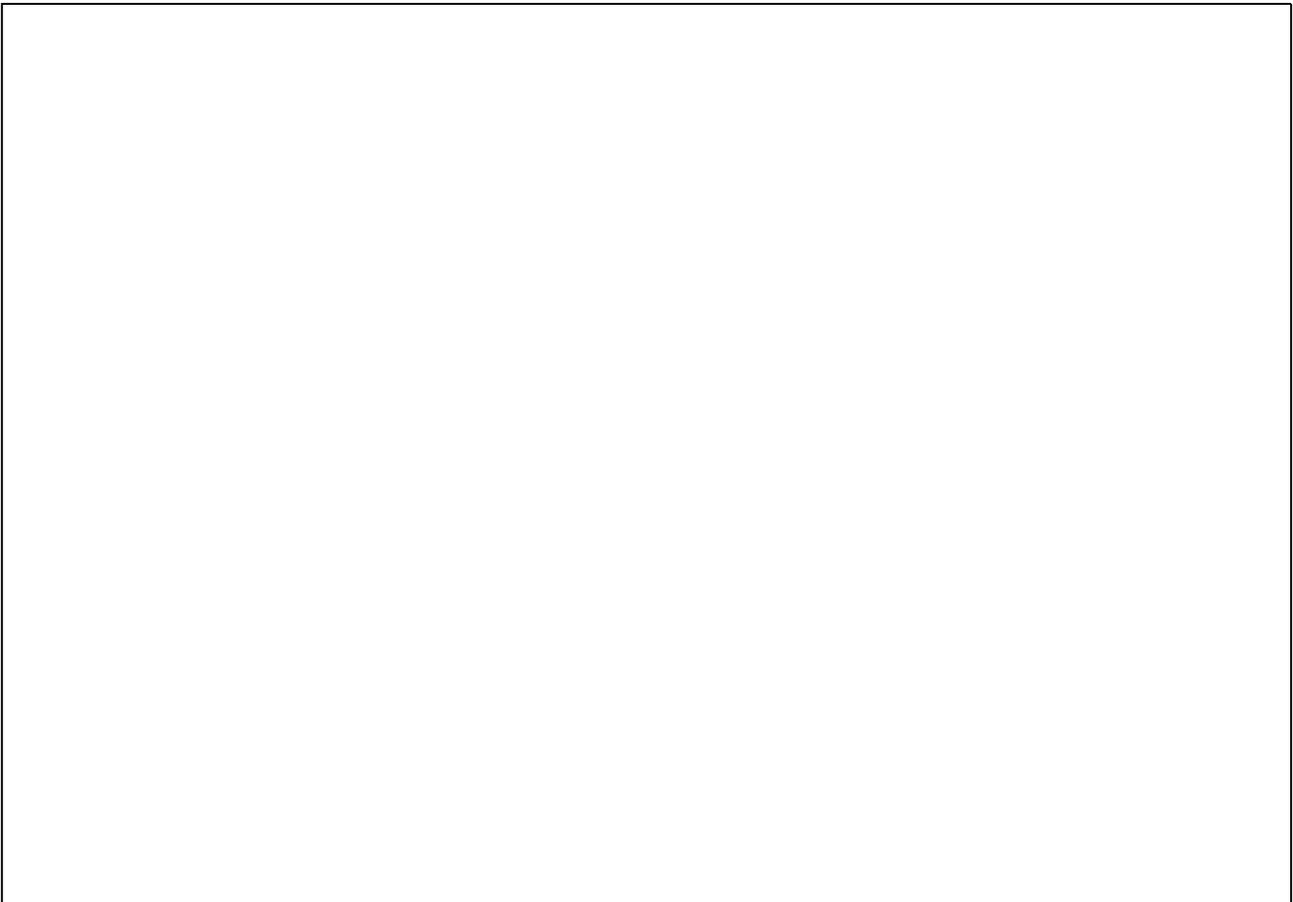


Figura 44 - PSA, Tavola DCS, stralcio porzione sud



Figura 45 - PSA, Tavola DRN, stralcio porzione nord



2.3.6. Grado di vulnerabilità del Sito

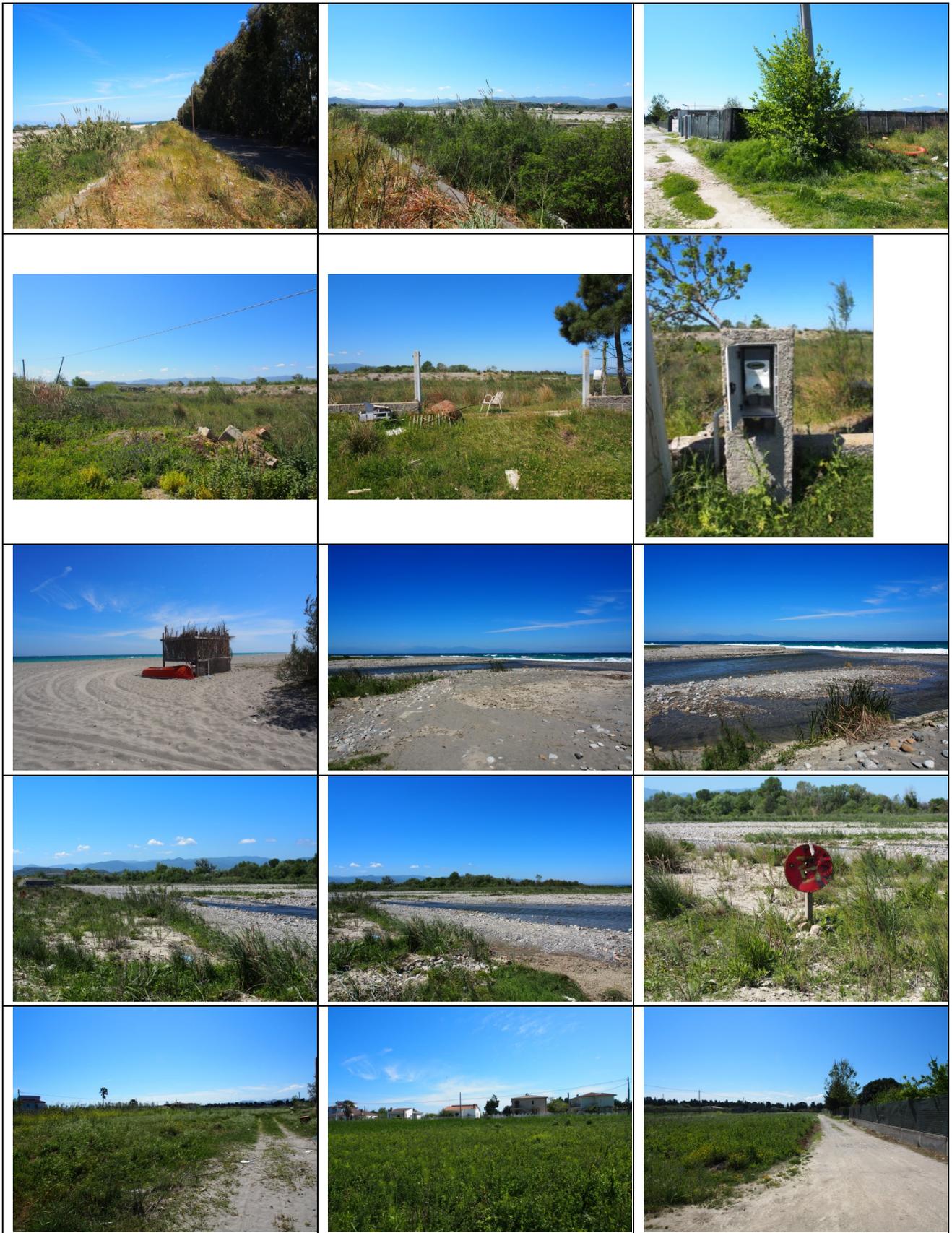
Alto grado di vulnerabilità per intensa attività di scavo per la raccolta della sabbia; attività agricole e sovrappascolamento lungo i versanti.

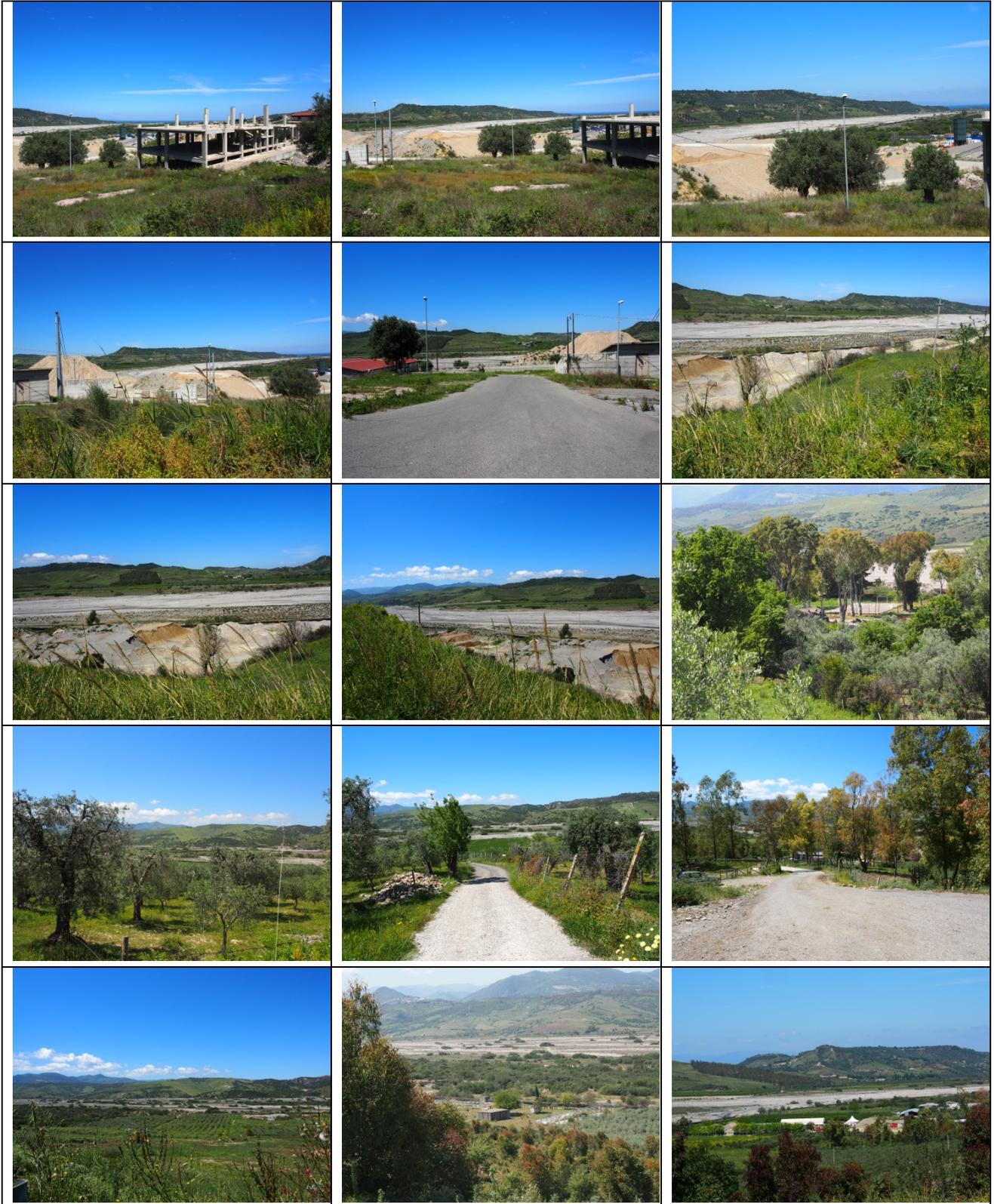
2.3.7. Condizioni alla trasformazione

Gli interventi dovranno garantire un'adeguata permeabilità dei suoli, in conformità al vigente PTA.

Stato attuale del Sito (galleria fotografica)







3.5.4 Sito Fondali Crosia - Pietrapaola - Cariatì (IT9310048)

Tabella 6 - Tipi di habitat presenti nel sito e relativa % di superficie coperta³³

Tipi di habitat	% coperta
mare, Bracci di mare	100
Fiumi ed estuari soggetti a maree, Melme e banchi di sabbia, Lagune (incluse saline)	
Stagni salmastri, Prati salini, Steppe saline	
Dune litoranee, Spiagge sabbiose, Machair	
Spiagge ghiaiose, Scogliere marine, Isolotti	
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	
Praterie aride, Steppe	
Praterie umide, Praterie di mesofite	
Praterie alpine e sub-alpine	
Culture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	
Risaie	
Praterie migliorate	
Altri terreni agricoli	
Foreste di caducifoglie	
Foreste di conifere	
Foreste di sempreverdi	
Foreste miste	
Impianti forestali a monocultura (inclusi pioppeti o specie esotiche)	
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	
Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nevi e ghiacci perenni	
Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	
COPERTURA TOTALE HABITAT	100 %

Incidenza delle azioni e delle previsioni del PSA

In accordo con le indicazioni metodologico-procedurali del Ministero dell'Ambiente, si procede ad analizzare il sito secondo i 4 macroindicatori quali-quantitativi.

indicatore	analisi
Perdita di aree di habitat (%)	0% nessuna azione del PSA all'interno del SIC
Frammentazione (rispetto allo stato di fatto)	-
Perturbazione (rispetto allo stato di conservazione)	Il PSA, all'interno del territorio consolidato di Crosia che si affaccia direttamente sul SIC, individua il sito nel quale insediare il porto turistico. L'attuazione di tale infrastruttura è subordinata alla Valutazione Ambientale Strategica dei flussi e dei tipi di imbarcazioni ospitabili, nonché alle condizioni sotto indicate.
Cambiamenti (negli elementi principali del sito)	-

³³ http://www.regione.calabria.it/ambiente/index.php?option=com_content&task=view&id=191&Itemid=79

Figura 48 - PSA, Tavola DAT, stralcio



Figura 49 - PSA, Tavola DCS, stralcio

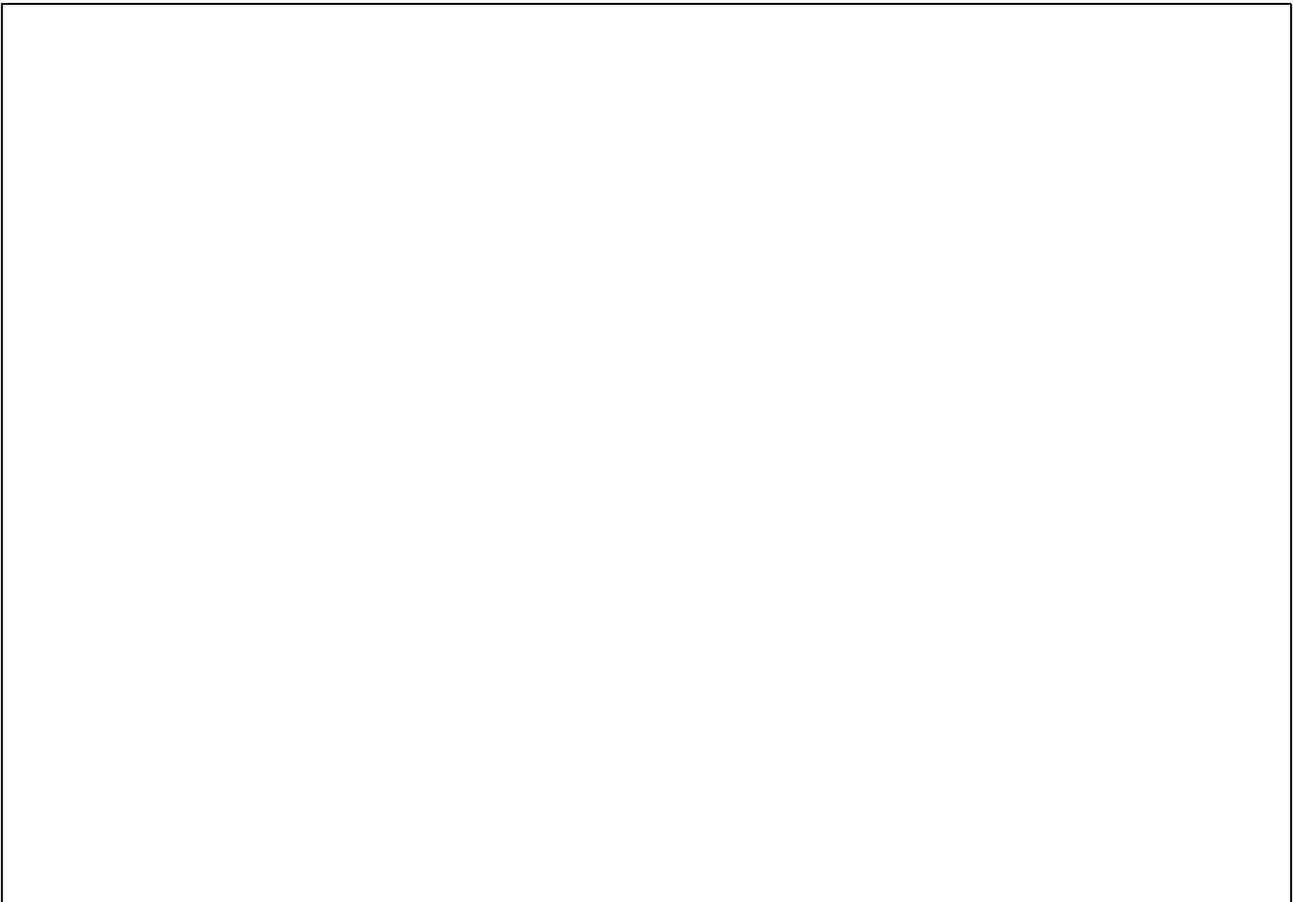


Figura 50 - PSA, Tavola DRN, stralcio



Grado di vulnerabilità del Sito

Alto grado di vulnerabilità per la pesca a strascico anche sotto costa, ancoraggi non su boe fisse, inquinamento organico di scarichi fognanti a mare, numerosi natanti durante la stagione balneare.

Condizioni alla trasformazione

I flussi di imbarcazioni entranti e/o uscenti dal porto turistico di Crosia (da insediare) non dovranno attraversare l'area di pertinenza del SIC.

Stato attuale del Sito (galleria fotografica)



3.5.5 Sito Farnito di Corigliano Calabro (IT9310049)

Tabella 7 - Tipi di habitat presenti nel sito e relativa % di superficie coperta³⁴

Tipi di habitat	% coperta
mare, Bracci di mare	
Fiumi ed estuari soggetti a maree, Melme e banchi di sabbia, Lagune (incluse saline)	
Stagni salmastri, Prati salini, Steppe saline	
Dune litoranee, Spiagge sabbiose, Machair	
Spiagge ghiaiose, Scogliere marine, Isolotti	
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	22,04
Praterie aride, Steppe	6,52
Praterie umide, Praterie di mesofite	
Praterie alpine e sub-alpine	
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	
Risaie	
Praterie migliorate	
Altri terreni agricoli	4,48
Foreste di caducifoglie	17,60
Foreste di conifere	
Foreste di sempreverdi	
Foreste miste	32,03
Impianti forestali a monocultura (inclusi pioppeti o specie esotiche)	10,04
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	7,29
Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nevi e ghiacci perenni	
Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	
COPERTURA TOTALE HABITAT	100 %

Incidenza delle azioni e delle previsioni del PSA

In accordo con le indicazioni metodologico-procedurali del Ministero dell'Ambiente, si procede ad analizzare il sito secondo i 4 macroindicatori quali-quantitativi.

indicatore	analisi
Perdita di aree di habitat (%)	0% tutto il territorio ricompreso all'interno del SIC è rurale
Frammentazione (rispetto allo stato di fatto)	-
Perturbazione (rispetto allo stato di conservazione)	Stanti le azioni di PSA previste per l'ambito rurale, qualsiasi trasformazione dei suoli deve mirare al minore sfruttamento degli ecosistemi esistenti e alla conservazione degli stessi.
Cambiamenti (negli elementi principali del sito)	-

³⁴ http://www.regione.calabria.it/ambiente/index.php?option=com_content&task=view&id=191&Itemid=79

Figura 51 - PSA, Tavola DAT, stralcio



Figura 52 - PSA, Tavola DCS, stralcio

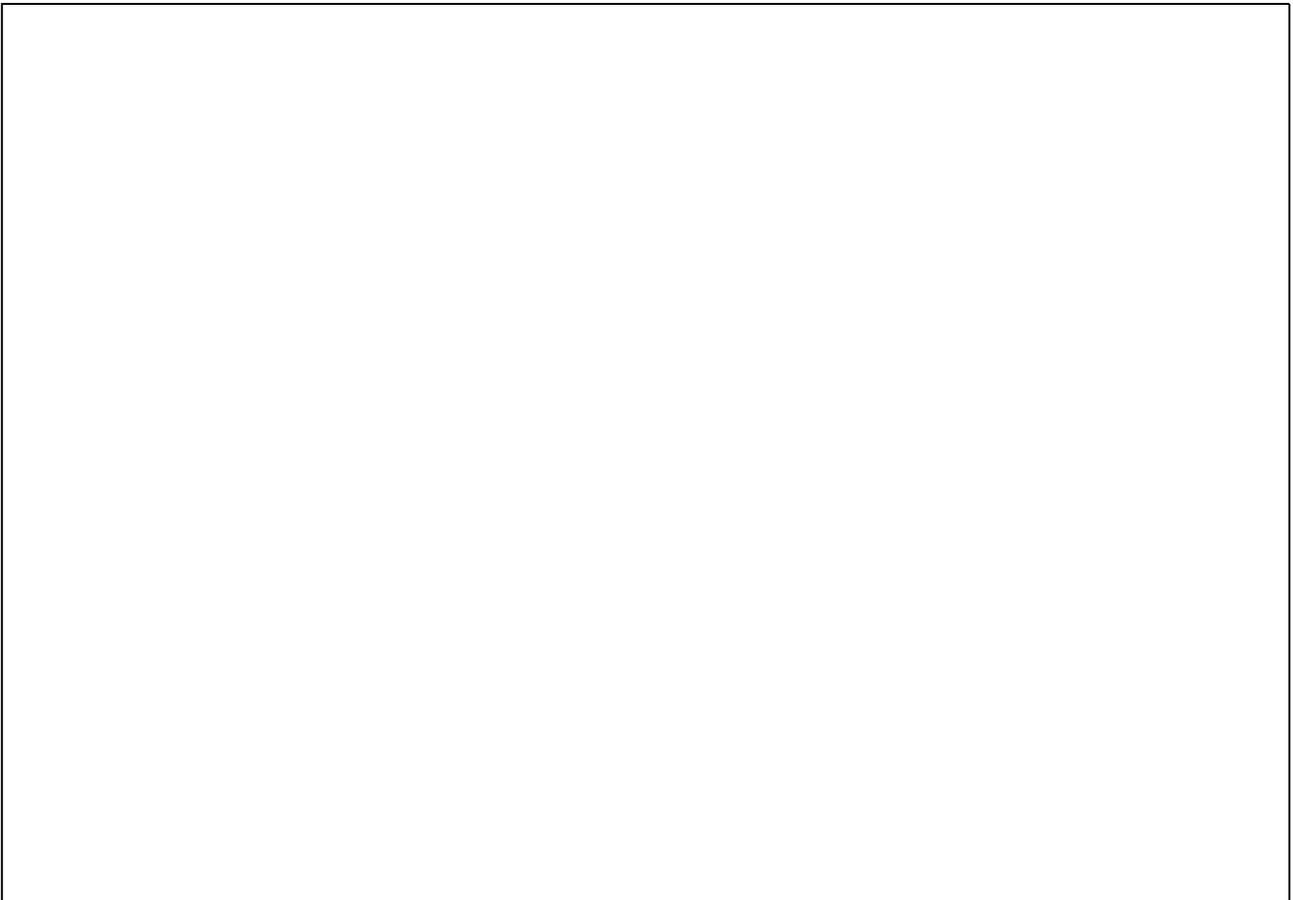


Figura 53 - PSA, Tavola DRN, stralcio



Grado di vulnerabilità del Sito

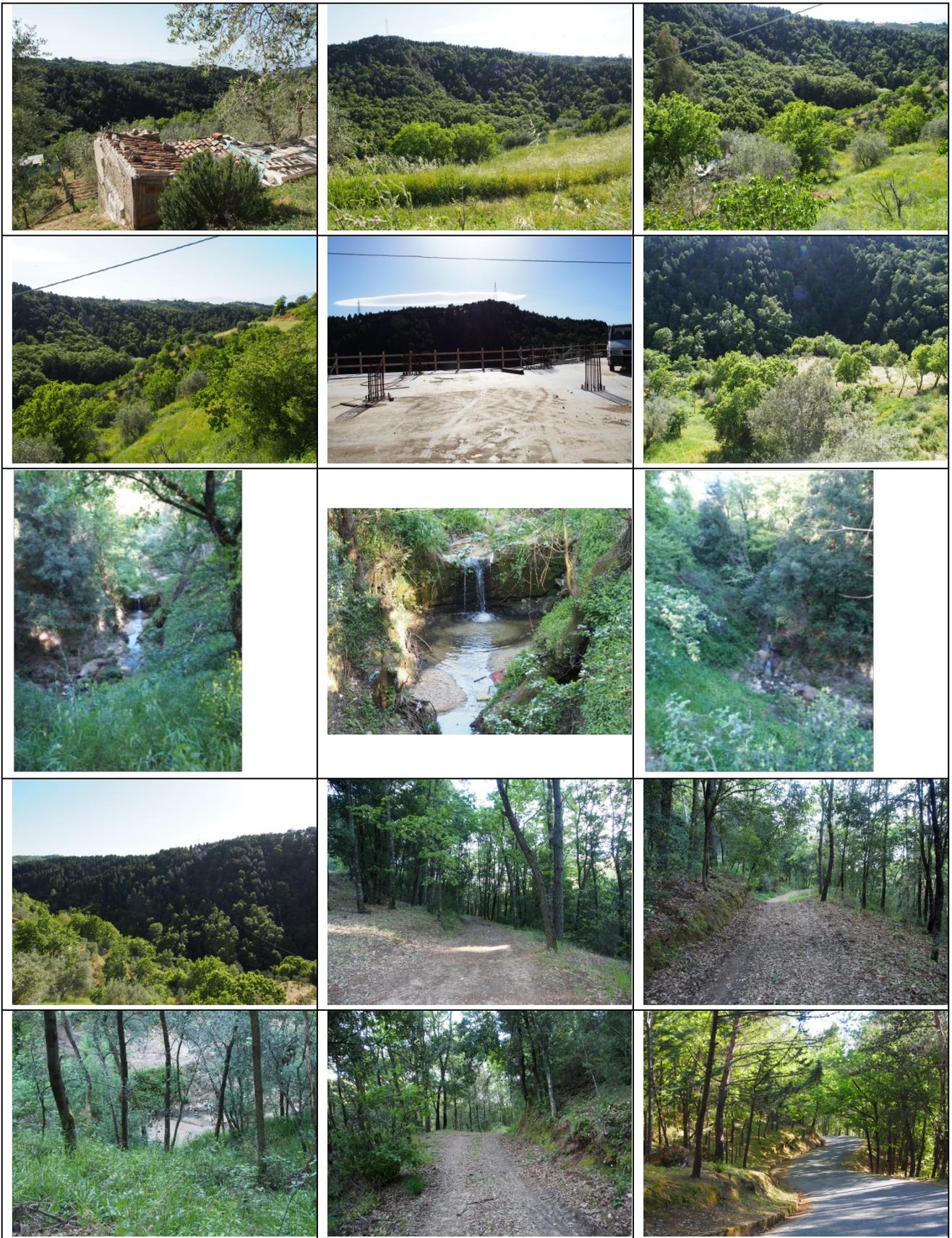
Le principali minacce sono rappresentate dalla ceduzione, incendi, pratiche di ripulitura del sottobosco, raccolta incontrollata di funghi e flora spontanea, introduzione di specie esotiche (Robinia, Eucaliptus, ecc.) La TESTUGGINE DI HERMANN ha subito in questi ultimi decenni un forte declino per il degrado e la distruzione dell’habitat dovuto ad urbanizzazione ed incendi, ed a causa del prelievo, a fini commerciali, degli esemplari. Elaphe quatuorlineata è specie in progressivo declino, a causa soprattutto dell’intensa caccia cui la specie è stata soggetta in questi ultimi decenni e del continuo deterioramento e scomparsa degli habitat in cui essa vive.

Condizioni alla trasformazione

-

Stato attuale del Sito (galleria fotografica)





3.5.6 Sito Dune di Camigliano (IT9310051)

Tabella 8 - Tipi di habitat presenti nel sito e relativa % di superficie coperta³⁵

Tipi di habitat	% coperta
mare, Bracci di mare	
Fiumi ed estuari soggetti a maree, Melme e banchi di sabbia, Lagune (incluse saline)	
Stagni salmastri, Prati salini, Steppe saline	
Dune litoranee, Spiagge sabbiose, Machair	76
Spiagge ghiaiose, Scogliere marine, Isolotti	
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	4,23
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	0,74
Praterie aride, Steppe	
Praterie umide, Praterie di mesofite	
Praterie alpine e sub-alpine	
Culture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	
Risaie	
Praterie migliorate	
Altri terreni agricoli	7,42
Foreste di caducifoglie	
Foreste di conifere	
Foreste di sempreverdi	
Foreste miste	
Impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti o specie esotiche)	
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	
Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nevi e ghiacci perenni	
Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	11,61
COPERTURA TOTALE HABITAT	100 %

Incidenza delle azioni e delle previsioni del PSA:

In accordo con le indicazioni metodologico-procedurali del Ministero dell'Ambiente³⁶, si procede ad analizzare il sito secondo i 4 macroindicatori quali-quantitativi. L'analisi prende in considerazione la situazione con le sole previsioni di PSA (alternativa 1, territorio consolidato e territorio rurale) e la situazione con anche le previsioni del PRG vigente di Calopezzati, non confermate dal PSA in quanto rese inedificabili dal QTRP (alternativa 2).

Alternativa 1: analisi considerando solamente le previsioni di PSA

indicatore	analisi
Perdita di aree di habitat (%)	0% solo consolidato nessun residuo del PRG di Calopezzati confermato dal PSA
Frammentazione (rispetto allo stato di fatto)	-
Perturbazione (rispetto allo stato di conservazione)	La porzione di territorio consolidato è interessata da tessuti prevalentemente residenziali. Il suolo trasformato e impermeabilizzato all'interno del territorio consolidato è già classificato come urbanizzato dalla mappatura degli Habitat.
Cambiamenti (negli elementi principali del sito)	-

³⁵ http://www.regione.calabria.it/ambiente/index.php?option=com_content&task=view&id=191&Itemid=79

³⁶ 'La gestione dei siti Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'art.6 della dir. Habitat 92/43/CEE'; 'Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC', EC, 11/2001

Alternativa 2: analisi considerando le previsioni del PRG vigente, non confermate dal PSA

<i>indicatore</i>	<i>analisi</i>
Perdita di aree di habitat (%)	0% solo consolidato -26% consolidato e attuazione residui del PRG di Calopezzati (zone F2, F3 e F4, e zona CT3)
Frammentazione (rispetto allo stato di fatto)	4 punti di frammentazione attuando anche i residui di PRG.
Perturbazione (rispetto allo stato di conservazione)	<p>La porzione di territorio consolidato è interessata da tessuti prevalentemente residenziali.</p> <p>Il suolo trasformato e impermeabilizzato all'interno del territorio consolidato è già classificato come urbanizzato dalla mappatura degli Habitat.</p> <p>I residui del PRG di Calopezzati insistono su Habitat "Dune consolidate e ruderizzate", "Coltivi" e "Macchia".</p> <p>La completa attuazione dei residui del PRG (zone F2, F3 e F4, e CT3) in contrasto con le disposizioni del QTRP (art. 11), andrebbe ad interferire con i fragili Habitat delle Dune.</p>
Cambiamenti (negli elementi principali del sito)	Possibile riduzione dell'Habitat dunale a seguito dell'attuazione dei residui di PRG, con conseguente modifica delle linee visuali, delle barriere naturali e delle condizioni microclimatiche.

Figura 54 - PSA, Tavola DAT, stralcio

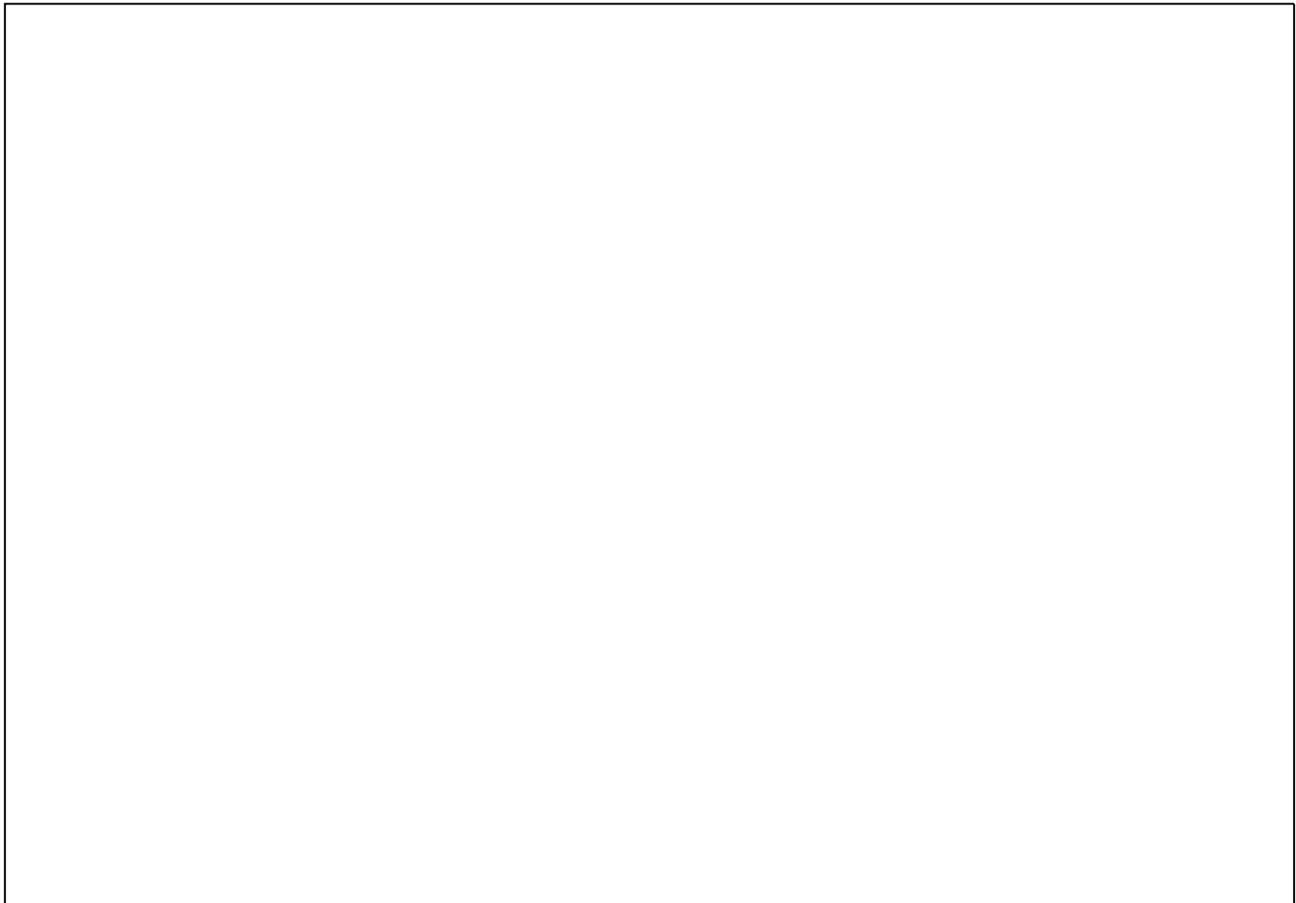


Figura 55 - PSA, Tavola DCS, stralcio



PSA, Tavola DRN, stralcio

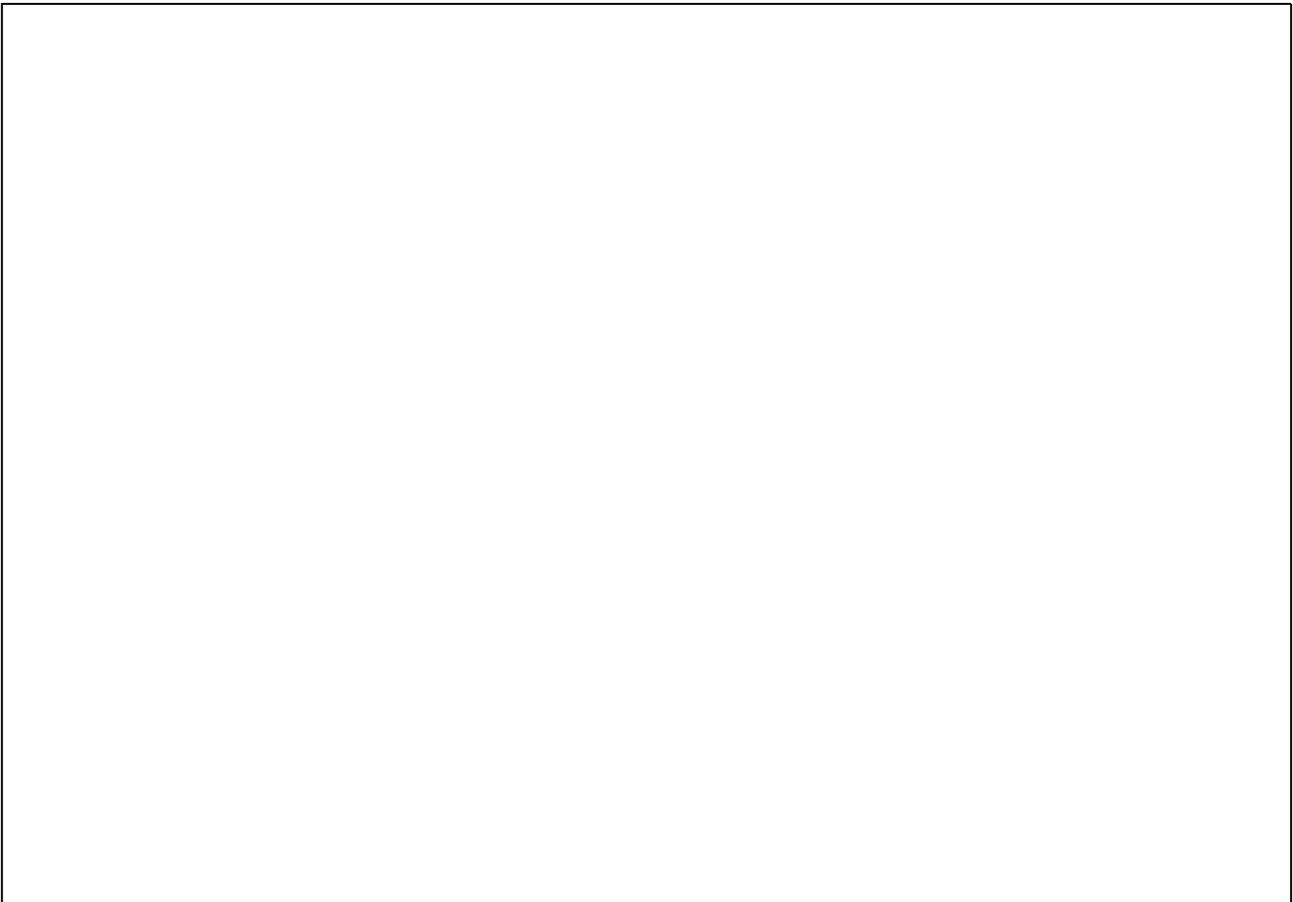


Figura 56 - PSA, Tavola QNC, stralcio

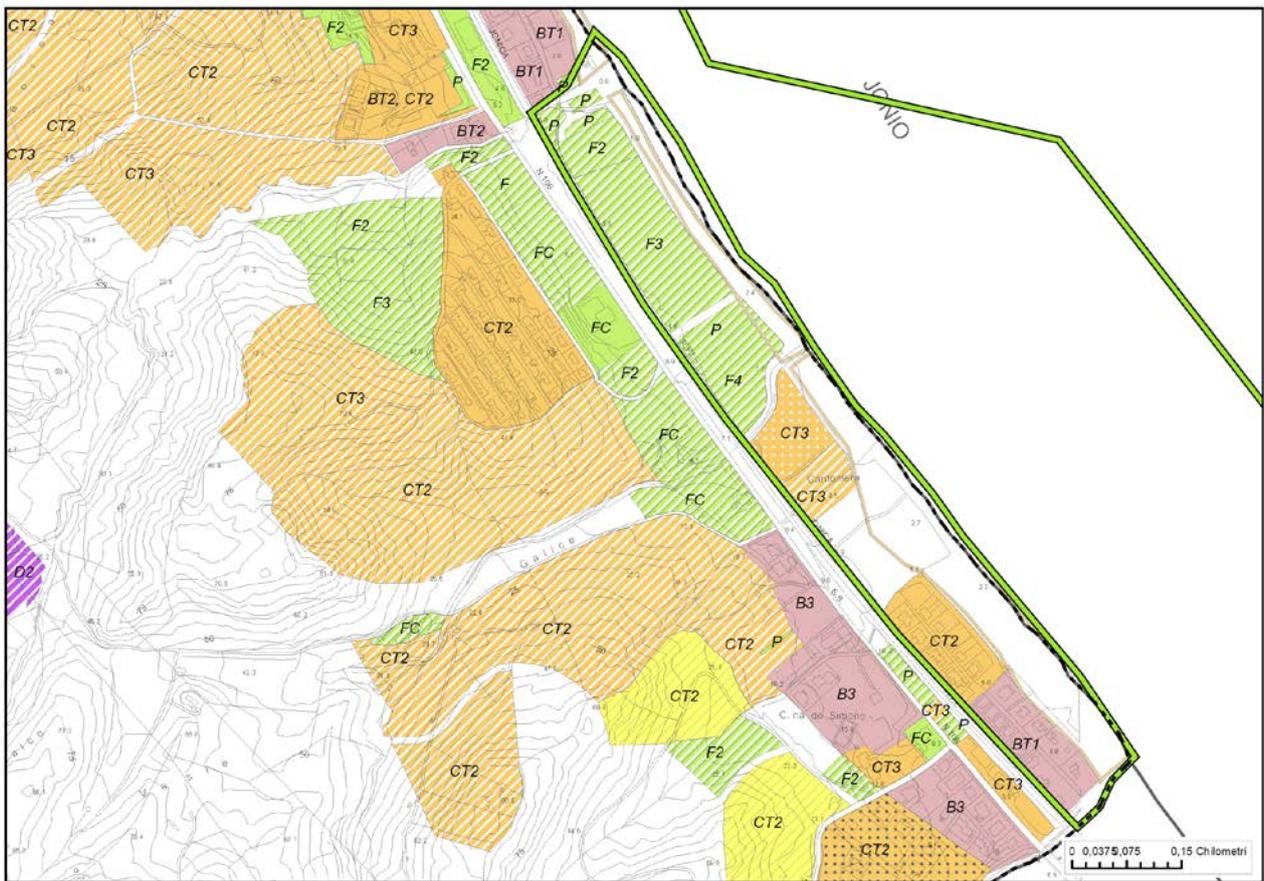
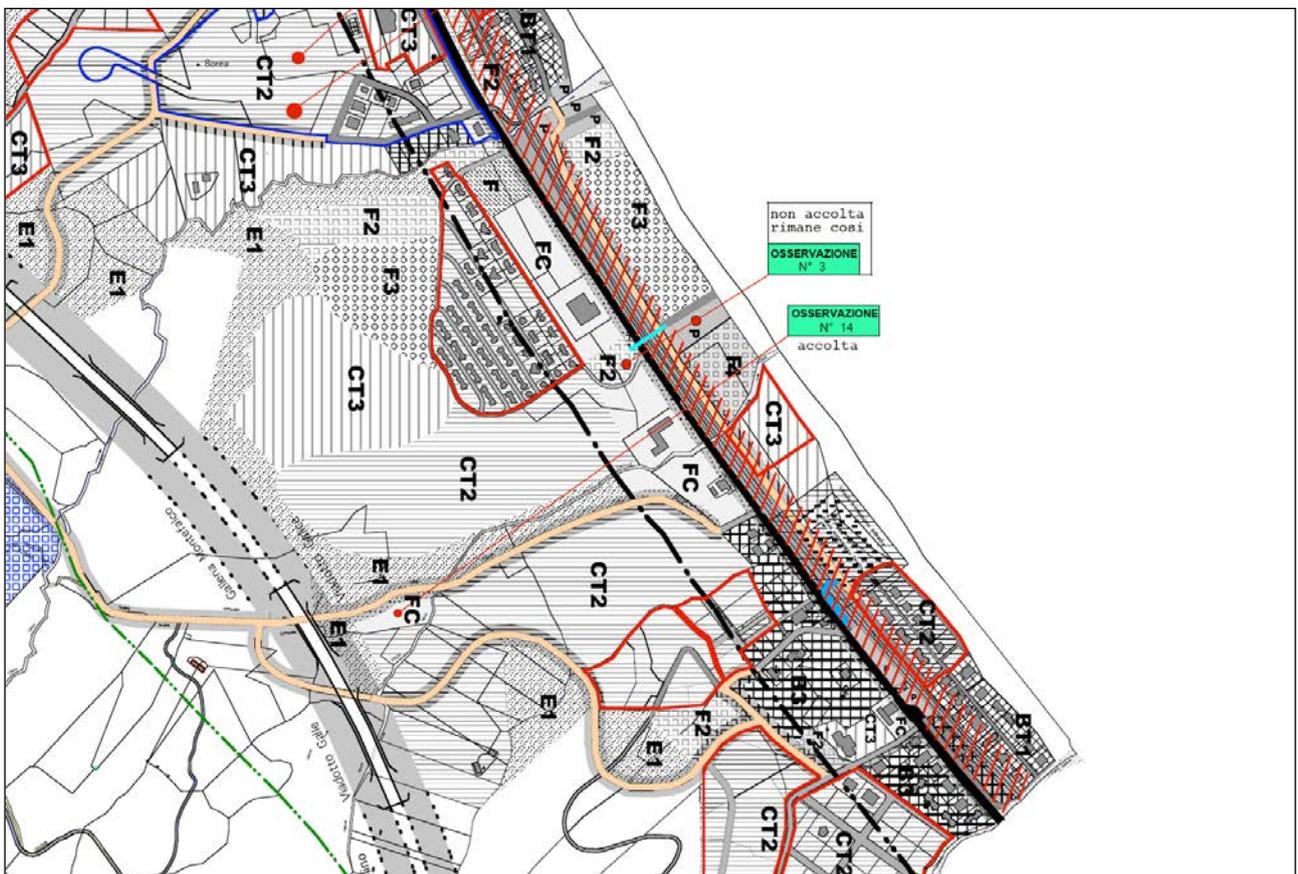


Figura 57 - PRG vigente con osservazioni, stralcio



Grado di vulnerabilità del Sito

La zona del SIC presenta un livello di inquinamento medio-basso ma con alto grado di vulnerabilità dovuto al turismo balneare e all'edilizia turistico-residenziale in forte espansione, trattandosi della zona ionica costiera dove prevale la continua espansione di edilizia turistica e residenziale e una forte presenza umana nel periodo estivo.

Condizioni alla trasformazione

-

Stato attuale del Sito (galleria fotografica)





3.5.7 Sito Casoni di Sibari (IT9310052)

Tabella 9 - Tipi di habitat presenti nel sito e relativa % di superficie coperta³⁷

Tipi di habitat	% coperta
mare, Bracci di mare	
Fiumi ed estuari soggetti a maree, Melme e banchi di sabbia, Lagune (incluse saline)	0,85
Stagni salmastri, Prati salini, Steppe saline	
Dune litoranee, Spiagge sabbiose, Machair	9,16
Spiagge ghiaiose, Scogliere marine, Isolotti	
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	7,05
Praterie aride, Steppe	
Praterie umide, Praterie di mesofite	5,39
Praterie alpine e sub-alpine	
Culture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	
Risaie	77,02
Praterie migliorate	
Altri terreni agricoli	
Foreste di caducifoglie	
Foreste di conifere	
Foreste di sempreverdi	
Foreste miste	
Impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti o specie esotiche)	
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	
Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nevi e ghiacci perenni	
Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	0,53
COPERTURA TOTALE HABITAT	100 %

Incidenza delle azioni e delle previsioni del PSA

In accordo con le indicazioni metodologico-procedurali del Ministero dell'Ambiente, si procede ad analizzare il sito secondo i 4 macroindicatori quali-quantitativi.

indicatore	analisi
Perdita di aree di habitat (%)	-1,7% solo consolidato -10,3% consolidato e attuazione residui del PRG di Cassano (tipo B)
Frammentazione (rispetto allo stato di fatto)	Nessun punto di frammentazione considerando le sole porzioni di territorio consolidato. 1 punto di frammentazione (costa-zone interne) considerando invece l'attuazione anche dei residui di PRG: tale attuazione è quindi subordinata a condizioni.
Perturbazione (rispetto allo stato di conservazione)	La porzione di territorio consolidato è interessata da tessuti prevalentemente turistici. Il suolo trasformato e impermeabilizzato all'interno del territorio consolidato è già classificato come urbanizzato dalla mappatura degli Habitat. Tale mappatura individua inoltre un'ulteriore piccola area, ricadente all'interno dei residui di PRG. I residui del PRG di Cassano insistono su Habitat "Dune consolidate e ruderizzate" e "Risaia". La completa attuazione dei residui del PRG (tipo B) andrebbe ad interferire con i fragili Habitat delle Dune nonché con gli equilibri idrici delle Risaie, ed è quindi subordinata a condizioni; le porzioni ricadenti

³⁷ http://www.regione.calabria.it/ambiente/index.php?option=com_content&task=view&id=191&Itemid=79

	all'interno della fascia di 300 metri dalla linea SID sono inoltre subordinate dalle disposizioni dell'art. 11 del QTRP.
Cambiamenti (negli elementi principali del sito)	Possibile riduzione dell'Habitat dunale a seguito dell'attuazione dei residui di PRG, con conseguente modifica delle linee visuali, delle barriere naturali e delle condizioni microclimatiche.

Figura 58 - PSA, Tavola DAT, stralcio

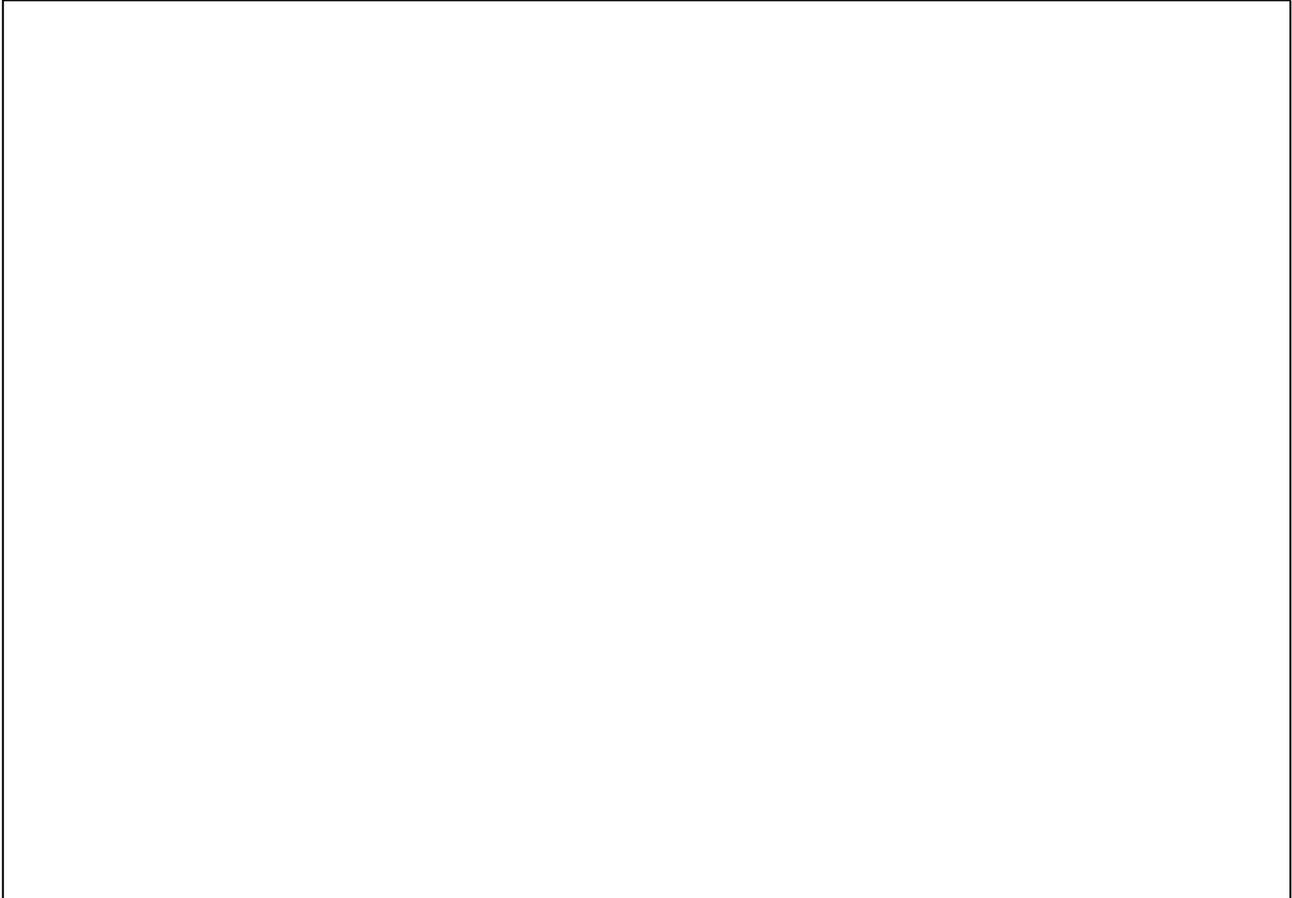


Figura 59 - PSA, Tavola DCS, stralcio



Figura 60 - PSA, Tavola DRN, stralcio



Grado di vulnerabilità del Sito

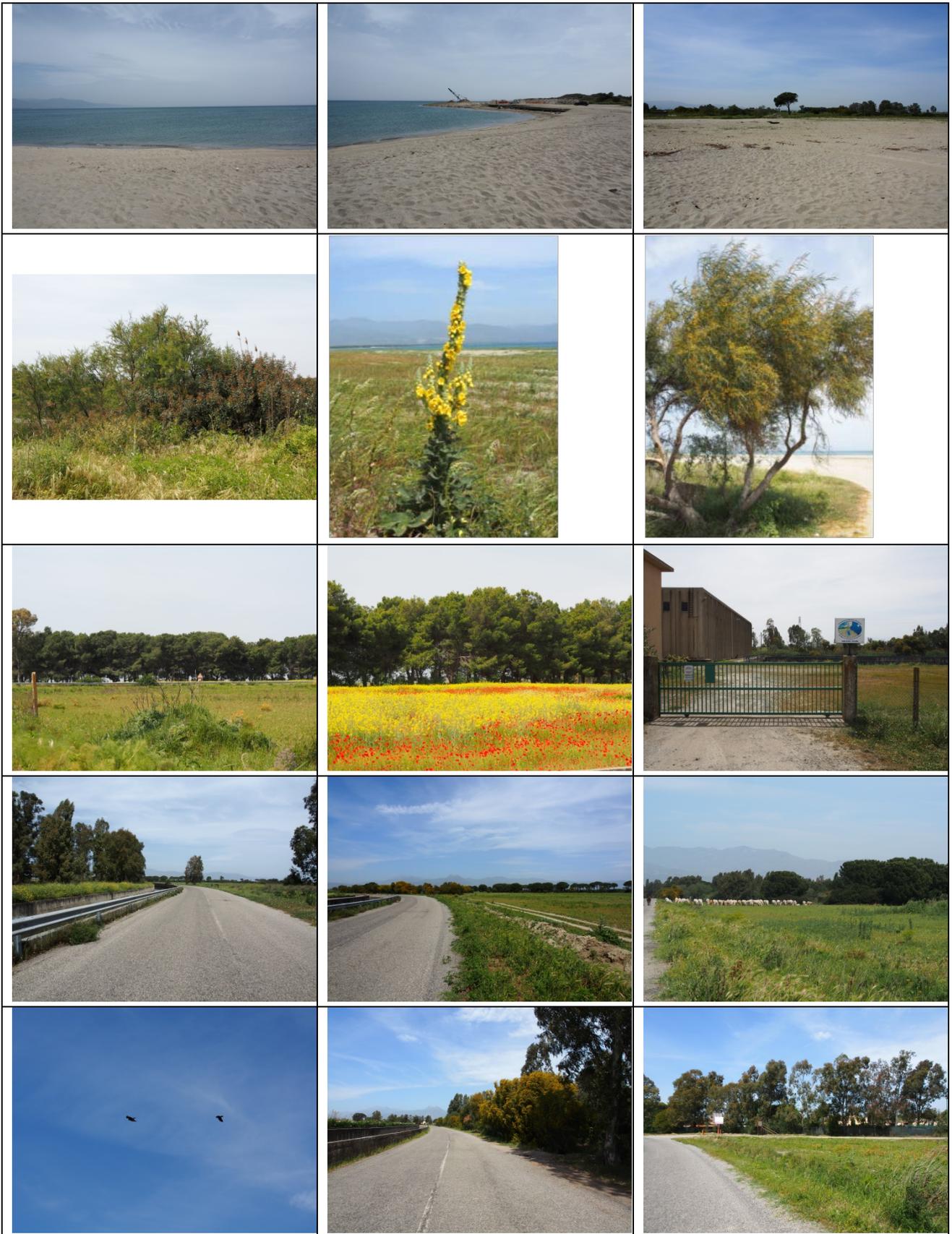
Rischio di modifica delle attività colturali. Gli habitat igrofilo sono particolarmente vulnerabili a opere di bonifica e attività agricola intensiva; alterazione degli equilibri idrici; deposito e accumulo incontrollato di rifiuti; presenza di specie esotiche; inquinamento delle acque; pascolo incontrollato e conseguente nitrificazione e compattazione dei suoli.

Condizioni alla trasformazione

In accordo con quanto prescritto dal PSA, si dà atto che le quantità edificatorie previste per i residui di PRG andranno concentrate oltre la strada (lato a monte, opposto alla costa), escludendo quindi dall'edificazione gli habitat dunali.

Stato attuale del Sito (galleria fotografica)





3.5.8 Sito Torrente Celati (IT9310054)

Tabella 10 - Tipi di habitat presenti nel sito e relativa % di superficie coperta³⁸

Tipi di habitat	% coperta
mare, Bracci di mare	
Fiumi ed estuari soggetti a maree, Melme e banchi di sabbia, Lagune (incluse saline)	
Stagni salmastri, Prati salini, Steppe saline	
Dune litoranee, Spiagge sabbiose, Machair	
Spiagge ghiaiose, Scogliere marine, Isolotti	
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	2
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	52
Praterie aride, Steppe	
Praterie umide, Praterie di mesofite	
Praterie alpine e sub-alpine	
Culture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	
Risaie	
Praterie migliorate	
Altri terreni agricoli	
Foreste di caducifoglie	
Foreste di conifere	
Foreste di sempreverdi	
Foreste miste	7
Impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti o specie esotiche)	
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	35
Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nevi e ghiacci perenni	4
Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	
COPERTURA TOTALE HABITAT	100 %

Incidenza delle azioni e delle previsioni del PSA

In accordo con le indicazioni metodologico-procedurali del Ministero dell'Ambiente, si procede ad analizzare il sito secondo i 4 macroindicatori quali-quantitativi.

indicatore	analisi
Perdita di aree di habitat (%)	0% tutto il territorio ricompreso all'interno del SIC è rurale
Frammentazione (rispetto allo stato di fatto)	-
Perturbazione (rispetto allo stato di conservazione)	Stanti le azioni di PSA previste per l'ambito rurale, qualsiasi trasformazione dei suoli deve mirare al minore sfruttamento degli ecosistemi esistenti e alla conservazione degli stessi.
Cambiamenti (negli elementi principali del sito)	-

³⁸ http://www.regione.calabria.it/ambiente/index.php?option=com_content&task=view&id=191&Itemid=79

Figura 61 - PSA, Tavola DAT, stralcio



Figura 62 - PSA, Tavola DCS, stralcio



Figura 63 - PSA, Tavola DRN, stralcio



Grado di vulnerabilità del Sito

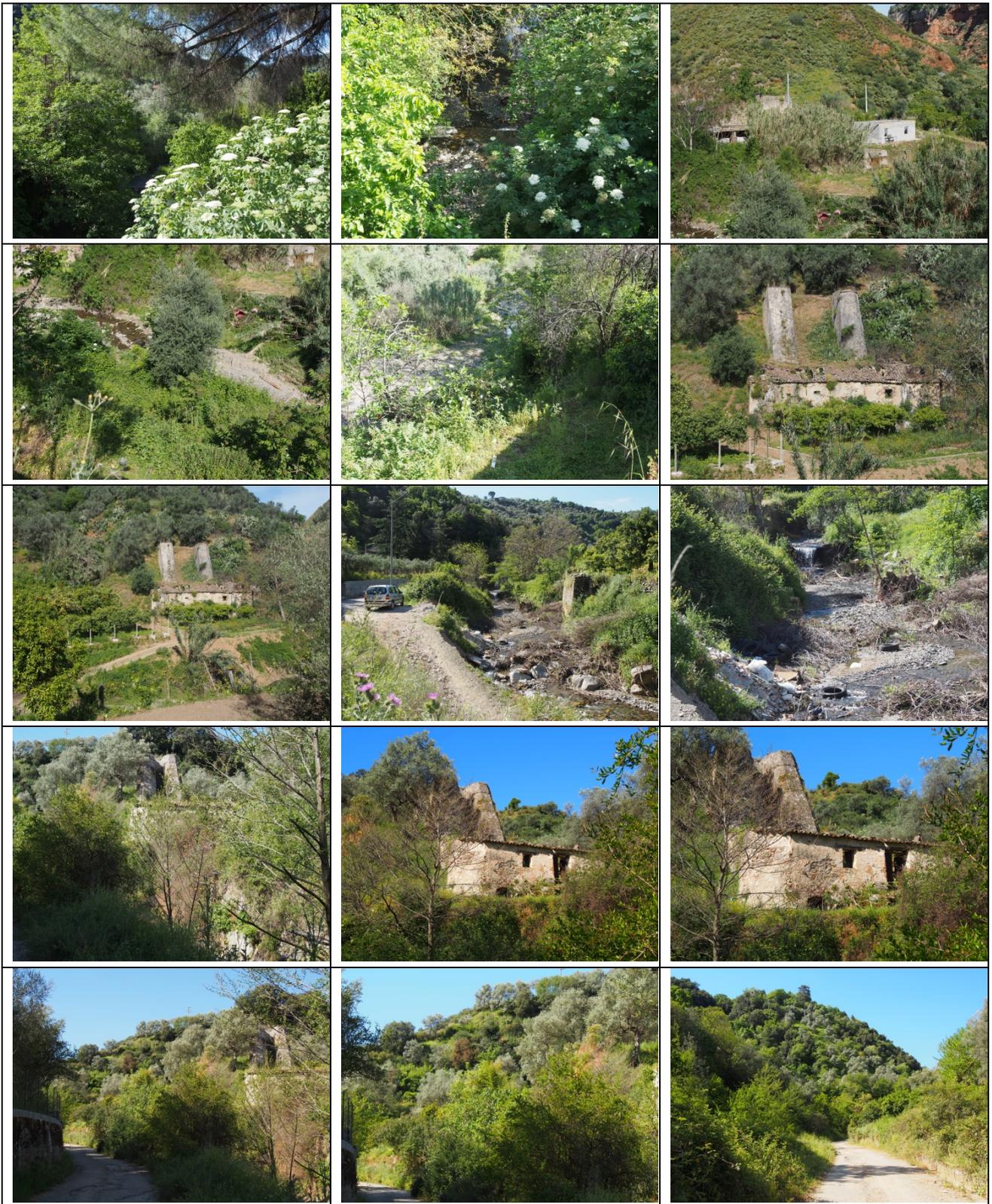
Alto grado di vulnerabilità dovuto alle captazioni idriche, risistemazione strade, attività agricola (la popolazione di Pinguicula è localizzata su una parete limitrofa ad un'area coltivata).

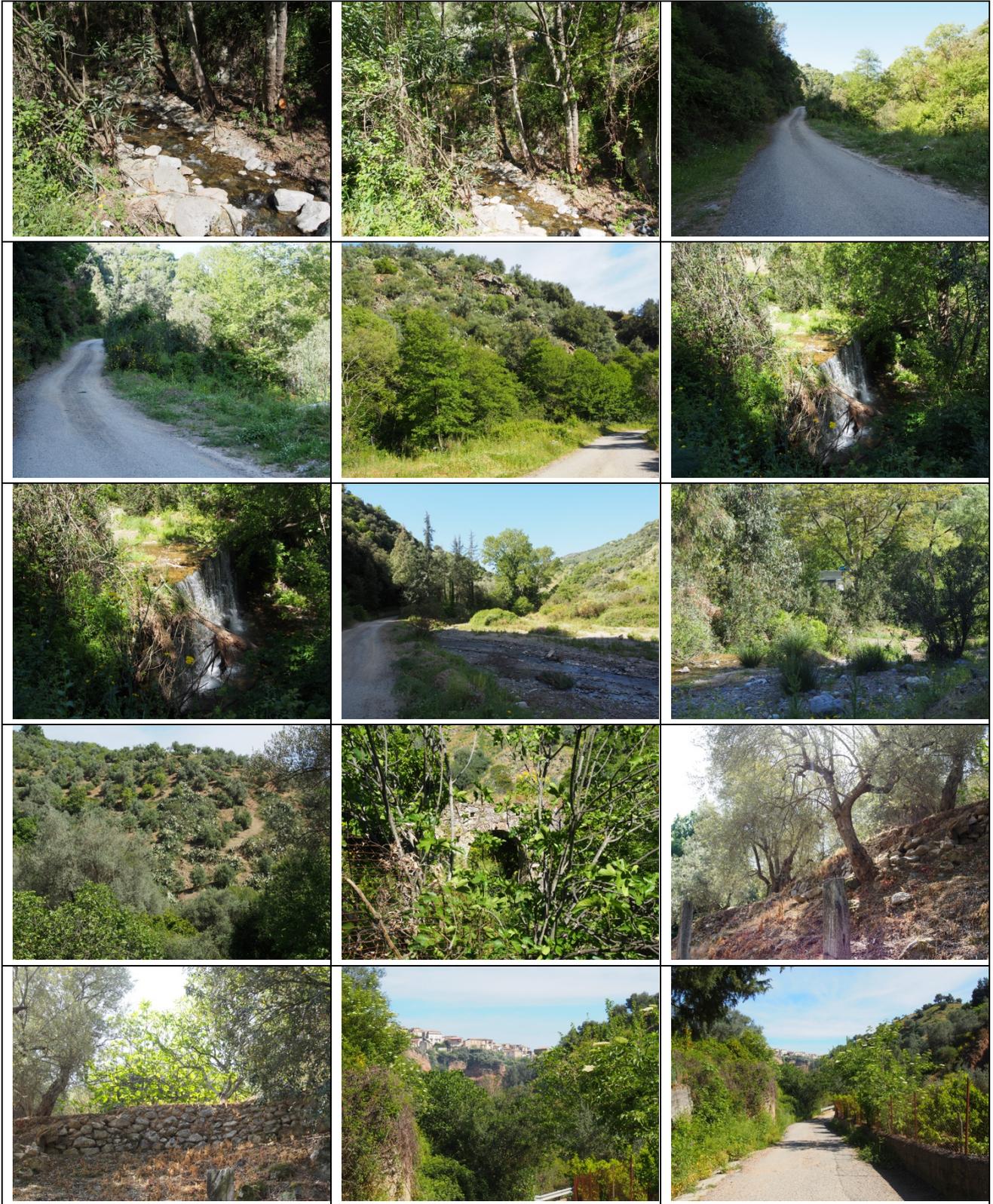
Condizioni alla trasformazione

-

Stato attuale del Sito (galleria fotografica)







3.5.9 Sito Foreste Rossanesi (IT9310067)

Tabella 11 - Tipi di habitat presenti nel sito e relativa % di superficie coperta³⁹

Tipi di habitat	% coperta
mare, Bracci di mare	
Fiumi ed estuari soggetti a maree, Melme e banchi di sabbia, Lagune (incluse saline)	
Stagni salmastri, Prati salini, Steppe saline	
Dune litoranee, Spiagge sabbiose, Machair	
Spiagge ghiaiose, Scogliere marine, Isolotti	
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	1
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	25,23
Praterie aride, Steppe	7,9
Praterie umide, Praterie di mesofite	
Praterie alpine e sub-alpine	
Culture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	1
Risaie	
Praterie migliorate	
Altri terreni agricoli	
Foreste di caducifoglie	23
Foreste di conifere	7
Foreste di sempreverdi	15
Foreste miste	16
Impianti forestali a monocultura (inclusi pioppeti o specie esotiche)	1
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	2
Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nevi e ghiacci perenni	1
Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	0,2
COPERTURA TOTALE HABITAT	100 %

Incidenza delle azioni e delle previsioni del PSA

In accordo con le indicazioni metodologico-procedurali del Ministero dell'Ambiente, si procede ad analizzare il sito secondo i 4 macroindicatori quali-quantitativi.

indicatore	analisi
Perdita di aree di habitat (%)	0% tutto il territorio ricompreso all'interno del SIC è rurale 0,62% attuazione delle Aree Montane di Integrazione Paesaggistica e dei residui del PRG di Rossano (tipo C Pista da Motocross)
Frammentazione (rispetto allo stato di fatto)	-
Perturbazione (rispetto allo stato di conservazione)	Le Aree Montane di Integrazione Paesaggistica, con modestissima potenzialità edificatoria, di Corigliano insistono su Habitat "Coltivi" mentre quelle di Rossano insistono su "Querceti". I residui del PRG di Rossano insistono su "Prati aridi/Prateria". Il PSA prevede la costruzione di una infrastruttura lineare di trasporto di tipo aereo (funivia) sul territorio del Comune di Rossano, avente la parte terminale all'interno del SIC ed interferente con l'habitat "Castagneto". L'attuazione del progetto è subordinata a condizioni.
Cambiamenti (negli elementi principali del sito):	-

³⁹ http://www.regione.calabria.it/ambiente/index.php?option=com_content&task=view&id=191&Itemid=79

Figura 64 - PSA, Tavola DAT, stralcio porzione nord



Figura 65 - PSA, Tavola DAT, stralcio porzione sud



Figura 66 - PSA, Tavola DCS, stralcio porzione nord

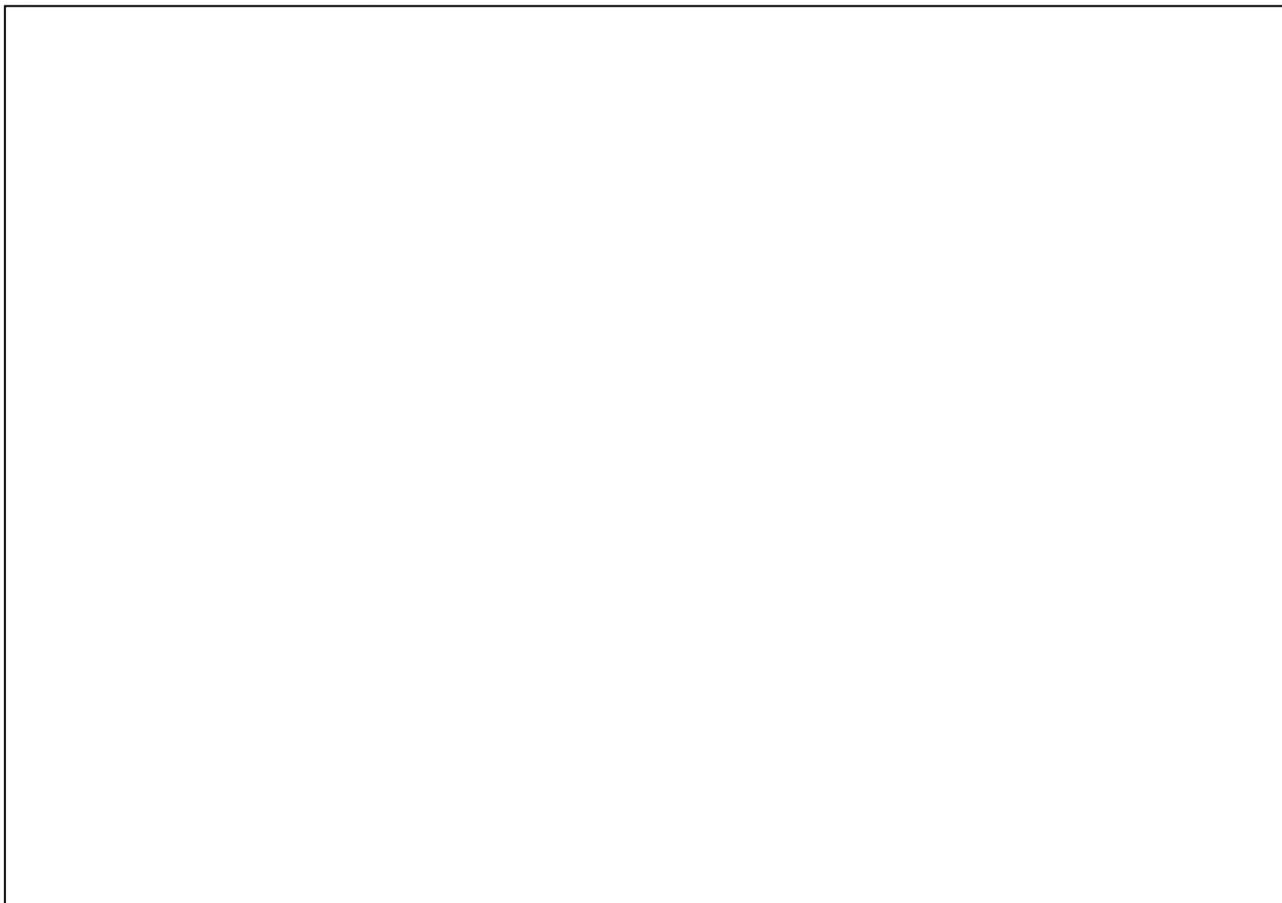


Figura 67 - PSA, Tavola DCS, stralcio porzione sud

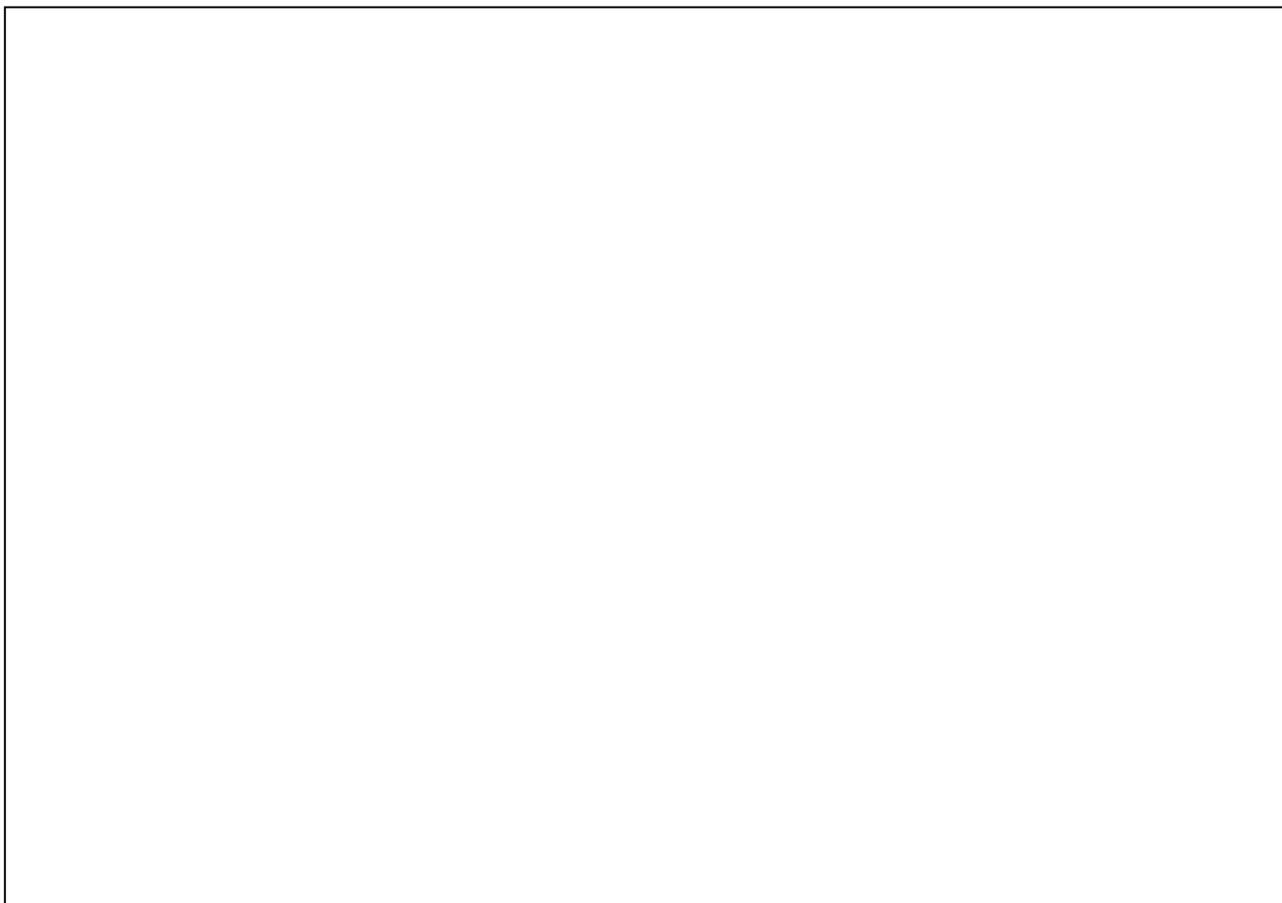


Figura 68 - PSA, Tavola DRN, stralcio porzione nord



Figura 69 - PSA, Tavola DRN, stralcio porzione sud



Grado di vulnerabilità del Sito

Alto grado di vulnerabilità per incendi e gestione forestale impropria.

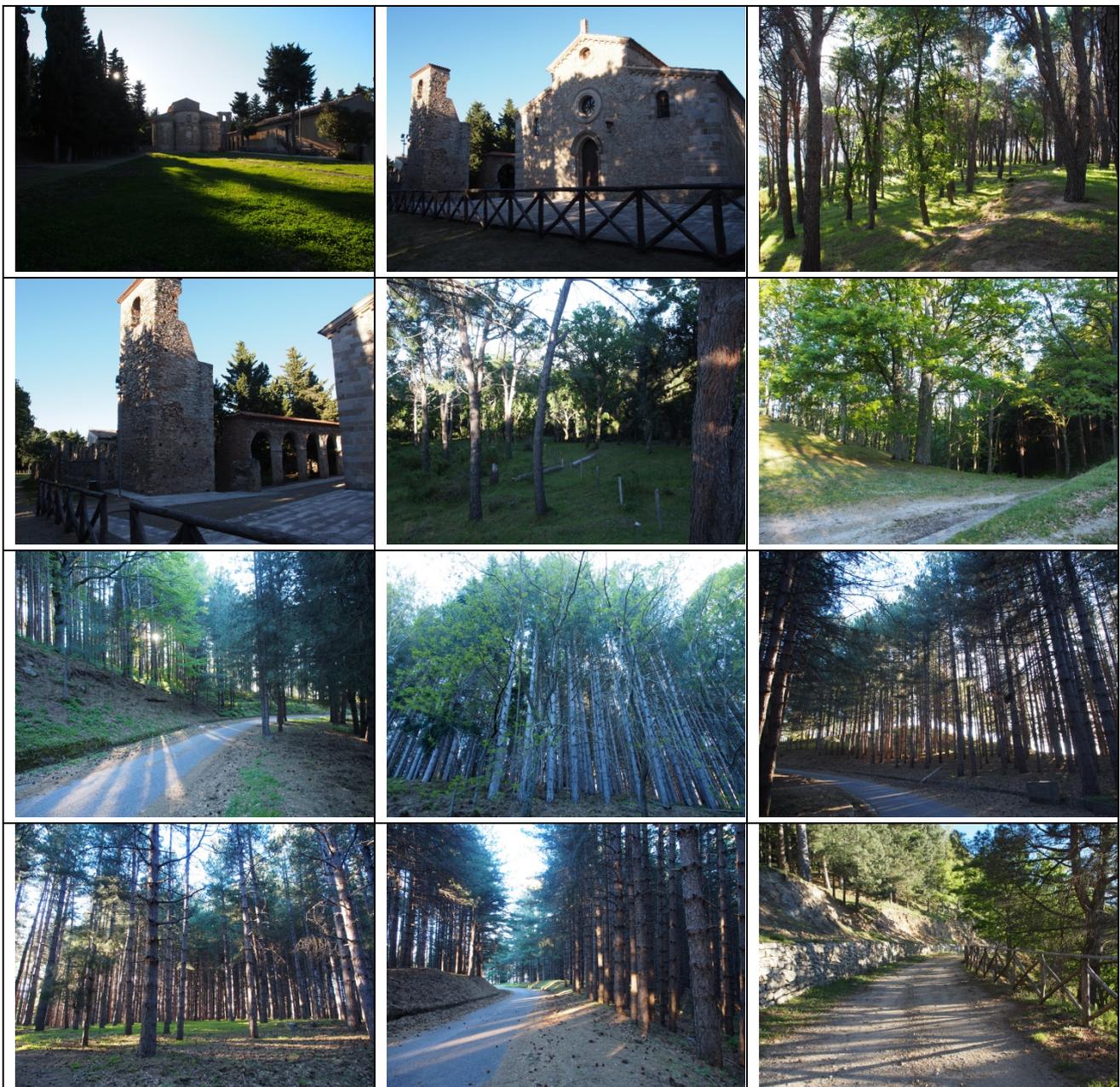
Condizioni alla trasformazione

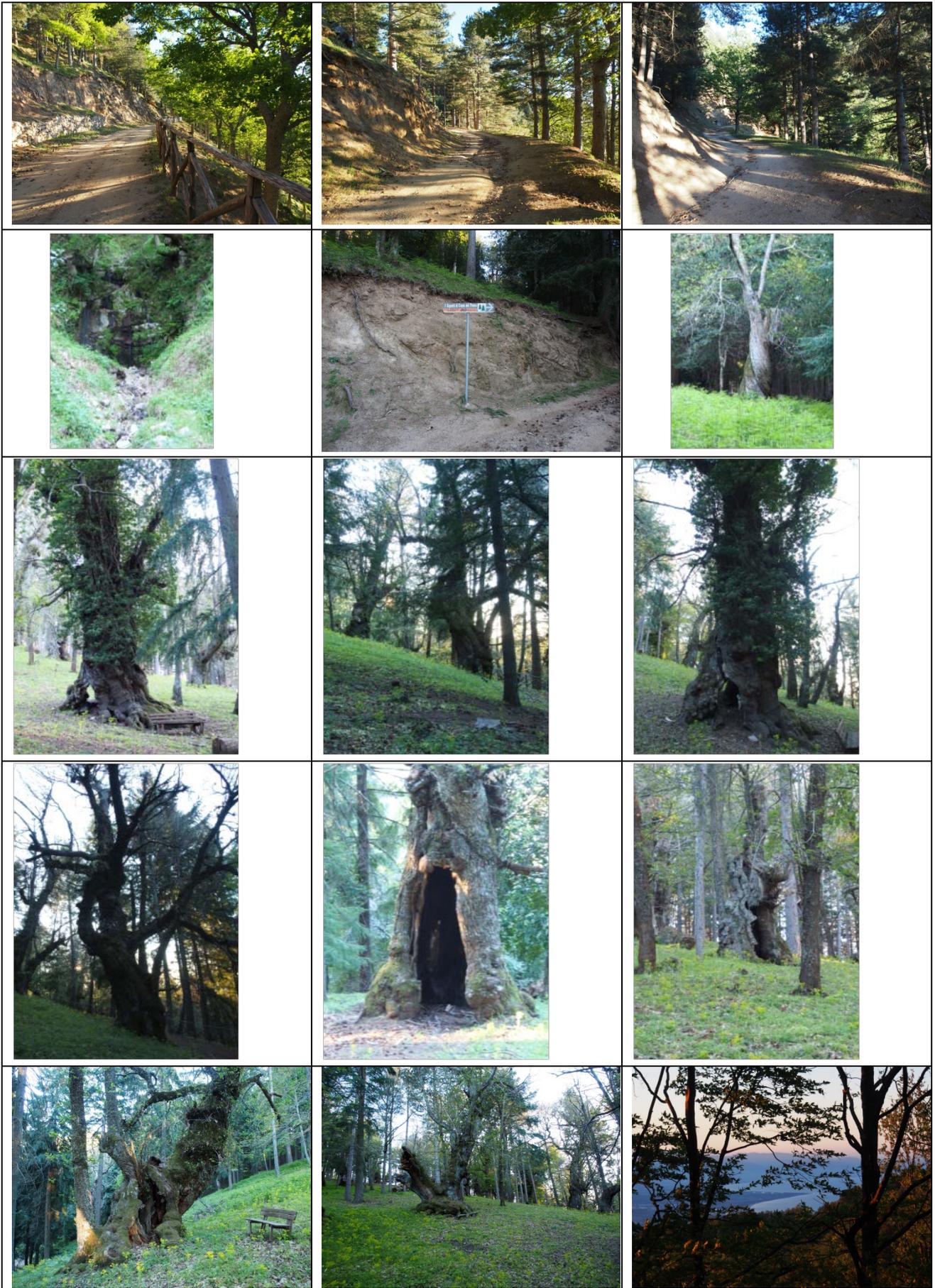
Gli interventi ricadenti all'interno delle Aree Montane di Integrazione Paesaggistica sono soggetti a verifica di compatibilità paesaggistica, con contenuti da concordarsi in sede di presentazione del progetto.

La scelta dell'itinerario del tracciato dell'infrastruttura di trasporto aerea (funivia) dovrà sfruttare le aree libere da alberature e minimizzare l'impatto sull'habitat. L'inserimento paesaggistico dell'infrastruttura dovrà rispettare determinate condizioni da concordarsi in sede di presentazione del progetto definitivo, relative alla scelta dei materiali e del tipo.

Dovrà essere inoltre garantito un adeguato livello acustico tale da minimizzare qualsiasi impatto.

Stato attuale del Sito (galleria fotografica)





3.5.10 Sito Vallone Galatrella (IT9300213)

Tabella 12 - Tipi di habitat presenti nel sito e relativa % di superficie coperta⁴⁰

Tipi di habitat	% coperta
mare, Bracci di mare	
Fiumi ed estuari soggetti a maree, Melme e banchi di sabbia, Lagune (incluse saline)	
Stagni salmastri, Prati salini, Steppe saline	
Dune litoranee, Spiagge sabbiose, Machair	
Spiagge ghiaiose, Scogliere marine, Isolotti	
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	0,5
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	60
Praterie aride, Steppe	10
Praterie umide, Praterie di mesofite	
Praterie alpine e sub-alpine	
Culture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	14
Risaie	
Praterie migliorate	
Altri terreni agricoli	
Foreste di caducifoglie	
Foreste di conifere	
Foreste di sempreverdi	
Foreste miste	
Impianti forestali a monocultura (inclusi pioppeti o specie esotiche)	
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	5,5
Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nevi e ghiacci perenni	
Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	
COPERTURA TOTALE HABITAT	100 %

2.10.5. Incidenza delle azioni e delle previsioni del PSA:

In accordo con le indicazioni metodologico-procedurali del Ministero dell'Ambiente, si procede ad analizzare il sito secondo i 4 macroindicatori quali-quantitativi.

indicatore	analisi
Perdita di aree di habitat (%)	0% tutto il territorio ricompreso all'interno del SIC è rurale
Frammentazione (rispetto allo stato di fatto)	-
Perturbazione (rispetto allo stato di conservazione)	Stanti le azioni di PSA previste per l'ambito rurale, qualsiasi trasformazione dei suoli deve mirare al minore sfruttamento degli ecosistemi esistenti e alla conservazione degli stessi.
Cambiamenti (negli elementi principali del sito)	-

⁴⁰ http://www.regione.calabria.it/ambiente/index.php?option=com_content&task=view&id=191&Itemid=79

Figura 70 - PSA, Tavola DAT, stralcio



Figura 71 - PSA, Tavola DCS, stralcio

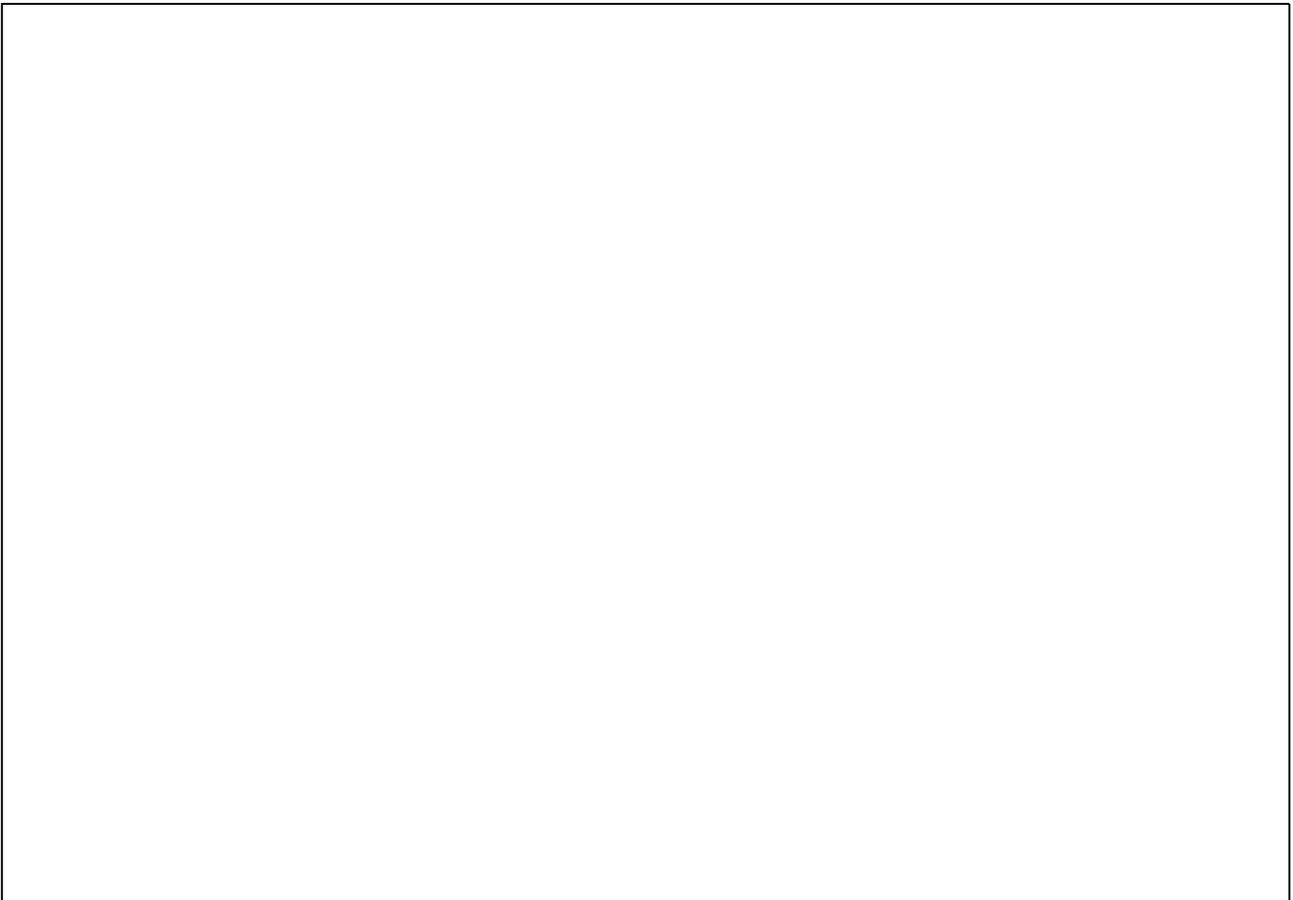
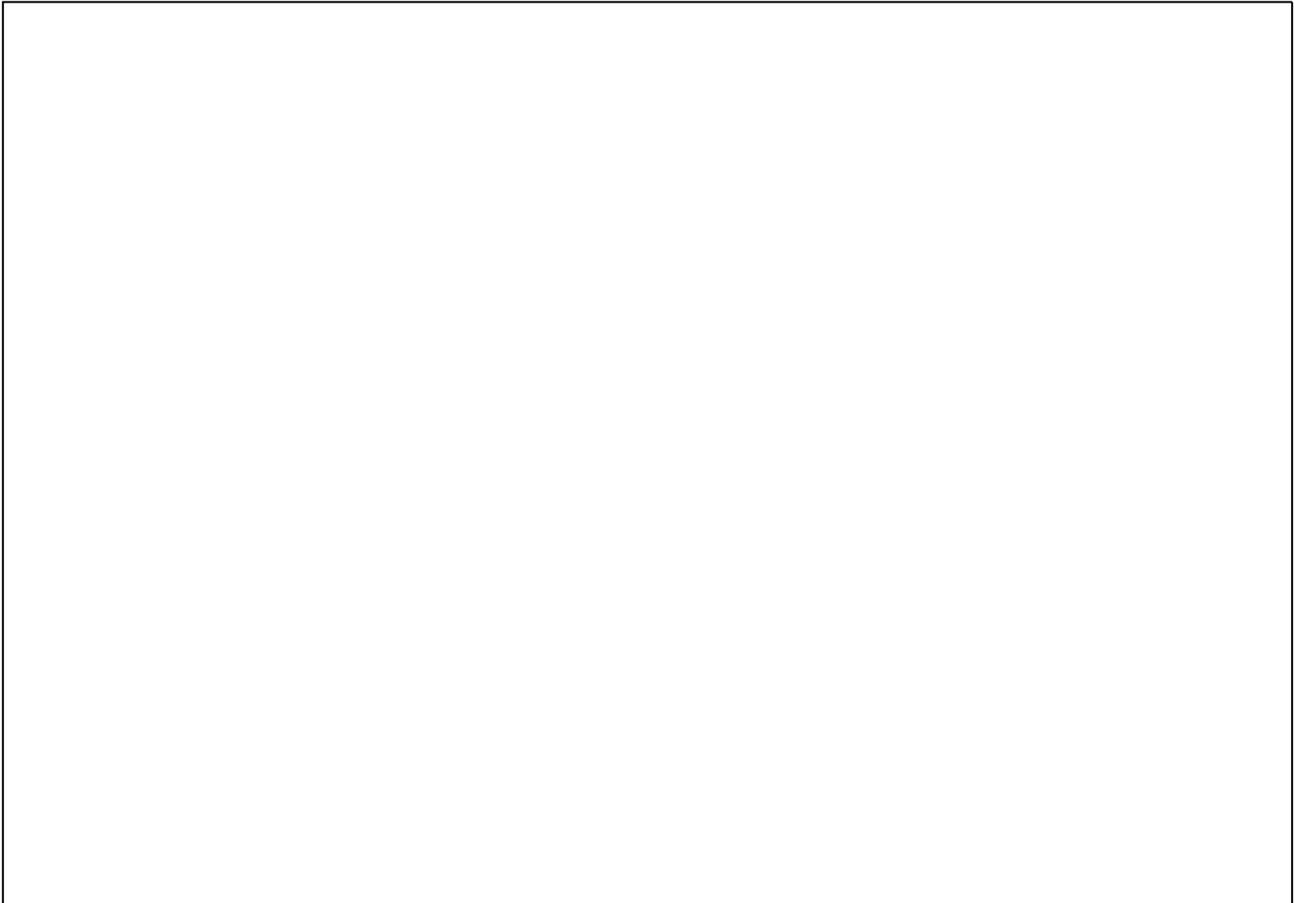


Figura 72 - PSA, Tavola DRN, stralcio



Grado di vulnerabilità del Sito

Alto grado di vulnerabilità agli incendi.

Condizioni alla trasformazione

-

Stato attuale del Sito (galleria fotografica)⁴¹



⁴¹ Le immagini sono tratte da Provincia di Cosenza, "Interventi PIS Rete ecologica regionale", Quadri conoscitivi SIN e SIR.

3.5.11 Legende tavole DAT, DCS, DRN, QNC

Figura 73 - Legenda Tavola DAT Carta della trasformabilità

Legenda:

AMBITI TERRITORIALI UNITARI (ATU)

TERRITORIO URBANIZZATO

-  Centri storici
-  Edifici monumentali (D.lgs 42/2004 art. 10)
-  Edifici di valore architettonico, storico, culturale, testimoniale in ambito consolidato
-  Altri manufatti storici
-  Ambiti consolidati
-  Aree soggette a piani spiaggia vigenti
-  Aree ASI esistenti
-  Aree ASI da completare
-  Aree montane di riqualificazione paesaggistica
-  Aree di riqualificazione intensiva
-  Aree di riqualificazione diffusa
-  Perimetro del territorio urbanizzato
-  Perimetro del centro abitato (come da DCC)

AREE INTERESSATE DA EDIFICAZIONE ABUSIVA

-  Insediamenti abusivi da sottoporre a piani di recupero ai sensi della Lr 19/2002 (art. 24) o a piani di rottamazione (art. 37 bis)
-  Insediamenti abusivi in aree a rischio

PREVISIONI DEI PRG CONFERMATE

-  A - residenziali
-  B - turistico-residenziali
-  C - turistico-ricettive
-  D - produttivo-commerciali
-  E - terziarie

TERRITORIO URBANIZZABILE

Ambiti per nuovi insediamenti di ricicatura dei margini urbani a prevalente funzione

-  residenziale
-  turistico-residenziale
-  turistico-ricettiva
-  produttivo-commerciale
-  terziaria

DOTAZIONI TERRITORIALI ESISTENTI

Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti esistenti

- a - prelievo, trattamento e distribuzione dell'acqua
- b - rete fognante, impianti di depurazione, rete di canalizzazione acque meteoriche
- c - spazi e impianti di raccolta e smaltimento rifiuti solidi
- d - pubblica illuminazione, rete e impianti distribuzione energia elettrica, gas
- e - impianti e reti sistema di comunicazioni e telecomunicazioni
- f - strade, spazi, percorsi pedonali, piste ciclabili, fermate e stazioni sistema trasporti collettivi e parcheggi pubblici a diretto servizio dell'insediamento

Attrezzature e spazi collettivi

- a - istruzione
- b - strutture sanitarie e socio assistenziali
- c - attrezzature di interesse comune
- d - strutture per le attività culturali
- e - luoghi per il culto
- f - spazi aperti attrezzati a verde per il gioco e le attività sportive
- g - altri spazi aperti di libera fruizione
- h - parcheggi pubblici (diversi da quelli a diretto servizio dell'insediamento)

Dotazioni ecologiche e ambientali

-  Nodi ed aree nucleo (core areas e key areas)
-  Aree tampone (buffer zones)
-  Corridoi ecologici (green ways)
-  Aree di ripristino ambientale (restoration areas)
-  Aree di integrazione paesaggistica
-  Agricoltura urbana

DOTAZIONI TERRITORIALI DI PROGETTO

 Interporto	 Cimiteri
 Aeroporto	 Ospedale della Sibaritide
 Impianto consortile	 Attrezzature sportive sovracomunali
 Aviosuperficie	

Parchi proposti dal PSA

 Parchi fluviali	 Grotte di S. Angelo
 Parco archeologico di Sibari	 Bosco dell'Acqua

INFRASTRUTTURE E MOBILITA'

 tracciato nuova SS106	 viarie urbane di scorrimento
 viarie extraurbane da potenziare	 viarie urbane di quartiere
 viarie da riqualificare	 rotonde ed intersezioni di progetto
 Infrastrutture ferroviarie da potenziare	 Collegamenti con i centri collinari
 Stazioni esistenti da potenziare	 Collegamenti con i centri balneari
 Nuove stazioni	 Parcheggi scambiatori
 Aree ferroviarie	 Piano Regolatore Portuale
 Porti regionali (rete porti del Mediterraneo)	 Porti turistici (da connettere in rete)
 i - distributori di carburante	

Sistemi di mobilità lenta

 Rete ciclabile costiera esistente	 Connessioni con le aree interne
 Rete ciclabile costiera di progetto	 Tracciati storici da valorizzare
 Varchi di accesso alla fascia costiera	

TERRITORIO AGRICOLO E FORESTALE (TAF)

 E1 - aree caratterizzate da produzioni agricole tipiche vocazionali e specializzate
 E2 - aree di primaria importanza per la funzione agricola e produttiva in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni
 E4 - aree boscate o da rimboschire
 E5 - aree acclivi o soggette a vincoli paesaggistici, ambientali, archeologici
 E6 - aree assoggettate ad usi civici o di proprietà collettiva
 Ambiti periurbani da riqualificare e/o valorizzare
 cr - centri di ricerca
 Edifici di valore architettonico, storico, culturale, testimoniale nel territorio rurale

PERICOLOSITA' IDROGEOLOGICHE E FATTIBILITA' DELLE AZIONI DI PIANO

 Classe 2 - Fattibilità con modeste limitazioni	
 Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni	
 Classe 4 - Fattibilità con gravi limitazioni	 Sottoclasse 4.1
 Area di esondazione del Crati nel 2013	
 Piano Stralcio Erosione Costiera (PSEC) - Pericolosità P1	
 Piano Stralcio Erosione Costiera (PSEC) - Pericolosità P2	
 Piano Stralcio Erosione Costiera (PSEC) - Pericolosità P3	

ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

 Complessi archeologici
 Aree di accertata rilevanza archeologica
 Aree di segnalazione di rinvenimenti

VINCOLI TERRITORIALI E AMBIENTALI

 Linea SID
 Fascia di 300 m dalla Linea SID
 Fiumi, torrenti e corsi d'acqua tutelati per legge (Rd. n. 1775/1933)
 Confine comunale

Figura 74 Tavola DCS Territorio urbano consolidato

Legenda:

 **AMBITI TERRITORIALI UNITARI (ATU)**

TERRITORIO URBANIZZATO

Sistema insediativo storico

-  Centri storici
-  u01 Edifici di valore architettonico, storico, culturale, testimoniale in ambito consolidato

Sub Ambiti

-  TUR 1 - Tessuti residenziali a bassa densità
-  TUR 2 - Tessuti residenziali a media densità
-  TUR 3 - Tessuti residenziali ad alta densità
-  TUR 4 - Tessuti residenziali pianificati
-  TUP 1 - Tessuti produttivi
-  TUP 2 - Tessuti commerciali
-  TUP 3 - Tessuti misti
-  TUP 4 - Tessuti specializzati pianificati
-  TUT 1 - Tessuti turistico-residenziali
-  TUT 2 - Tessuti turistico-ricettivi alberghieri
-  TUT 3 - Tessuti turistici pianificati
-  TUT 4 - Tessuti turistico-ricettivi extralberghieri
-  TUS 1 - Tessuti di servizio
-  Nuclei insediativi di recupero urbano
-  Aree di riqualificazione intensiva
-  Aree di riqualificazione diffusa
-  Aree soggette a Piani Comunali Spiaggia vigenti

Previsioni dei PRG confermate

-  A - residenziali
-  B - turistico-residenziali
-  C - turistico-ricettive
-  D - produttivo-commerciali
-  E - terziarie

AREE INTERESSATE DA EDIFICAZIONE ABUSIVA

-  Insediamenti abusivi da sottoporre a piani di recupero ai sensi della Lr 19/2002 (art. 24) o a piani di rottamazione (art. 37 bis)
-  Insediamenti abusivi in aree a rischio

TERRITORIO URBANIZZABILE

Ambiti per nuovi insediamenti di ricicatura dei margini urbani a prevalente funzione

-  residenziale
-  turistico-residenziale
-  turistico-ricettiva
-  produttivo-commerciale
-  terziaria
-  Area portuale di Corigliano inclusa nel Piano Regolatore Portuale

DOTAZIONI TERRITORIALI

-  **Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti esistenti**
- a - prelievo, trattamento e distribuzione dell'acqua
 - b - rete fognante, impianti di depurazione, rete di canalizzazione acque meteoriche
 - c - spazi e impianti di raccolta e smaltimento rifiuti solidi
 - d - pubblica illuminazione, rete e impianti distribuzione energia elettrica, gas
 - e - impianti e reti sistema di comunicazioni e telecomunicazioni
 - f - strade, spazi, percorsi pedonali, piste ciclabili, fermate e stazioni sistema trasporti collettivi e parcheggi pubblici a diretto servizio dell'insediamento

-  **Attrezzature e spazi collettivi**
- a - istruzione
 - b - strutture sanitarie e socio assistenziali
 - c - attrezzature di interesse comune
 - cr - centri di ricerca
 - d - strutture per le attività culturali
 - e - luoghi per il culto
 - f - spazi aperti attrezzati a verde per il gioco e le attività sportive
 - g - altri spazi aperti di libera fruizione
 - h - parcheggi pubblici (diversi da quelli a diretto servizio dell'insediamento)

Dotazioni ecologiche e ambientali

-  Nodi ed aree nucleo (core areas e key areas)
-  Aree tampone (buffer zones)
-  Aree di integrazione paesaggistica
-  Corridoi ecologici (green ways)
-  Agricoltura urbana
-  Aree di ripristino ambientale (restoration areas)

INFRASTRUTTURE E MOBILITA'

-  tracciato nuova SS106
-  viarie urbane di scorrimento
-  viarie extraurbane da potenziare
-  viarie urbane di quartiere
-  viarie da riqualificare
-  rotonde ed intersezioni di progetto
-  Infrastrutture ferroviarie da potenziare
-  Aree ferroviarie
-  Stazioni esistenti da potenziare
-  Nuove stazioni
-  Parcheggi scambiatori
-  i - distributori di carburante

TERRITORIO AGRICOLO E FORESTALE (TAF)

-  E1 - aree caratterizzate da produzioni agricole tipiche vocazionali e specializzate
-  E2 - aree di primaria importanza per la funzione agricola e produttiva in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni
-  E4 - aree boscate o da rimboschire
-  E5 - aree acclivi o soggette a vincoli paesaggistici, ambientali, archeologici
-  E6 - aree assoggettate ad usi civici o di proprietà collettiva
-  Ambiti periurbani da riqualificare e/o valorizzare

PERICOLOSITA' IDROGEOLOGICHE E FATTIBILITA' DELLE AZIONI DI PIANO

-  Classe 2 - Fattibilità con modeste limitazioni
-  Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni
-  Classe 4 - Fattibilità con gravi limitazioni
-  Sottoclasse 4.1
-  Area di esondazione del Crati nel 2013
-  Piano Stralcio Erosione Costiera (PSEC) - Pericolosità P1
-  Piano Stralcio Erosione Costiera (PSEC) - Pericolosità P2
-  Piano Stralcio Erosione Costiera (PSEC) - Pericolosità P3

VINCOLI TERRITORIALI

-  Linea SID
-  Fascia di 300 m dalla Linea SID
-  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua tutelati per legge (Rd. n. 1775/1933)
-  Perimetro del territorio urbanizzato
-  Perimetro del centro abitato (come da DCC)
-  Confine comunale

Figura 75 Legenda Tavola DRN Risorse naturali e antropiche

Legenda:

ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

-  Complessi archeologici
-  Aree di accertata rilevanza archeologica
-  Aree di segnalazione di rinvenimenti

VINCOLI PAESAGGISTICI

Aree sottoposte a vincolo in seguito a dichiarazione di notevole interesse pubblico

-  Aree soggette a vincolo con specifico decreto

Aree tutelate per legge

-  Fascia costiera di 300 m dalla linea di riva
-  Fascia di tutela fluviale
-  Parchi e riserve nazionali o regionali
-  Territori coperti da foreste e da boschi

Immobili ed aree individuati dal QTRP "di notevole interesse pubblico"

-  Centri storici
-  Singolarità geologiche e geotettoniche, geositi e monumenti litici
-  Golfi, anse, baie
-  Grotte
-  Dune
-  Punti di osservazione e/o punti belvedere
-  Alberi monumentali

Ulteriori contesti individuati dal QTRP: beni identitari

-  Architetture religiose (santuari, chiese, chiostri, ecc.)
-  Architetture militari (torri costiere, castelli, cinte murarie)
-  Archeologia industriale (antiche fabbriche, miniere, ecc.)
-  Edilizia residenziale (palazzi)

Architetture e paesaggi rurali e/o del lavoro

-  Mulini ad acqua
-  Frantoi
-  Nuclei rurali sparsi (masserie, casini, ecc.)

Zone agricole destinate a colture di qualità

-  Oliveti
-  Agrumeti

Manufatti connessi alla viabilità

-  Fontane, abbeveratoi
-  Ponti

Aree individuate dal QTRP

-  Aree degradate
-  Aree compromesse

RETE NATURA 2000

-  Aree di interesse naturalistico
- A Siti di Interesse Comunitario (SIC)
- B Zone di Protezione Speciale (ZPS)
- C Siti di Interesse Regionale (SIR)

-  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua tutelati per legge (Rd n. 1775/1933)

-  Aree soggette a vincolo idrogeologico

-  Perimetro del territorio urbanizzato

-  Confine comunale

Figura 76 Legenda Tavola QNC Attuazione dei PRG. Funzioni: residenziali, terziarie, produttive

	Centro Storico
	Zone B consolidate
	Zone B non attuate
	Zone B abusive
	Zone C attuate
	Zone C con piano in itinere
	Zone C con piano approvato
	Zone C con piano convenzionato
	Zone C con piano scaduto
	Zone C non attuate
	Zone C abusive
	Zone F e G esistenti
	Zone F e G con piano in itinere
	Zone F e G con piano approvato
	Zone F e G con piano convenzionato
	Zone F e G non attuate
	Aree interessate da Piano Spiaggia
	Zone D attuate
	Zone D con piano in itinere
	Zone D con piano convenzionato
	Zone D non attuate

3.5.12 Esito

Alla luce delle analisi e delle informazioni riportate per ognuno dei Siti di pertinenza del PSA, viene ora valutata l'incidenza come esito complessivo degli indicatori di Perdita, Frammentazione, Perturbazione e Cambiamenti.

Per la Perdita di Habitat vengono riportate le percentuali, così come analizzate in "perdita di Habitat dovuta al territorio consolidato" (CONS) e "perdita di Habitat dovuta al territorio consolidato e all'attuazione dei residui di PRG" (CONS+PRG). E' stato riportato, per correttezza di lettura, anche il caso in cui la perdita di habitat sia pari a 0% non essendoci azioni di PSA o essendo il Sito completamente rurale.

Per la Frammentazione viene considerata positiva (+) l'assenza di punti di frammentazione mentre viene riportato il numero di punti di frammentazione nel caso siano emersi in sede di analisi.

Per la Perturbazione degli Habitat rispetto allo stato di fatto l'esito viene considerato neutro (0) quando non ci sono sostanziali differenze tra il territorio consolidato del PSA e il territorio urbanizzato nella mappatura degli Habitat, incerto (+/-) quando il territorio consolidato differisce in modo significativo dal territorio urbanizzato nella mappatura degli Habitat, negativo (-) quando esistono nuove previsioni di Piano su Habitat vulnerabili.

Per i Cambiamenti negli elementi principali del Sito viene considerata positiva (+) l'assenza di interferenze tra le azioni di PSA e il Sito, incerto (+/-) il caso in cui l'attuazione di previsioni di Piano sia sottoposta a condizioni normative significative, negativo (-) il caso in cui gli elementi distintivi e costituenti il Sito vengano modificati o addirittura eliminati.

	INCIDENZA POSITIVA
	INCIDENZA CONDIZIONATA
	INCIDENZA NEGATIVA

SITO	Perdita	Frammentazione	Perturbazio ne	Cambiamen ti	INCIDENZA
IT9310044 SIC Foce del fiume Crati	-1,14% CONS -2,29% CONS+PRG	1 punto di frammentazione (attuazione PRG)	0	+	
IT9310045 SIC Macchia della Bura (Alternativa 1)	-2,1% CONS	+	0	+	
IT9310045 SIC Macchia della Bura (Alternativa 2)	-2,1% CONS -66% CONS+PRG	1 punto di frammentazione (attuazione PRG)	-	-	
IT9310047 SIC Fiumara Trionto	0% CONS -6,4% CONS+PRG	+	+/-	+	
IT9310048 SIC Fondali Crosia	0% (no azioni PSA)	+	+/-	+	
IT9310049 SIC Farnito di Corigliano Calabro	0% (tutto rurale)	+	+	+	
IT9310051 SIC Dune di Camigliano (Alternativa 1)	0% CONS	+	0	+	
IT9310051 SIC Dune di Camigliano (Alternativa 2)	0% CONS -26% CONS+PRG	4 punti di frammentazione (attuazione PRG)	-	-	
IT9310052 SIC	-1,7% CONS	1 punto di	+/-	+/-	

SITO	Perdita	Frammentazione	Perturbazio ne	Cambiamen ti	INCIDENZA
Casoni di Sibari	-21% CONS+PRG	frammentazione (attuazione PRG)			
IT9310054 SIC Torrente Celati	0% (tutto rurale)	+	+	+	
IT9310067 SIC Foreste Rossanesi	0% (tutto rurale) 0,62% PRG	+/-	+/-	+	
IT9300213 SIR Vallone Galatrella	0% (tutto rurale)	+	+	+	

Stante l'esito della Valutazione di Incidenza delle azioni e delle previsioni di PSA sui 9 SIC e sul SIR, si evidenziano criticità significative nell'attuazione dell'Alternativa 2 del SIC "Macchia della Bura" e dell'Alternativa 2 del SIC "Dune di Camigliano".

3.6 DISCIPLINA

I siti della Rete Natura 2000 sono disciplinati nell'elaborato REU/PSA delle Norme del PSA. Di seguito sono riportate le relative disposizioni.

TITOLO II RETE NATURA 2000

Art. 3.4 Siti di interesse comunitario, Zone di tutela speciale e Siti di interesse regionale

- 1 Il PSA fa propri gli obiettivi di salvaguardia naturalistica derivanti dalle Direttive UE riguardanti i siti di interesse comunitario (SIC) e i siti di interesse regionale (SIR) interessati da habitat naturali e da specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario presenti sui territori comunali e recepisce le relative tutele.

2. Interessano il territorio del PSA, e sono perimetrati nella Tavola DRN_1 Risorse naturali e antropiche:
 - siti a dominanza di querceti mediterranei:***
 - Sito IT9310049 SIC Farnito di Corigliano Calabro (comune di Corigliano Calabro);
 - Sito IT9310067 SIC Foreste Rossanesi (comune di Rossano);
 - siti a dominanza di vegetazione arborea igrofila:***
 - Sito IT9310044 SIC Foce del fiume Crati (comuni di Cassano allo Jonio e Corigliano Calabro);
 - Sito IT9310047 SIC Fiumara Trionto (comuni di Rossano e Crosia);
 - Sito IT9310054 SIC Torrente Celati (comune di Rossano);
 - Siti costieri:***
 - Sito IT9310052 SIC Casoni di Sibari (comune di Cassano allo Jonio);
 - Sito IT9310045 SIC Macchia della Bura (comune di Crosia);
 - Sito IT9310051 SIC Dune di Camigliano (comune di Calopezzati);
 - siti marini:***
 - Sito IT9310048 SIC Fondali Crosia-Pietrapaola-Cariati (comune di Crosia);
 - sito eterogeneo (macchia mediterranea e vegetazione ripariale):***
 - Sito IT9300213 SIR Vallone Galatrella (Corigliano Calabro).

3. Le aree indicate al precedente comma 2, costituiscono parti integranti e strutturali delle reti ecologiche di area vasta, regionale, provinciale e comunale, all'interno delle quali costituiscono le "Aree nucleo (*core areas*)", che partecipano al necessario collegamento ecologico tra tali aree ed il sistema degli spazi naturali e seminaturali, rurali e urbani.

DIRETTIVE

4. La Valutazione d'Incidenza Ambientale effettua la ricognizione delle attività, con potenzialità di incidenza ambientale, presenti all'interno dei siti ed entro una fascia di 200 metri dal perimetro degli stessi (*area di transizione*). Le attività per le quali è rilevata una significativa potenzialità di incidenza potranno essere interessate da processi di rilocalizzazione anche mediante la determinazione di crediti edilizi.

5. Sulla base del Piano di Gestione (o del Piano ambientale del Parco), definito in base alle disposizioni di attuazione Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997, il POT, il REU e i PAU provvederanno ad attuare le rispettive norme di tutela e valorizzazione dei Siti e delle zone di influenza limitrofe.

PRESCRIZIONI

6. La disciplina provinciale (Interventi PIS Rete ecologica regionale, Relazione generale, parte III – Analisi, valutazioni e norme di gestione) relativa a SIC, ZPS e SIR, definisce delle schede d'azione generali per tutti i siti (indicate nella successiva lettera a.) e, in base alle tipologie e caratteristiche, schede d'azione specifiche per ciascun sito indicate nei successivi art. 3.5.1 e art. 3.5.2.
- a. schede d'azione generali:
- 14 CONTROLLO E SORVEGLIANZA DEI SITI
 - 15 FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL SOGGETTO GESTORE
 - 17 MONITORAGGIO DEGLI HABITAT D'INTERESSE COMUNITARIO
 - 18 MONITORAGGIO FLORISTICO
 - 19 MONITORAGGIO DELLE SPECIE VEGETALI RARE
 - 20 MONITORAGGIO DELLE SPECIE ORNITICHE DI INTERESSE COMUNITARIO
 - 21 MONITORAGGIO DELL'ERPETOFAUNA
 - 22 TABELLONISTICA
 - 23 MATERIALE INFORMATIVO
 - 24 CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE E REALIZZAZIONE DI UN SITO WEB
- b. schede d'azione specifiche:
- 1 GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE;
 - 2 GESTIONE DEGLI AMBIENTI AGRO-PASTORALI;
 - 3 RIMOZIONE DI RIFIUTI ED INERTI;
 - 4 CONTRASTO DELLE SPECIE ESOTICHE INVASIVE;
 - 5 REALIZZAZIONE DI RECINZIONI PER LA DIFESA DEGLI HABITAT DUNALI;
 - 6 REALIZZAZIONE DI PASSERELLE PER L'ACCESSO AL MARE;
 - 7 INSTALLAZIONE DI CAMPI BOE PER LA TUTELA DELLE PRATERIE DI POSIDONIA;
 - 8 GESTIONE DELLA VEGETAZIONE RIPARIALE;
 - 9 CONSERVAZIONE DELLE SPECIE ITTICHE DI ACQUA DOLCE;
 - 10 MESSA IN SICUREZZA DI LINEE ELETTRICHE PERICOLOSE PER I RAPACI;
 - 11 AREE DI ALIMENTAZIONE PER I RAPACI;
 - 13 REALIZZAZIONE DI SENTIERI NATURALISTICI.
7. Nell'ambito di SIC, ZPS e SIR e nell'intorno di 200 metri dal relativo perimetro, tutti gli interventi ammessi sono subordinati alla preventiva Valutazione di incidenza.

Art. 3.4.1 Disposizioni relative ai SIC

1. Secondo quanto disposto dal "Regolamento dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della provincia di Cosenza", che contiene indirizzi, direttive e prescrizioni relative ai SIC, gli interventi in tali aree sono finalizzati:
- a) alla tutela e riqualificazione dell'ambiente naturale in tutte le sue componenti;
 - b) al mantenimento e ricostituzione di un ambiente idoneo allo sviluppo, permanenza e sosta della fauna ed in particolare dell'avifauna;
 - c) al miglioramento del rapporto uomo-ambiente con particolare riferimento alle attività agricole e selvicolturali, assicurando la conservazione degli habitat e la diversità biologica;
 - d) al recupero di aree marginali mediante ricostruzione e difesa degli equilibri ecologici;
 - e) alla promozione di nuove attività economiche e dell'occupazione locale basate sulla valorizzazione del patrimonio naturalistico e storico-culturale dei SIC;
 - f) alla realizzazione di programmi di studio e ricerca scientifica, finalizzati alla conoscenza e miglioramento degli ecosistemi e dei paesaggi naturali.

2. IT9310049-Farnito di Corigliano Calabro. Sito riproduttivo di *Testudo hermanni*, interessante la presenza di *Elaphe quatuorlineata*.
Le principali minacce sono rappresentate dalla ceduzione, incendi, pratiche di ripulitura del sottobosco, raccolta incontrollata di funghi e flora spontanea, introduzione di specie esotiche (*Robinia*, *Eucaliptus*, ecc.) La TESTUGGINE DI HERMANN ha subito in questi ultimi decenni un forte declino per il degrado e la distruzione dell'habitat dovuto ad urbanizzazione ed incendi, ed a causa del prelievo, a fini commerciali, degli esemplari. *Elaphe quatuorlineata* è specie in progressivo declino, a causa soprattutto dell'intensa caccia cui la specie è stata soggetta in questi ultimi decenni e del continuo deterioramento e scomparsa degli habitat in cui essa vive.
Schede d'azione specifiche: 1, 4, 13.
3. IT9310067-Foreste Rossanesi. Estesa e continua area forestale comprendente sia una fascia a sclerofille che una a caducifoglie. Presenza di esemplari monumentali di *Acer campestre*, *A. opalus*, *Castanea sativa*, *Ilex aquifolium*, *Ostrya carpinifolia*, *Q.cerris*, *Q.dalechampi*. Elevato grado di conservazione dell'ecosistema. *Lucanus tetraodon*, non comune, è indicatore di qualità d'ambiente. Alto grado di vulnerabilità per incendi e gestione forestale impropria.
Schede d'azione specifiche: 1, 2, 3, 4, 8, 10, 11, 13.
4. IT9310044-Foce del Fiume Crati. Boschi ripari mediterranei ben conservati. E' un importante biotopo per la sosta di numerosi uccelli migratori, ma anche un'area per lo svernamento e la riproduzione di altre specie. *Desera distincta* è specie paludicola di paludi salmastre, buon indicatore di qualità dell'ambiente. Proposta per l'integrazione nell'allegato II della Direttiva. Si segnalano nel sito numerose specie vegetali d'interesse conservazionistico incluse nella Lista Rossa Regionale e/o Nazionale fra le quali *Clematis viticella*, *Iris pseudocorus*, *Equisetum palustre*, *Lysimachia vulgaris*, *Pancratium maritimum*, *Ephedra distachya*, *Iris fetidissima*, *Sarcopoterium spinosum*. Alto grado di vulnerabilità per la deforestazione e frammentazione degli habitat forestali. Medio grado di vulnerabilità per attività turistica e incendi.
Schede d'azione specifiche: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 13.
5. IT9310047-Fiumara Trionto. E' la fiumara più ampia del versante jonico calabrese. Interessante è la presenza di *Ephedra distachya* molto distante dalla linea di costa. *Scarabaeus sacer* presenta qui una popolazione ben conservata, la più grande in Calabria. E' indicatore di qualità dell'ambiente. *Charaxes jasius* è pure buon indicatore di ambienti ben conservati. *Melitaea aetherie* è specie della macchia mediterranea in rapido declino in Sicilia e (forse) in Calabria.
Alto grado di vulnerabilità per intensa attività di scavo per la raccolta della sabbia; attività agricole e sovrappascolamento lungo i versanti.
Schede d'azione specifiche: 1, 2, 3, 4, 8, 9, 10, 11, 13.
6. IT9310054-Torrente Celati. Il sito ospita l'unica stazione calabrese di *Pinguicula hirtiflora*, specie del Mediterraneo orientale, rarissima in Italia con poche popolazioni puntiformi ed estremamente isolate. La specie è considerata vulnerabile nel Libro Rosso delle Piante d'Italia e in Calabria, per la precarietà dell'ambiente in cui vive, risulta ad alto rischio di estinzione. La popolazione ammonta a circa un centinaio di individui distribuiti in una superficie di pochi metri quadri. Non sono note ad oggi altre popolazioni calabresi.
Alto grado di vulnerabilità dovuto alle captazioni idriche, risistemazione strade, attività agricola (la popolazione di *Pinguicula* è localizzata su una parete limitrofa ad un'area coltivata).
Schede d'azione specifiche: 1, 2, 3, 4, 8, 13.
7. IT9310052-Casoni di Sibari. Stazione di rilevantissima importanza ornitologica per la sosta di numerose specie acquatiche.

Rischio di modifica delle attività colturali. Gli habitat igrofili sono particolarmente vulnerabili a opere di bonifica e attività agricola intensiva; alterazione degli equilibri idrici; deposito e accumulo incontrollato di rifiuti; presenza di specie esotiche; inquinamento delle acque; pascolo incontrollato e conseguente nitrificazione e compattazione dei suoli.

Schede d'azione specifiche: 2, 3, 4, 5, 6, 9, 10.

8. IT9310045-Macchia della Bura, Lembi residui di dune costiere con vegetazione psammofila e ricca popolazione di *Ephedra distachya*, gimnosperma nanofanerofita tipica delle dune sabbiose e considerata vulnerabile a livello nazionale.
Medio grado di vulnerabilità legato al turismo balneare.
Schede d'azione specifiche: 3, 4, 5, 6.
9. IT9310051-Dune di Camigliano. Dune costiere con vegetazione psammofila ben conservata. Si segnala la presenza di *Ephedra distachya*, specie considerata vulnerabile a livello nazionale e a basso rischio in Calabria. Il sito inoltre ospita alcune popolazioni di specie vegetali rare nel resto della regione e inserite nella Lista Rossa Regionale con diverso status di minaccia: *Pancratium maritimum* (EN), *Medicago marina* (LR). Dal punto di vista faunistico il sito rappresenta un'area di regolare riproduzione per il Frattino *Charadrius alexandrinus*, specie particolarmente protetta a livello internazionale, inserita nella Lista Rossa nazionale con status "a più basso rischio".
La zona del sic presenta un livello di inquinamento medio-basso ma con alto grado di vulnerabilità dovuto al turismo balneare e all'edilizia turistico-residenziale in forte espansione, trattandosi della zona ionica costiera dove prevale la continua espansione di edilizia turistica e residenziale e una forte presenza umana nel periodo estivo.
Schede d'azione specifiche: 3, 4, 5, 6.
10. IT9310048-Fondali Crosia-Pietrapaola-Cariati. Ampio sito di *Posidonia climax*, ad alta biodiversità, importante nursery per pesci anche di interesse economico e per la salvaguardia delle coste dall'erosione.
Alto grado di vulnerabilità per la pesca a strascico anche sotto costa, ancoraggi non su boe fisse, inquinamento organico di scarichi fognanti a mare, numerosi natanti durante la stagione balneare.
Schede d'azione specifiche: 7.

Art. 3.4.2 Disposizioni relative ai SIR

1. Secondo quanto disposto dalla Relazione della Provincia di Cosenza relativa ai SIN-SIR (che contiene obiettivi, strategie gestionali, linee gestionali e schede d'azione relative ai SIR, gli interventi in tale area sono finalizzati:
 - a favorire il ripristino degli equilibri naturali, consentendo il normale dinamismo della vegetazione almeno in quelle aree non interessate da attività agricola intensiva, per raggiungere condizioni dell'assetto idrogeologico più stabili ed in equilibrio. Particolare attenzione dovrà essere posta
 - nell'individuazione e controllo delle cave e regolamentazione dell'attività estrattiva;
 - nella rimozione delle discariche abusive;
 - alla valorizzazione della sentieristica presente;
 - ad incentivare le pratiche agricole di tipo biologico e a basso impatto ambientale;
 - a realizzare gli interventi di messa in sicurezza delle aree franose con metodi eco-compatibili e sottoposti a valutazione d'incidenza.
2. IT3910213 SIR Vallone Galatrella. Posto nella valle del Crati, il sito è caratterizzato dalla presenza significativa di macchia mediterranea con *Juniperus oxycedrus*.
Alto grado di vulnerabilità agli incendi.
Schede d'azione specifiche: 2, 3, 4, 8, 9, 10, 13.